Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 giugno 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4546 nuova serie — Fondazione: 1881

KENNEDY PARLA A WASHINGTON SULLA CRISI DI BERLINO

MOSCA SARÀ RESPONSABILE DI QUALSIASI ATTENTATO ALLA PACE

Un aperto invito ai sovietici per una competizione con gli Stati Uniti nel campo della produzione - «Ma non riusciranno a superarci»

IL DIRITTO E IL BASTONE

La polemica su Berlino fra i due maggiori antagonisti è divenuta per virtù degli americani meno irrazionale e più aderente alla realtà.

Il Vicepresidente Lyndon Johnson, parlando martedì a Honolulu, alla riunione dei Governatori dei cinquanta Stati americani, ha confermato che gli Stati Uniti non si lasceranno piegare dalla volontà e soprattutto dalle minacce orientali, ma sono naturalmente disposti a un negoziato ragionevole. Questo è il linguaggio di un paese civile che non domanda nulla di nuovo, che non chiede di modificare gli accordi esistenti, ma che non è disposto a cedere alla minaccia e al ricatto degli altri.

Esiste in data 4 giugno un memorandum sovietico su Berlino, consegnato a Kennedy al termine dell'incontro di Vienna. A questo memorandum hanno fatto seguito diverse manifestazioni oratorie di Kruscev, di tono e di contenuto diverso a seconda del pubblico al quale sono state destinate.

L'ultimo discorso di Kruscev è stato pronunciato ieri al Cremlino in occasione di un «raduno di amicizia» tra l'URSS e il Vietnam settentrionale. Il tono, in un'occasione simile, è stato accesamente polemico e, dato il gusto deteriore del Kruscev davanti al video, piuttosto grottesco. Si deve però riconoscere che dal 4 giugno in poi, e soprattutto dopo il discorso in divisa da generale del 21 giugno, le affermazioni e le richieste del Kruscev sono divenute meno perentorie e hanno perduto il loro carattere ultimativo. Non si parla più, per esempio, del termine di fine d'anno.

Per parte sua la stampa occidentale ha esaminato con molta obiettività le proposte di Mosca (pace separata con Pankow e trasferimento dei poteri dell'URSS su Berlino a questo Governo) per affermare che, fin qui, la politica di Mosca non comporta un rischio di guerra. Perchè, allora, Kruscev grida: «Signori, voi non ci spaventate. Le forze del socialismo sono oggi superiori alle vostre»?

Non mancano, dicevamo, nel più recente discorso del dittatore sovietico alcuni spunti ragionevoli, ma vi sono anche le solite frasi irresponsabili che evidentemente sono destinate a popoli con un livello civile assai basso. Così, a esempio, Kruscev attribuisce agli altri paesi dei «sistemi di pirateria» e minaccia contro tali sistemi di «usare il bastone».

Questa frase è stata adoperata probabilmente perchè il discorso è stato diffuso attraverso la televisione che così usata non contribuisce certo alla «distensione internazionale» e al «progresso della pace».

Per giudicare del diverso livello morale e civile dei due Stati più forti basta leggere la conferenza stampa tenuta dal Presidente Kennedy ieri alla Casa Bianca.

«I dirigenti sovietici e di Pankow — egli ha detto — hanno fatto seguito al memorandum del 4 giugno con discorsi che sembrano destinati ad aumentare la tensione. In realtà la sola decisione di Mosca di adottare una misura unilaterale, quale che sia il risultato di un eventuale negoziato, costituisce una minaccia alla pace e alla sicurezza dell'Europa e di tutti.

«La crisi di Berlino — ha ricordato Kennedy — è una invenzione sovietica che rimonta al maggio del 1948 e si chiuse, una prima volta, un anno dopo. Poi la situazione di Berlino è stata relativamente tranquilla. Tutti ricordano che dal novembre 1958 siamo entrati in una nuova fase d'allarme e d'agitazione, che pare chiudersi con il fallimento del summit di Parigi del maggio 1960. Ora di nuovo riprende la campagna di intimidazione contro le potenze occidentali, allo scopo di arrivare alla firma di un trattato con [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

«La Russia non può fare nulla che possa intaccare i diritti dell'Occidente a Berlino. Essi ci derivano direttamente dalla sconfitta subita dalla Germania e dal trattato di pace che ne è seguito. I sovietici commetterebbero un grave errore se supponessero che l'unità e la determinazione degli alleati possano essere messe in pericolo da un improvviso atto aggressivo. La pace regna in Germania e a Berlino. Se essa fosse turbata, ciò accadrebbe per diretta responsabilità sovietica. Piuttosto che attentare all'integrità di Berlino, i sovietici potrebbero pensare a unirsi alle potenze occidentali per cercare di mettere fine all'ancora insoluto problema tedesco. La discussione sarà utile se i sovietici accetteranno per Berlino — e per l'Europa — il principio dell'autodecisione dei popoli, quella stessa che essi professano in altre parti del mondo e se vorranno lavorare sinceramente per la pace piuttosto che per l'allargamento del loro potere».

Kennedy ha cominciato in questo modo la sua dodicesima conferenza stampa, avvenuta oggi nell'Auditorium del Dipartimento di Stato dopo otto settimane di sospensione dei suoi incontri con i giornalisti.

Quasi alla stessa ora, Kruscev parlava al Cremlino. «Noi siamo pronti a trattare onestamente su Berlino e sulla Germania. Non ci sarà il blocco di Berlino, ma se le potenze dell'Ovest dovessero mobilitare per la crisi di Berlino, noi prenderemo misure appropriate e, se necessario, misure capaci di aumentare il nostro potere di lotta», ha detto il Premier russo.

E' curioso constatare che, sulla via dell'aria e a così grande distanza, i due uomini hanno tenuto un dialogo in cui i termini essenziali sono presso a poco simili. Kennedy ha invitato Kruscev a trattare, Kruscev ha invitato Kennedy a negoziare. L'uno e l'altro dei due «K» ha sostenuto che il pericolo di una crisi non deve esistere e che è possibile raggiungere un accordo. E' indubbiamente la constatazione più positiva che si può fare oggi e che lascia sperare che per Berlino il cannone, tanto temuto, non tuonerà.

Si arriverebbe persino a dire, se non sembrasse esagerato, che i discorsi, quello di Kennedy e quello di Kruscev, sono stati concepiti proprio nel senso della politica interna sovietica in vista del congresso di Mosca. La sarcastica sfida del Presidente americano per lo sviluppo del progresso sociale e civile al popolo russo, pare fatta apposta per aumentare le preoccupazioni dei governanti sovietici che non possono non restare impressionati da ciò che ha detto Kennedy.

Riferendosi infatti a una recente affermazione russa, secondo cui nel 1970 l'Unione Sovietica sarebbe in grado di superare gli Stati Uniti, Kennedy ha detto con una certa ironia: «Kruscev mi sembra un cacciatore di tigri che ha già appeso alla parete prescelta, la pelle dell'animale che deve ancora uccidere. Tanto più che quella tigre ha altre idee». E' codesto altre idee la risposta con le cifre (destinate, come sempre, a impressionare i comunisti, sensibili alle statistiche). «La produzione totale della Russia — ha detto Kennedy — è stata soltanto il 39 per cento di quella americana nel 1959. L'Unione Sovietica nel 1970 non raggiungerà che i [illegible] della nostra produzione anche se nel [illegible] e [illegible]. E' con una battuta che ha destato sensazione, ha aggiunto: «A mio giudizio, l'Unione Sovietica non riuscirà mai a superare gli Stati Uniti nel corso del ventesimo secolo».

Concludendo questa parte del suo discorso, Kennedy ha quindi nettamente sfidato Mosca: «Noi invitiamo l'Unione Sovietica a entrare in questa competizione con spirito di pace e nella speranza che il risultato sarà un miglioramento del livello di vita per i nostri due popoli». Kruscev ha detto che «l'Unione Sovietica sarà sempre del tempo», a ciò che ha detto Kennedy, o [illegible] l'URSS segue una politica di competizione pacifica (come propone Kruscev) piuttosto che una politica di tensione e di grave rischio nei confronti di Berlino (come vogliono gli estremisti oppositi a Kruscev).

Anche una eventuale possibilità, da parte dei sovietici, di puntare su una malattia del Presidente americano, cogliendolo in contropiede per ragioni di debolezza fisica, è stata spazzata via da Kennedy in quanto a una domanda sulla sua salute ha risposto: «State tranquilli: io mi sento molto, molto bene». Frase che ha destato grande interesse «politico» fra i circa cinquecento giornalisti presenti alla conferenza stampa.

Uno di essi ha chiesto se gli Stati Uniti considerano possibile una parziale mobilitazione americana data la crisi di Berlino. «Dean Acheson è stato incaricato, fin dall'aprile, di studiare la cosa — ha risposto Kennedy — discuteremo di ciò in settimana e considereremo altre proposte fatte. Posso dire che abbiamo esaminato ed esamineremo una grande varietà di misure che potrebbero essere prese».

Le domande su Berlino, ovviamente, hanno occupato quasi tutta la riunione. Kennedy ha ripetuto che Kruscev non può modificare i diritti dell'Occidente, insistendo nella sua tesi — che potrebbe essere la «base di partenza» occidentale per un eventuale vertice tedesco — secondo cui gli Stati Uniti vogliono garantire «i diritti dei cittadini di Berlino perchè essi scelgano in modo indipendente e come uomini liberi il loro futuro»: insomma, Kennedy ha ribadito il principio dell'autodecisione dei popoli.

La conferenza si è chiusa con una nuova indiretta minaccia a Mosca: «Non ho notizie di eventuali esperimenti nucleari clandestini compiuti dalla Russia in questi anni di trattative a Ginevra. Tuttavia ora noi vogliamo sapere se simili esperimenti siano stati fatti. Poichè sorge una seria domanda riguardante noi stessi e la nostra Nazione: per quanto tempo resteremo volontariamente estranei a prove nucleari senza la sicurezza che la Russia faccia altrettanto?». Kennedy ha detto di aver chiesto che una commissione di eminenti scienziati faccia ricerche per stabilire: 1) se i sovietici compiono o hanno compiuto prove atomiche clandestine; 2) se i progressi compiuti dai sovietici nel terreno nucleare, consente loro di fare simili prove di nascosto e senza che gli Stati Uniti ne possano avere conoscenza.

Questa posizione di Kennedy è assai significativa: non solo essa costituisce un monito ai russi perchè si decidano a raggiungere una intesa a Ginevra, ma anche il preavvertimento della possibile ripresa delle esplosioni nucleari sperimentali se Mosca si ostinerà a fare l'ostruzionismo nelle trattative per la messa al bando delle armi totali.

Stelio Tomei

NUOVE MINACCE DEL PREMIER RUSSO AGLI ALLEATI ATLANTICI

Alla forza, dice Kruscev risponderemo con la forza

Ribadita l'intenzione di concludere la pace separata con Pankow
Poi l'Occidente discuterà con la Germania Est l'accesso a Berlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

Nikita Kruscev ha pronunciato un altro minaccioso discorso: ha parlato del Laos, del disarmo, degli esperimenti nucleari, e ha parlato soprattutto della Germania e di Berlino, per ribadire la ferma intenzione dell'URSS di stipulare un trattato di pace con la Germania Orientale. Ha assicurato che questo non vorrà dire che vi saranno restrizioni al traffico tra Berlino Ovest e l'Occidente, ma ha anche affermato che gli occidentali dovranno trattare la questione delle comunicazioni con il Governo di Pankow.

Dopo il «rapporto» radiotelevisivo alla Nazione, che seguì i colloqui di Vienna con John Kennedy, dopo il discorso pronunciato nel ventesimo anniversario dell'attacco nazista all'URSS e dopo i discorsi di Alma Ata, dove è intervenuto alle celebrazioni del quarantennale della Repubblica del Kazakhistan, Kruscev ha rivolto oggi la parola a una delegazione del Vietnam settentrionale, e traendo lo spunto da un esame della situazione nell'Asia Sudorientale e nel Laos è passato a fare una nuova panoramica delle crisi che tormentano i rapporti fra il mondo libero e il «campo socialista». In parte si è trattato di una ripetizione di concetti già noti, ma vi è stato anche del nuovo; in particolare, il Primo Ministro sovietico ha fornito nuovi dettagli su quel che Mosca si propone di fare in Germania. Nulla di sensazionale o inatteso, ma di importante qualcosa: la conferma che Mosca lascerà a Pankow il compito di trattare con Washington, Londra e Parigi la questione dell'accesso a Berlino Ovest. Ponendo le Nazioni occidentali di fronte al delicato problema dei rapporti con le autorità della «Repubblica democratica popolare».

Nella prima parte del suo discorso Kruscev era rimasto calmo e moderato. Ma quando, dopo aver parlato dell'Asia e del disarmo, è passato a trattare di Berlino ha assunto un tono vigoroso e talvolta aspro. Ripetutamente gli astanti lo hanno applaudito. Il discorso è stato trasmesso per televisione.

Ha detto testualmente: «Non vi sarà alcun blocco di Berlino Ovest, non vi saranno restrizioni agli accessi della città. Berlino Ovest potrà conservare liberi collegamenti con tutti gli Stati con i quali vorrà avere rapporti. E dato che le linee di comunicazione per Berlino Ovest passano nel territorio della Repubblica democratica tedesca, in conformità con la tradizione e con il diritto internazionale sarà necessario un accordo con il Governo di questo Stato per poterne fare uso. Non è tollerabile che alcuno violi le frontiere di terra, d'aria o d'acqua di uno Stato sovrano. Qualsiasi tentativo di trascurare i principi universalmente accettati di condotta internazionale ha sempre incontrato e continuerà ad incontrare la acconcia replica». E ha continuato Kruscev: «Ci si minaccia solo perchè sarà firmato un trattato di pace, e la Repubblica democratica tedesca farà uso dei suoi diritti sovrani come qualsiasi altro Stato. Se certi Paesi occidentali non vogliono rispettare la sovranità della Repubblica democratica tedesca, e per questa ragione si considerano autorizzati a far ricorso alla forza, questo è il diritto dei pirati, e nessuna preghiera ci può salvare dai pirati, ci vuole un bastone».

Fra gli applausi ha proseguito il Premier sovietico: «Noi siamo spinti dalle stesse considerazioni che spinsero gli Stati Uniti a firmare la pace separata con il Giappone. Non parliamo della progettata conclusione di un trattato di pace tedesco senza la partecipazione delle Potenze occidentali, con pensieri di vendetta o per il desiderio di danneggiare i Paesi che furono nostri alleati nella guerra contro la Germania nazista. Quanto più lieti saremmo all'idea di una stipulazione di trattato di pace con entrambi gli Stati tedeschi, assieme a tutti i Paesi che fecero parte della coalizione anti-hitleriana!». Poi ha detto: «Proponendo la conclusione del trattato di pace tedesco, e su questa base la soluzione della questione di Berlino Ovest, noi non minacciamo alcuno. Voglio dire ancora una volta che il sistema economico e sociale di Berlino Ovest sarà quello desiderato dalla sua popolazione. Proponiamo la elaborazione di attendibili garanzie internazionali di non interferenza negli affari di Berlino Ovest. Si faccia sì che le quattro grandi Potenze agiscano quali garanti, con il mantenimento di qualche contingente delle loro forze armate nella città libera, o con la presenza di forze armate di Paesi neutrali o delle Nazioni Unite».

Kruscev ha ricordato che «la R.D.T. ha ripetutamente suggerito un incontro con Bonn per la discussione della riunificazione. Ma la Germania occidentale, nella persona del Cancelliere Adenauer, si è rifiutata di tenere conversazioni con i tedeschi dell'Est». Ed ha accusato Adenauer di voler rimuovere la Germania orientale «dalla sua posizione di edificazione del socialismo: è l'assorbimento che vuole, e non la riunificazione. Credono davvero i militaristi e coloro che in Germania occidentale anelano alla rivincita che questo scopo possa essere raggiunto con la nostra collaborazione? E' dubbio che essi stessi credano al realismo di siffatti calcoli. La Germania socialista esiste, si sta sviluppando ed è nostra alleata, e potrà sempre fare affidamento sulla nostra assistenza e sul nostro appoggio».

Proponendo la firma di un trattato di pace con entrambe le Germanie, Kruscev ha detto: «La Germania occidentale resti nella NATO, la R.D.T. nel Patto di Varsavia; la posizione ri-

Henry Shapiro

(Continua in 11.a pagina)

Pankow che renda definitiva la frattura del corpo nazionale germanico».

In realtà la Russia può rinunciare unilateralmente ai suoi diritti su Berlino, ma le altre tre potenze rimangono libere di disporre dei loro diritti e delle loro responsabilità come meglio crederanno.

Il Governo di Mosca pretende, invece, di imporre alle tre potenze di obbedire al Governo di Pankow che esse non hanno riconosciuto. [illegible] Gli alleati dovrebbero, dunque, per compiacere l'URSS sacrificare Berlino Ovest con i suoi due milioni e trecentomila abitanti? E questo per amore della pace? Ma chi da quel momento crederebbe più alla parola degli occidentali? Chi salverebbe le nazioni europee e i paesi liberi da nuove minacce e da nuove pressioni domani?

La questione di Berlino segna una svolta decisiva: non un solo metro dell'attuale margine di sicurezza da abbandonare nell'Occidente europeo. Tutto è stato divorato dalla tragica decisione di Roosevelt dell'aprile-maggio 1945. Da quel momento Churchill vide profilarsi l'abisso: un abisso che è stato evitato con la coalizione atlantica dell'aprile 1949, sulla quale riposano la libertà e la sicurezza del mondo libero.

Ugo d'Andrea

VERSO UNA CONFERENZA al vertice su Berlino?

Washington, 28

Fonti americane altamente qualificate — afferma l'agenzia Associated Press — hanno rivelato stasera che probabilmente l'Occidente prenderà l'iniziativa di convocare una conferenza con l'Unione Sovietica per discutere la questione di Berlino e della Germania in generale.

(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: la conferenza stampa del Presidente Kennedy

L'ARRIVO IN JUGOSLAVIA DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI

Cordiali accoglienze a Segni in visita ufficiale a Belgrado

Un lungo colloquio con Koca Popovic seguito da un pranzo
Esaminate le relazioni economiche e la situazione internazionale

(Telefoto al «Piccolo»)
Belgrado: Segni, che ha al suo fianco il Ministro jugoslavo Koca Popovic, passa in rassegna al suo arrivo il picchetto d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 28

Il Ministro degli Esteri italiano Antonio Segni è giunto stamane alle ore 12.20 a Belgrado in aereo proveniente da Roma. Il Ministro Segni viene a restituire una visita di cortesia al Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic che visitò a sua volta Roma nello scorso dicembre.

A ricevere il Ministro Segni erano il Ministro Koca Popovic accompagnato dai Vicesegretari generali agli Esteri Miciunovic e Brilej.

Segni, ha fatto la seguente dichiarazione alla radio ed ai numerosi giornalisti inviati da tutti i principali quotidiani italiani e jugoslavi che erano ad attenderlo: «Ho accolto con piacere — ha detto il Ministro Segni — l'invito del Governo della Repubblica popolare federale di Jugoslavia e sono lieto di trovarmi ora a Belgrado, in questa capitale in pieno fervore di opere, come mi si è offerto di constatare dall'alto, in una prima suggestiva visione.

«E' questa la prima volta — ha proseguito il Ministro Segni — che il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica italiana, si reca in Jugoslavia dopo la fine della guerra, e la mia visita, che segue quella del Segretario di Stato Koca Popovic a Roma, rappresenta una ulteriore tappa nel cammino della ristabilita amicizia fra i due Paesi.

«L'Italia e la Jugoslavia, come Paesi vicini, hanno molti interessi comuni dai quali sono sospinti ad intendersi. A ciò si aggiungano certe affinità mediterranee tra i due popoli, che senza dubbio facilitano la loro reciproca comprensione. Tutto concorre quindi a favorire lo sviluppo di quei rapporti di buon vicinato cui sinceramente tendono entrambi i Paesi.

«Sono sicuro che le mie prossime conversazioni con il Segretario di Stato, signor Koca Popovic, contribuiranno ad incrementare la collaborazione già esistente tra Italia e Jugoslavia, non solo nel loro rispettivo interesse, ma anche — ha concluso il Ministro Segni — in quello generale della pace, conformemente alla aspirazione dei nostri due popoli».

Il Ministro degli Esteri italiano on. Antonio Segni, avrà tre giornate intense di incontri politici ad alto livello con gli esponenti del Governo jugoslavo.

Dato il costante rapporto politico, economico e culturale tra l'Italia e la Jugoslavia, le visite degli statisti dei due Paesi danno luogo sempre ad una operosa attività diplomatica. L'occasione della visita del Ministro Segni è data dall'invito che il Ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, fece all'on. Segni quando visitò ufficialmente l'Italia nello scorso dicembre.

All'aeroporto era schierata una compagnia di formazione dell'Esercito jugoslavo, con bandiera e banda. Il Ministro Segni è stato salutato, alla scaletta dell'aereo, dal Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, seguito dall'Ambasciatore jugoslavo a Roma, dall'Ambasciatore d'Italia a Belgrado e dai due Vicesegretari generali al Ministero degli Esteri di Belgrado. La consorte del Ministro Popovic, insieme alla consorte dell'Ambasciatore Berio, ha offerto un omaggio floreale alla consorte del Ministro Segni. Quindi lo statista italiano, dopo aver ascoltato gli inni nazionali italiano e jugoslavo, ha passato in rassegna la compagnia di formazione che gli ha presentato le armi.

Gli sono stati quindi presentati, dall'Ambasciatore Berio, i funzionari dell'Ambasciata di Italia a Belgrado ed il Console d'Italia a Belgrado dott. Curcio. Il Ministro Segni ha lasciato infine l'aeroporto nella macchina ufficiale del Ministro Popovic che ha preceduto il corteo di automobili scortato dai motociclisti della Polizia. Il corteo delle macchine, contraddistinte dalle bandiere jugoslava e italiana, ha attraversato la città fatto segno a simpatici applausi da parte della cittadinanza. Il Ministro Segni ha preso alloggio con la consorte ed il suo seguito nella villa in via Tolstojeva n. 2 che funge da foresteria del Ministero degli Esteri jugoslavo. Poi ha avuto luogo una colazione privata all'Ambasciata d'Italia a Belgrado, in onore del Ministro Segni, alla quale hanno partecipato anche i funzionari dell'Ambasciata.

I colloqui politici tra il Ministro degli Esteri italiano Segni ed il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, hanno avuto inizio questo pomeriggio nella sede del Ministero degli Affari Esteri a Belgrado. Da parte italiana hanno preso parte ai colloqui l'Ambasciatore Giovanni Fornari, direttore generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Alberto Berio e i Ministri plenipotenziari Sensi, Soro e Marieni. Da parte jugoslava erano presenti il Sottosegretario agli Esteri Miciunovic, il Sottosegretario aggiunto Brilej, il capo dell'Ufficio affari italiani Fejic ed altri direttori generali.

Prima che avessero luogo i colloqui, il Ministro Segni si era recato al Palazzo della residenza del Presidente della Repubblica, per firmare il libro d'oro dei visitatori. Il Ministro Segni è stato ricevuto dal capo del protocollo della Presidenza, che lo ha accompagnato nel fastoso salone di rappresentanza dove era stato posto un podio su cui era il libro d'oro. Il Ministro Segni ha lasciato poco dopo il Palazzo della Presidenza, per raggiungere in automobile il Ministero degli Esteri, dove hanno avuto luogo i colloqui politici.

Secondo quanto si è appreso, la giornata di oggi ha avuto per oggetto un esame dei temi generali della politica estera e di tutti i principali problemi internazionali del momento. Si è a lungo trattato della questione del disarmo e a questo riguardo il Ministro Popovic avrebbe sottolineato quanto questo problema interessi i paesi «non impegnati» che si riuniranno in conferenza plenaria a Belgrado il prossimo settembre. I colloqui odierni sono terminati alle 19.

Il Ministro Popovic ha offerto in serata nel Palazzo del Consiglio esecutivo federale, dove risiede il Governo jugoslavo, un pranzo in onore del Ministro degli Esteri italiano Antonio Segni. Al pranzo hanno partecipato l'Ambasciatore Fornari, l'Ambasciatore Berio, i Ministri plenipotenziari Sensi, Soro e Marieni.

Da parte jugoslava erano presenti il Ministro Popovic, il Vicepresidente dell'Assemblea nazionale federale e i membri del Governo. Al levare delle mense il Ministro Popovic ha porto all'on. Segni il saluto del Governo jugoslavo «Tra l'Italia e la Jugoslavia — egli ha detto — non ci sono problemi che non possano essere risolti. La sua visita a Belgrado — ha proseguito Popovic — conferma l'alto livello dei rapporti italo-jugoslavi e rappresenterà un nuovo incitamento per l'ulteriore progresso della collaborazione fra i nostri due paesi».

«Nel campo dei nostri rapporti bilaterali — ha detto il Ministro jugoslavo — è stato fatto molto, ma si può fare ancora di più e di meglio. Ciò corrisponde agli interessi reali e durevoli dei due popoli».

Il Ministro Popovic ha parlato anche della situazione internazionale che ha definito «assai pericolosa». Egli si è soffermato a spiegare gli scopi della collaborazione tra i paesi «non impegnati» che si riuniranno in conferenza il primo settembre a Belgrado. Ha affermato al riguardo che «i non impegnati non hanno nessuna intenzione di creare un terzo blocco, giacchè ciò complicherebbe ancor più la situazione internazionale».

«La conferenza dei non impegnati — ha detto Popovic — avrà un'importanza saliente non solo per i partecipanti, ma anche per il contributo che essa apporterà alla pace e alla collaborazione internazionali».

Al Ministro Popovic ha risposto il Ministro Segni.

«Signor Ministro, sono particolarmente lieto dell'occasione che mi è stata offerta di visitare questa bella capitale aderendo al cortese invito che Vostra Eccellenza ebbe a rivolgermi in occasione del suo gradito soggiorno a Roma nel dicembre scorso. E tanto più ne sono lieto in quanto è questa la prima volta, dopo la seconda guerra mondiale che il Ministro degli Affari esteri di Italia giunge ufficialmente in Jugoslavia.

«La sua visita, Eccellenza, ebbe a coronare l'evoluzione verificatasi in questi ultimi anni nelle relazioni fra i due paesi vicini. Quando nel mondo si parla di coesistenza pacifica si dovrebbero sempre additare le relazioni italo-jugoslave; non credo che vi sia nel campo internazionale esempio più brillante dei risultati positivi che possono raggiungersi allorchè, grazie al buonsenso dei Governi e dei popoli, si superino divergenze ideologiche e dottrinarie, si sappiano evitare interferenze nella politica interna altrui e si guardi realisticamente alla tutela dei reciproci interessi, allo sviluppo dei propri rapporti, ciò che in definitiva si risolve in un contributo concreto alla distensione interna-

R. L.

(Continua in 11.a pagina)

La situazione

Segni è a Belgrado in visita ufficiale. E' stato accolto con molta cordialità da Popovic. I colloqui tra il nostro rappresentante e gli esponenti jugoslavi serviranno a mettere a fuoco i rapporti tra i due paesi. Questi rapporti sono migliorati negli ultimi anni nel settore del traffico di frontiera, in quello economico e anche in quello della cooperazione tecnica. Tutto ciò è avvenuto soprattutto perchè si è evitato di rimettere sul tappeto le questioni politiche e storiche che dividono i due paesi. Si è visto anche qualche tempo fa come certe questioni potevano suscitare grosse difficoltà. Segni e Popovic hanno intenzione di esaminare nei loro colloqui soprattutto le questioni economiche e di cooperazione tecnica.

Kennedy e Kruscev sono scesi in polemica diretta: nella prima conferenza stampa tenuta dopo la recente malattia Kennedy ha dichiarato che la crisi di Berlino è opera dei sovietici. Ha aggiunto che costoro compirebbero un grosso errore se minimizzassero la fermezza e la unità dell'Occidente nella difesa dei propri diritti.

In Germania vi è la pace; se sarà disturbata, ha detto Kennedy, la responsabilità sarà dei russi. Comunque l'Occidente non si rifiuterà di esaminare eventuali proposte che venissero da parte russa. Kruscev a sua volta ha dichiarato che l'URSS risponderà con misure opportune a eventuali misure occidentali per il problema tedesco. Berlino Ovest non sarà bloccata ma i russi firmeranno un trattato di pace separata con la Germania orientale. Se gli occidentali impiegheranno la forza, agiranno, secondo Kruscev, come «pirati», e l'unico modo di difendersi sarà quello di ricorrere al bastone.

Per quel che concerne la questione del Kuwait, i paesi arabi hanno finito per allinearsi in gran parte a favore del Sultano contro l'Iraq, temendo che quest'ultimo diventi troppo potente controllando i pozzi petroliferi del piccolo Sultanato. La Lega araba ha invitato Kassem ad agire con moderazione.

De Gaulle si ripromette di far sapere al più presto che cosa intende fare per l'Algeria. Ha però già tenuto a precisare di essere disposto a risolvere la questione anche con la spartizione del territorio.

Gli inglesi hanno posto lo embargo alle spedizioni di armi al Portogallo per condannare indirettamente l'azione che Salazar conduce nell'Angola.

Il comitato centrale socialista ha deciso di presentare una mozione di sfiducia contro il Governo. Ma sa già che sarà respinta dalla maggioranza del Parlamento.

SI E' CONCLUSA LA SESSIONE DEL C.C. SOCIALISTA

NENNI HA CEDUTO ALLE RICHIESTE DI LOMBARDI

La mozione di sfiducia al Governo sarà discussa alla Camera verso la metà di luglio - Solidarietà fra i partiti convergenti

Roma, 28

Si è conclusa la sessione del comitato centrale socialista durata tre giorni. E' stato deciso di presentare una mozione di sfiducia contro il Governo. Nella sua replica conclusiva Nenni ha dichiarato che la mozione di sfiducia ha lo scopo di rendere chiaro al Paese che la D.C. e i partiti convergenti si assumono oggi la piena responsabilità di rinviare «sine die» l'attuazione della politica di riforme di struttura in presenza di una congiuntura economica e sociale favorevole. Polemizzando con alcuni organi di stampa, che hanno attribuito l'iniziativa parlamentare del PSI alla volontà di smussare gli attriti interni del partito, Nenni ha affermato che questo è appunto il dovere di un segretario del partito. Perchè un partito può pagare il prezzo di inasprire i suoi dissensi interni per una politica che si attua, ma non per una politica che viene rinviata di giorno in giorno, di anno in anno, da coloro che sostengono di volerla realizzare. Nel corso del suo intervento Nenni ha anche dichiarato che è probabile che non ci sarà crisi di Governo.

La mozione di maggioranza accolta da 42 voti autonomisti e respinta da 34 carristi e bassiani dopo aver approvato la relazione dell'on. Nenni, ravvisa l'esistenza di fattori positivi, che sono: 1) l'aumentata pressione delle masse; 2) le nuove lotte dei lavoratori; 3) l'intervento nella lotta sociale e politica delle giovani generazioni, tutti elementi che arricchiscono il contenuto concreto della svolta a sinistra. Lo aspetto negativo della situazione, prosegue il documento, è invece rappresentato dal carattere sempre più accentuatamente centrista della maggioranza parlamentare e del Governo da essa espresso. Il sistema delle convergenze instaurato dalla DC, dai socialisti democratici e dei liberali, al quale su posizioni critiche aderiscono i repubblicani, si risolve in un rinnovato monopolio democristiano di potere su posizioni di conservazione sociale. In tal modo si aggrava il contrasto tra la situazione reale del paese e il tipo di Governo che dovrebbe accoglierne e interpretarne i bisogni.

Non c'è stata rottura a destra se non nelle amministrazioni comunali, dove la collaborazione dei socialisti con i democristiani ha introdotto metodi e programmi nuovi che giustificano e condizionano la partecipazione socialista. In Sicilia, per il rifiuto di concordare l'appoggio socialista, la DC ha fatto fallire l'unica seria possibilità di dare un Governo democratico all'Assemblea e non ha esitato a mantenere in crisi per lunghi mesi il Governo regionale stesso, esponendo la stessa autonomia a gravi pericoli. Delle eventuali conseguenze, conclude la mozione, la DC porta interamente la responsabilità.

I motivi al centro del dibattito nel Comitato centrale socialista sono stati tre: la presentazione della mozione di sfiducia, la questione della flessione elettorale subita dal partito che è stata addebitata a Nenni non solo dai carristi ma anche da parecchi autonomisti, la questione delle Giunte di centro sinistra, specie quella di Milano, sulla quale si sono avuti contrasti assai accentuati. Nenni per resistere ha ceduto alla richiesta di Lombardi per la presentazione della mozione di sfiducia. Ma praticamente ha solo rinviato il momento in cui dovrà piegarsi agli avversari interni.

Nell'ultima fase del dibattito, si è avuta una specie di dialogo tra l'on. Vecchietti, leader della sinistra e l'on. Lombardi. Il discorso pronunciato dall'on. Vecchietti ha avuto un tono particolarmente moderato, anche se non è mancata la critica alla politica seguita dalla maggioranza del partito. L'on. Vecchietti ha ricordato la flessione elettorale registrata dal PSI alle elezioni di questa primavera, dichiarando tuttavia che non intendeva soffermarsi su di essa per trarre spunti polemici. Egli ha quindi criticato la politica del centro-sinistra attribuendo alla maggioranza autonomista questa particolare finalità come punto principale della sua piattaforma politica. Si è d'altra parte soffermato sulla questione delle Giunte difficili seguendo la falsariga della impostazione moderata illustrata ieri dall'on. Valori, impostazione secondo la quale il PSI dovrebbe ora non tanto uscire dalle Giunte di centro sinistra nella quali già si trova quanto cessare dal partecipare alla formazione di altre Giunte di questo tipo, ed assumere un atteggiamento combattivo nelle stesse Giunte di centro-sinistra.

Gli ha risposto l'on. Riccardo Lombardi, il quale ha dichiarato che la politica del PSI deve tendere a dare un indirizzo alla autentica svolta a sinistra. «Occorre — egli ha detto — far coincidere la politica del partito con questa aspirazione popolare». Il leader autonomista ha poi tenuto a dissipare ogni equivoco attorno al peso che la politica di centro-sinistra ha nel quadro della piattaforma autonomista. «Lo equivoco che inquadra la politica della svolta a sinistra negli schemi del centro-sinistra deve essere dissipato — egli ha detto —. Il centro-sinistra può essere valido solo se il suo contenuto è realmente quello di un'autentica incidenza sull'equilibrio del potere».

«La politica di centro-sinistra — ha proseguito l'on. Lombardi —, così come è intesa comunemente, non è la nostra politica, è la politica di Saragat e di La Malfa. A noi interessa solo come elemento di rottura del centrismo. Fino da Milano fu chiaro che la nostra politica si qualificava per il suo contenuto. A questi due punti di riferimento occorre richiamarsi per considerare la politica del centro-sinistra». Lo on. Lombardi ha quindi difeso le giunte di centro-sinistra già costituite come posizioni avanzate del movimento operaio, che tuttavia intanto si giustificano in quanto riguardano posizioni offensive a sostegno dei programmi economici e sociali ai quali è interessato il PSI.

Il Presidente del Consiglio tornerà a Roma domani sera. E' partito per Faenza dove inaugurerà la Mostra della ceramica. Domani sera egli avrà una serie di consultazioni con alcuni esponenti della DC e soprattutto con alcuni amici della sua corrente tra cui l'on. Forlani, il sen. Bo, l'on. Malfatti, per prepararsi al dibattito che si terrà in Parlamento intorno alla metà di luglio per discutere la mozione di sfiducia dei socialisti.

Prima di lasciare la capitale Fanfani ha avuto intanto già una prima serie di colloqui; si è incontrato con il leader socialdemocratico Saragat; inoltre ha avuto colloqui con il Ministro Scelba, con il Presidente della Camera Leone, con il Ministro Bosco; infine ha esaminato la situazione nel suo complesso in un colloquio a quattro con Malagodi, Ferioli e Gui. Nella prima mattinata Fanfani ha anche preso parte ad una riunione alla Camilluccia con Moro, Gava, Gui, Scaglia per esaminare il programma dei lavori parlamentari in luglio. Dei colloqui suddetti si può dire che quelli con Saragat e con Malagodi sono serviti a preparare gli orientamenti che i partiti della convergenza seguiranno nel dibattito al Parlamento sulla mozione di sfiducia dei socialisti.

Anche nel colloquio con Leone, Fanfani ha parlato del dibattito sulla mozione socialista. Con Scelba ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione dell'ordine pubblico in Alto Adige e con Bosco ha discusso del piano della scuola. Il Governo, come ha poi confermato il Ministro, insisterà alla Camera perchè il piano della scuola sia discusso prima delle vacanze estive.

La situazione creata dalla decisione socialista di presentare la mozione di sfiducia ha indotto Saragat e Reale a incontrarsi per la seconda volta nel giro di 48 ore. Al colloquio odierno era presente anche il repubblicano Camangi. Saragat ha così commentato la decisione dei socialisti: «Mi sembra che più di una mozione di sfiducia contro il Governo si tratta di una mozione di sfiducia del PSI verso il proprio segretario. C'è da augurarsi che nell'interesse dello stesso on. Nenni la mozione venga respinta». Com'è noto la mossa socialista ha messo in difficoltà PSDI e PRI che si troveranno costretti a votare per il Governo, cosa di cui avrebbero fatto volentieri a meno, com'è noto.

L'esecutivo massimo ha ascoltato ieri sera la relazione di Michelini sulla crisi siciliana. Quanto alla direzione del PDIUM che doveva riunirsi in serata [illegible] rinviata. In realtà il rinvio sembra dovuto al fatto che Covelli teme di essere messo in minoranza in direzione, in seguito ai recenti disastrosi risultati elettorali perchè anche Lauro e i suoi amici si sarebbero posti contro di lui.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: l'intervento di Lombardi alla riunione del C.C. del PSI

RAZIONATO LO SPAZIO nelle abitazioni in Polonia

Varsavia, 28

La P.A.P., citando il discorso pronunciato lunedì da Gomulka all'apertura della sessione plenaria del Comitato centrale del partito operaio unificato polacco, riferisce che il leader polacco ha annunciato che lo Stato assumerà il controllo di circa 800 mila acri di terra trascurata dai suoi proprietari al fine di alleviare la attuale situazione del paese in fatto di derrate alimentari.

Gomulka ha precisato che lo 1,5 per cento di tutte le aziende agricole polacche di oltre 5 acri di estensione viene trascurato e cade in abbandono dato che i proprietari sono troppo vecchi per lavorare e non riescono a trovare manodopera. Ciò non può essere tollerato in un momento in cui la Polonia deve importare considerevoli quantità di cereali.

Gomulka ha anche parlato della situazione degli alloggi, dichiarando che dovrà essere ridotto lo spazio concesso ad ogni cittadino nell'assegnazione delle case a Varsavia e in altre grandi città. In Varsavia, il livello dovrà essere portato a 5-7 metri quadrati per persona; tale livello potrà essere aumentato nuovamente nel corso del prossimo piano quinquennale.

VIOLENTI NUBIFRAGI IN CARNIA

UN GIOVANE MUORE PER IL CROLLO DI UNA STRADA

Gravi danni nel Cividalese - Distrutto a Manzano il reparto spruzzatori di una fabbrica di seggiole

Pontebba, 28

Vittima del nubifragio è rimasto il diciassettenne Ferdinando Martina, fu Valentino, da Chiusaforte. Il giovane che da sei mesi era occupato in qualità di manovale nella costruzione della nuova caserma di Chiusaforte stava rientrando verso le 20 in bicicletta a casa. Durante il tragitto sulla carreggiata che da Chiusaforte porta a Saletto e a Sella Nevea veniva colto dal nubifragio e a circa quattro chilometri dal capoluogo in località Pecet, causa le precipitazioni, la strada franava trascinando con sè il Martina nel sottostante torrente Raccolana. Solo stamane i carabinieri di Chiusaforte in servizio di perlustrazione scorgevano sul greto del fiume Fella il cadavere del giovane, portato dalle acque fino alla località Clap Dal Soldat, e davano l'allarme. Interveniva il medico di Chiusaforte, che constatava il decesso per frattura della base cranica dovuta a precipitazione, e trauma conseguente all'urto violento contro i sassi. Conseguentemente al franamento della strada, circa una cinquantina di metri, la carreggiata per Saletto e Sella Nevea è interrotta al traffico.

Su tutto il Friuli si sono abbattute ieri violente ondate di maltempo. La zona più colpita è stata la Carnia. Il maltempo ha causato gravi danni anche in altre parti del Friuli, nel Cividalese e a Manzano, dove particolarmente violente sono state le scariche elettriche. A Manzano è andata completamente distrutto il reparto spruzzatori della fabbrica di sedie Blasutto. Si calcola che i danni ammontino a oltre 10 milioni di lire.

Da *Firenze* si apprende che dalle ore 6 alle ore 13 del giorno 30 giugno il transito sulla statale n. 74 (Maremmana) nel tratto compreso tra i km. zero e 3,700 sarà interrotto per eseguire alcuni lavori di sistemazione del binario della linea ferroviaria Pisa-Roma in corrispondenza del passaggio a livello sito al km. 0.700 della strada statale n. 74 (Maremmana). Il traffico proveniente da Roma e diretto sulla statale n. 74 (Maremmana) verrà deviato al km. 146,076 della statale n. 1 (Aurelia) e quello proveniente da Grosseto e diretto sulla statale n. 74 verrà deviato al km. 158,216 della statale n. 1 (Aurelia). Il traffico proveniente dalla statale n. 74 verrà deviato sui due bracci della strada [illegible] Osa-Albegna, che si diramano dal km. 3,700 della statale n. 74.

Grossa truffa telefonica scoperta negli Stati Uniti

Washington, 28

La rete telefonica nazionale degli Stati Uniti è stata usata gratis per sette anni per gestire un sistema di scommesse clandestine sulle corse dei cavalli da un gruppo di allibratori che aveva corrotto alcuni impiegati delle società telefoniche.

Ne dà notizia il Ministro della Giustizia Robert Kennedy, il quale aggiunge di aver deferito alla Magistratura tredici persone, le quali sono passibili di un massimo di cinque anni di prigione e 10 mila dollari di multa.

L'atto di accusa precisa che gli imputati hanno pagato degli impiegati di società telefoniche perchè truccassero i centralini.

DAL 1.o LUGLIO LE NUOVE PATENTI PER I GUIDATORI

Basterà per circolare la ricevuta della domanda

Roma, 28

Il termine del 30 giugno per la conversione delle patenti automobilistiche e per l'acquisizione del titolo che abilita alla guida delle motociclette, previsto dal nuovo Codice della strada, non subirà alcuna proroga. Tuttavia, considerata l'impossibilità per l'amministrazione di provvedere alla consegna delle nuove patenti entro la fine del corrente mese, funzionari del Ministero dell'Interno e del Ministero dei Trasporti stanno studiando come consentire la libera circolazione agli automobilisti ed ai motociclisti anche oltre tale data.

Entro la scadenza del 30 giugno e gli uni e gli altri dovranno presentare, come prescritto, la domanda corredata dai necessari documenti, per ottenere il titolo richiesto dal Codice della strada. I funzionari delle amministrazioni competenti sembrano orientati nel senso di proporre ai rispettivi Ministeri una soluzione, per cui sarebbe sufficiente titolo per la libera circolazione l'esibizione della ricevuta della domanda, sempre che questa sia stata presentata entro i termini prescritti dalla legge. Coloro i quali con il 1.o luglio non saranno in grado di dimostrare il loro interessamento al rinnovo della patente o all'acquisizione del documento comprovante l'abilitazione alla guida della motocicletta, saranno passibili delle sanzioni previste dal Codice della strada: l'arresto da 3 a 6 mesi e la ammenda da L. 10.000 a L. 40 mila. Anche per il rinnovo dei bolli di circolazione, come è noto, è sufficiente titolo per la circolazione dopo la scadenza del bollo stesso, la ricevuta rilasciata dagli Automobil Club o dalle Agenzie autorizzate, relativa appunto alla richiesta di rinnovo del bollo.

Il Ministro Trabucchi ha allo studio il problema della restituzione dell'ammontare della multa pagata dagli automobilisti per ritardo nella integrazione delle tasse e delle imposte indirette di esaminare la questione del rimborso. Si apprende, inoltre che l'ACI sarebbe dell'avviso che il rimborso venga effettuato quando gli interessati pagheranno le tasse di bollo sulla patente dell'anno venturo. Essi, in sostanza, per il 1962, pagherebbero 2100 lire invece che 3000. Gli automobilisti stanno vivendo giornate di «fuoco». Non si sbaglia certamente nel dire che molte persone si sono pentite nelle ultime ore di essere diventate proprietarie di automobili o titolari di patenti di guida. Pensavano di assicurarsi mezzi migliori per lavorare ed invece sono andati incontro a mille difficoltà, perdendo di giorno in giorno la propria tranquillità.

I PANGERMANISTI DI INNSBRUCK CONTINUANO AD AGITARSI

Sparatoria presso Merano contro soldati di sentinella

Un'ingente quantità di esplosivo scoperta dai carabinieri nel territorio del Comune di Cles occultata in una baracca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 28

L'Esecutivo della «Sudtiroler Volkspartei» si è riunito a Villa Brigi per un esame della situazione altoatesina. Dopo l'incontro di Zurigo, al quale hanno partecipato come osservatori il presidente del partito Silvius Magnago ed altri esponenti, sulle conclusioni della seduta non è stato diramato alcun comunicato.

Da buona fonte si è appreso comunque che alla imminente riunione del Consiglio provinciale di Bolzano, nel quale la SVP conta 15 consiglieri su 22, verrà presentato oltre ad una mozione sulla situazione altoatesina in generale, un ordine del giorno di «protesta» contro le modalità nell'attuazione delle misure di polizia e, particolarmente, delle perquisizioni in corso in alcune località. Si è appreso inoltre che partirà per Innsbruck una delegazione ristretta della Volkspartei che si incontrerà con il Sottosegretario agli Esteri austriaco, Steiner, per concordare la risposta scritta del Governo di Vienna a quello di Roma sulle proposte italiane. Sempre ad Innsbruck è annunciata per domani sera una adunata popolare promossa dalla lega «Berg-Isel» per una pubblica presa di posizione dopo l'incontro di Zurigo. Non è stata indicata la presenza alla manifestazione del Sottosegretario Gschnitzer e della dottoressa Stadlmayr, recentemente posta in libertà provvisoria dalla Magistratura italiana, dopo un mese circa di detenzione nelle carceri di Bolzano, in seguito alla istruttoria in corso sugli attentati dinamitardi e sull'attività antinazionale.

Riferendosi all'atteggiamento austriaco e in particolare a quello di Innsbruck, il giornale «Alto Adige» di Bolzano scrive come sia stato constatato a Zurigo da alcuni osservatori l'esiguità e addirittura «la sostanziale irrilevanza» fra la tesi italiana e quella austriaca. «Ma, aggiunge il giornale, formalmente e psicologicamente quella distanza era abissale. L'Austria di Zurigo voleva la rottura e anzichè soppesare obiettivamente l'entità autonomistica delle proposte italiane, esigeva quello che l'Italia, anche a minor prezzo autonomistico, non avrebbe potuto mai dare: una autonomia provinciale a carattere totale, non prevista dall'accordo De Gasperi-Gruber e quindi non pertinente alla natura del negoziato zurighese. L'Austria ha deciso di tornare all'ONU perchè così vogliono i «tirolesi». L'Austria, e con essa i circoli pangermanisti, che oggi operano sul piano revisionistico europeo, intendono proseguire in Alto Adige il loro folle esperimento. Con fanatici di tal fatta, conclude il giornale di Bolzano, lo sforzo dell'Italia, e soltanto dell'Italia, per giungere alla «distanza irrilevante», è stato vano e non poteva essere che vano».

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati la notte scorsa poco prima dell'una contro alcuni alpini di guardia a un ponte sull'Adige nei pressi di Lana Postal, a una decina di chilometri da Merano. I colpi sono partiti da una macchina che a notevole velocità ha imboccato il ponte. I soldati di sentinella, nessuno dei quali è stato colpito, hanno risposto al fuoco. A bordo dell'automobile essi hanno intravvisto alcune persone. E' in corso una battuta, condotta fino alle prime ore di questa mattina da reparti mobili di Polizia radiocomandati su molte strade della conca meranese, ma essa non ha dato esito alcuno. Nemmeno ai posti di blocco istituiti subito dopo la segnalazione della sparatoria, sono comparse macchine delle stesse caratteristiche di quella usata dai terroristi. Si ritiene pertanto che, immediatamente dopo l'attacco, gli sparatori abbiano raggiunto in pochi minuti Merano, disperdendosi nelle vie del centro e facendo quindi perdere le proprie tracce.

E' questa la prima volta che in Alto Adige si spara con determinazione contro soldati di sentinella. Gli alpini in servizio sul ponte appartenenti al Battaglione «Tirano» abitualmente di stanza a Malles Venosta, hanno dichiarato d'aver potuto distinguere sull'automobile, una «1900» di color grigio, non meno di tre persone. L'attacco è stato compiuto sul raccordo stradale asfaltato che dal centro di Lana porta sulla nazionale dello Stelvio, proprio in prossimità di un ponte di recente costruzione, che con una unica arcata scavalca l'Adige e la ferrovia Merano-Bolzano.

I carabinieri della tenenza di Cles hanno rinvenuto, nel corso di una battuta, una ingente quantità di esplosivo che era stata occultata in una baracca semidiroccata in località Sant del Catar, nel territorio del Comune di Cles. Sono stati trovati kg. 16,600 di gelatina confezionata in 165 candelotti, 480 detonatori di fabbricazione tedesca, 50 accenditori e 92 metri di miccia a rapida combustione. Tutto il materiale appariva in perfetto stato di conservazione.

S. B.

Non ingerenza di Bonn nella disputa italo-austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Il Governo federale continuerà a mantenere un atteggiamento di neutralità per la questione altoatesina, rimanendo fermo sul principio di non ingerenza nella disputa tra l'Italia e l'Austria. Lo ha affermato stamane al Bundestag il Ministro federale degli Interni Schröder nel corso di un improvvisato «piccolo dibattito sudtirolese» (la definizione è dell'agenzia ufficiosa tedesca di stampa). Alla breve, ma serrata discussione, hanno preso parte, oltre al Ministro Schröder, il vice Presidente del Bundestag, Carlo Schmid, socialdemocratico, il deputato liberale Bucher e uno dei due presidenti del partito di unità tedesca, il deputato Schneider di Saarbrücken.

E' stato Bucher, uno dei più attivi esponenti dell'associazione «Amici del Sudtirolo» in seno al Parlamento tedesco, a chiamare in causa il Ministro Schröder, per alcune dichiarazioni da questi fatte la scorsa settimana a Roma. Bucher ha criticato con violenza una frase di Schröder secondo cui i tedeschi non dovrebbero ostinarsi a considerare il problema altoatesino con romanticismo», anzi dovrebbero ricordare che perfino Hitler, pur interpretando a suo modo il romanticismo, non avanzò pretese per l'Alto Adige.

Replicando all'interrogante, Schröder ha voluto innanzi tutto respingere l'interpretazione data alle sue parole concernenti il «romanticismo» di Hitler, quindi ha detto: benchè alcuni desideri e richieste per l'Alto Adige siano giustificati, non bisogna dimenticarne i limiti della questione, che si sono sviluppati su condizioni naturali e che vanno rispettati.

Il vice Presidente del Bundestag, Schmid, si è inserito allora nella discussione, facendo osservare che gli argomenti trattati gli sembravano di competenza del Ministro degli Esteri, più che del Ministro degli Interni. Senza tener conto del rilievo, il deputato Schneider, fautore delle tesi pantedesche, ha insistito a sua volta per rivolgere una domanda a Schröder, sul medesimo argomento. Egli voleva conoscere l'atteggiamento che il Ministro assumerebbe se il Parlamento italiano approvasse una legge per la privazione della cittadinanza ai sudtirolesi di lingua tedesca. Ancora una volta è dovuto intervenire Schmid nella discussione. Seccamente, egli ha fatto notare all'interrogante che il Bundestag non può aprire un dibattito su quanto «potrebbe eventualmente succedere in un altro Parlamento».

Luigi Forni

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e sulle regioni meridionali nuvolosità intermittente con isolati temporali. Sulle rimanenti regioni in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura pressochè stazionaria. Venti: deboli o moderati da Nord-Est sulle regioni adriatiche; altrove deboli variabili. Mari: mossi l'alto e medio Adriatico; poco mossi i rimanenti bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Verona 18, 30; Trieste 19, 28; Venezia 18, 28; Milano 16, 32; Torino 15, 29; Genova 21, 26; Bologna 20, 31; Firenze 22, 30; Pisa 22, 28; Ancona 24, 28; Perugia 19, 28; Pescara 26, 30; L'Aquila 16, 28; Roma 21, 32; Campobasso 22, 30; Bari 24, 35; Napoli 19, 31; Potenza 19, 28; Reggio Calabria 25, 33; Messina 19, 35; Palermo 23, 30; Catania 21, 35.

Un appello a Vienna degli oltranzisti sudtirolesi

Vienna, 28

Il «Circolo d'emergenza per il Sudtirolo» ha inviato oggi al Governo austriaco una mozione, nella quale dichiara tra l'altro che « i sudtirolesi vogliono decidere liberamente sul loro destino sotto il controllo dell'ONU. Ma la Suedtiroler Volkspartei, portavoce dei sudtirolesi, non può avanzare una richiesta del genere perchè, come ha dichiarato Magnago, dovrebbe temere che le autorità italiane dichiarino illegale il partito. Le ultime decisioni della Suedtiroler Volkspartei, dunque, non costituiscono la volontà dei sudtirolesi. Perciò il Circolo di emergenza per il Sudtirolo rivolge al Governo federale austriaco l'appello di aiutare i sudtirolesi alla autodecisione con un ricorso alle Nazioni Unite».

IL NUOVO ORARIO IN VIGORE DAL 1.o LUGLIO

CHIUSI AL SABATO GLI SPORTELLI BANCARI

Un provvedimento di legge è in preparazione per evitare spiacevoli inconvenienti nel pagamento delle cambiali

Roma, 28

L'Associazione bancaria italiana informa che, a seguito di appositi accordi, tutte le aziende di credito (Istituti di credito di diritto pubblico, Banche di interesse nazionale, Banche ordinarie, banchieri privati, Banche popolari, Casse di risparmio, Monti di credito su pegno, Casse rurali ed artigiane) rimarranno chiuse nei giorni di sabato a partire dal 1.o luglio p. v. A tutti coloro che utilizzano i servizi bancari si consiglia pertanto di effettuare entro la giornata di venerdì tutte le operazioni (ivi compresi il pagamento di effetti, l'incasso di assegni, ecc.) da compiersi nel giorno di sabato e che non potessero essere rinviate al lunedì successivo. Per il 1.o luglio, data di inizio del nuovo orario, che cade di sabato, in via eccezionale le aziende di credito assicureranno, ove necessario, il servizio di cassa cambiali nelle ore antimeridiane. Allo scopo di facilitare la clientela, le singole aziende di credito terranno affisse nei propri locali specifiche avvertenze, alle quali la clientela stessa vorrà uniformarsi nel proprio stesso interesse.

L'Associazione bancaria italiana ha reso noto l'elenco delle piazze nelle quali, in relazione ai mercati o alle fiere che vi si svolgono in giorno di sabato, gli sportelli operanti saranno tenuti aperti in tale giorno. L'elenco, che è stato inviato per competenza alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, comprende: *Piemonte:* Tortona, Montemagno, Vesime, Alba, Mondovì, Saluzzo, Giaveno; *Lombardia:* Asola Borgoforte, Castiglione delle Stiviere, Moglia, Morbegno, Ponte Tresa; *Trentino-Alto Adige:* Denno, Fiera di Primiero, Mezzolombardo, Tione di Trento; *Veneto:* Asolo, Sossano; *Friuli-Venezia Giulia:* Spilimbergo; *Liguria:* Millesimo; *Emilia-Romagna:* Migliarino, Mirandola, Pavullo nel Frignano, Bobbio, Casina, Ciano D'Enza, Guastalla, Toano; *Umbria:* Massa Martiana Todi, Montecastrilli, Montefranco; *Marche:* Camerino, Cingoli, Corridonia, Reganati, San Ginesia, San Severino, Pennabili, Pergola; *Lazio:* Alvito, Piansano; *Campania:* Cicciano; *Puglie:* Maglie

In conseguenza dell'accordo che, ripetiamo, entrerà in vigore dal prossimo primo luglio, gli orari di sportello e di ufficio saranno i seguenti: Regioni Centro-Nord (al di sopra del 42.o parallelo): orario di sportello dalle ore 8.30 alle 12.45 e dalle 15 alle 16. Orario di ufficio dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.30. Regioni Centro-Sud (al di sotto del 42.o parallelo): orario di sportello dalle 8.30 alle 12.45 e dalle 15.30 alle 16.30. Nei giorni semi-festivi saranno applicati gli stessi orari finora in vigore, praticamente un orario di ufficio di cinque ore e uno di sportello di tre ore.

In deroga alle norme generali, per il periodo dal primo luglio al 30 settembre l'intervallo meridiano per le «piazze» di Roma, Napoli e Palermo, sarà soltanto di un'ora. Perciò l'orario a Roma, Napoli e Palermo sarà il seguente: ufficio dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.30: sportello dalle 8.45 alle 13 e dalle 14.30 alle 15.15.

Per quanto riguarda le scadenze di termini, cambiali ed assegni, è stato preparato uno schema di provvedimento di legge per prorogare al primo giorno feriale successivo i termini legali e convenzionali di prescrizione e di decadenza scadenti in giorno di chiusura non festivo delle aziende di credito. Nelle more dell'«iter» legislativo di tale provvedimento, saranno adottati i seguenti criteri al fine di evitare per quanto possibile spiacevoli inconvenienti: 1) le cambiali scadenti di giovedì dovranno essere pagate il venerdì in qualsiasi piazza; 2) le cambiali scadenti di venerdì dovranno essere prorogate d'ufficio al lunedì successivo nelle piazze dove sono ammesse proroghe e dovranno essere pagate al venerdì nelle piazze dove le proroghe non sono ammesse; 3) le cambiali scadenti di sabato dovranno essere prorogate d'ufficio al martedì nelle piazze dove sono ammesse proroghe e dovranno essere pagate il lunedì nelle altre piazze.

Le disposizioni interessano, oltre che le Casse di Risparmio, 285 Banche aderenti all'«Assicredito», le quali svolgono la loro attività in 2500 «piazze» con più di novemila sportelli e con oltre ottantamila dipendenti.

Ucciso dal treno un uomo in Toscana

San Giovanni Valdarno, 28

Investito dal diretto 45 Firenze-Roma è morto un uomo non ancora identificato. Non è stato possibile finora accertare esattamente se si tratta di suicidio o di disgrazia. L'incidente mortale è accaduto in località la Gruccia: il macchinista, intravvista sui binari la massa scura di un uomo, ha azionato la «rapida», ma la breve distanza non ha impedito l'investimento. L'uomo, colpito in pieno, è stato trascinato dal convoglio per circa quaranta metri.

Rinnovato per un anno l'accordo italo-austriaco

Roma, 28

Il processo verbale e il protocollo di firma italo-austriaci del 31 maggio 1955, con le annesse liste contingentali, già prorogato fino al 30 giugno 1961, sono stati tacitamente rinnovati per un ulteriore periodo di un anno.

TRAGICO ERRORE DI UNA MADRE

Morta una bambina per la lavatura dei capelli

Anticrittogamico scambiato per «shampoing»

Milano, 28

Una bambina di quattro anni, Daniela Crivellini, è morta per un tragico errore compiuto dalla madre, che, nell'intento di lavarle i capelli, le ha cosparso la testa con un anticrittogamico. Il fatto si è appreso a conclusione delle indagini condotte dalla polizia, a seguito delle quali la donna è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria.

Giuseppina Crivellini, di 34 anni, di Besia, era andata ad abitare da pochi giorni con il marito Enrico e la figlioletta Daniela, in un appartamento di via Forze Armate. I locali erano ancora sottosopra per il trasloco, quando la donna decise di lavare la testa alla bambina e prese dal ripostiglio la bottiglietta dello «shampoing». Versato un po' di polvere sulla testa della bambina, la donna si accorse subito di avere sbagliato boccetta: al contatto con l'acqua il contenuto faceva fumo. Subito lavò e asciugò accuratamente i capelli della piccola Daniela, badando di eliminare ogni residuo dell'anticrittogamico. Al momento sembrò che l'incidente non avesse conseguenza; la bambina stava benissimo. Alcune ore dopo, però, Daniela fu colta da forti dolori di capo. Immediatamente la mamma collegò l'emicrania al fatale errore del mattino, ma ormai era troppo tardi. Ricoverata d'urgenza in una clinica, la bambina è morta dopo una breve agonia.

Pioggia di sabbia vulcanica sulle case di Catania

Catania, 28

Una leggera pioggia di sabbia magmatica è caduta su Catania e su altri centri etnei. Le terrazze e i balconi delle case si sono cosparsi di un leggero strato di polvere nerastra proveniente dai crateri centrale e subterminale di Nord-Est del vulcano. La sabbia è spinta verso la Riviera jonica da venti moderati provenienti da Nord.

Un alto pennacchio di fumo nero che sovrasta la sommità dell'Etna è visibile da Catania, Giarre e Taormina. Vengono registrate esplosioni accompagnate da forti boati. Dalla bocca eruttiva, formatasi alla base del cratere di Nord-Est, ieri sera è fuoriuscita una nuova colata lavica che ha percorso circa 400 metri in direzione della Valle del Leone. Il fronte lavico presenta una estensione di una ventina di metri. L'alimentazione del magma è normale

I tecnici dell'Istituto di vulcanologia dell'Università sono sul posto per controllare gli sviluppi del fenomeno.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

I gangsters di Mosca

QUALCHE tempo fa la polizia di Mosca ha arrestato nove gangsters che praticavano su larga scala il contrabbando dell'oro e delle valute straniere. La notizia sarebbe insignificante in qualsiasi paese del mondo; diviene sensazionale in un paese comunista. Più il tempo passa, e più numerose si raccolgono le testimonianze di questo strano fenomeno: la grande diffusione che hanno in Russia tutti i mali sociali, che l'idealismo socialista si ostina a credere frutto dell'economia capitalista e che credeva di avere eliminati sotto la doppia pressione della disciplina e del mito di partito.

Invece sempre più spesso dobbiamo fare la sconsolante constatazione che l'uomo non è affatto buono di natura e che non è la società che lo guasta; ma che in tutte le forme sociali è irresistibile la tendenza dell'individuo a sopraffare il suo prossimo ed a trarre indebiti guadagni dalle debolezze altrui. Il nostro secolo resterà probabilmente famoso per la legge americana sull'abolizione dell'alcool: nella illusione di guarire dall'alcoolismo pochi degenerati, gli Stati Uniti hanno fatto nascere la mala pianta dei gangsters, contro la quale, dopo trent'anni, combattono sempre invano.

Lo stesso avviene nell'Unione Sovietica. Le strade di Mosca sono corse da galoppini che offrono in vendita o chiedono di comperare valute straniere e monete d'oro: la polizia (dicono persone che hanno abitato a lungo nella capitale sovietica) dimostrava di fronte a questa palese attività una incomprensibile indifferenza. Ma improvvisamente è venuto l'ordine di intervenire e le notizie più ampie sono state date ai giornali sui nove gangsters arrestati, la quantità di oro e di valute sequestrata e l'entità di questo commercio clandestino che il comitato per la sicurezza dello Stato (l'ultimo travestimento della Ceca e della Ghepeu) valuta a non meno di venti milioni di rubli vecchi all'anno, qualcosa come un miliardo e due o trecento milioni di lire.

Il capo della ganga sarebbe un tale chiamato Rokotow, che mai in vita sua ha praticato un mestiere utile, e prima dell'arresto frequentava con belle ragazze i restaurants di lusso di Mosca e «abitava da solo in un sontuoso appartamento di tre stanze» I gangsters americani abitano in grandi ville con parco e piscina; ma per il concetto sovietico, tre camere (date in uso esclusivo a un uomo solo) sono già un esempio strabiliante di sontuosità. I giornali di Mosca hanno dato ricche e piccanti notizie sulla organizzazione di Rokotow, sui suoi fidi, reclutati fra gli studenti bocciati, sulle sue ragazze «che avevano tentato di fare le interpreti» ed erano perciò venute in contatto, attraverso i turisti, con quella che per la mentalità sovietica è la fonte di ogni peccato e di ogni vizio, la società occidentale. Insomma i gangsters di Mosca sono dei personaggi oziosi e falliti. Anche questo non è per noi cosa nuova: una ampia letteratura e troppi film sui gansters americani ci hanno da tempo insegnato come funzionano queste cose, come nascono e come si propagano. La novità consiste nello scoprire che esattamente lo stesso succede nella patria del socialismo.

Una differenza tuttavia c'è, fra russi e americani, ed è questa: che gli americani difficilmente riescono a colpire i gangster, protetti da una legislazione per la quale sono sacri i diritti dell'uomo. Per arrestare Al Capone, ladro e assassino, sono dovuti ricorrere a una finzione giuridica, scoprire che era un evasore fiscale. La polizia sovietica invece dispone di leggi ben più pratiche, anche se non molto più efficienti. I contrabbandieri di valute sono accusati di furto di beni dello Stato (accusa che può comportare anche la pena di morte), aggravato «dall'essere entrati in contatto con cittadini stranieri, umiliando così la dignità del cittadino sovietico». Ma nè le umanissime leggi americane, nè le severe leggi sovietiche riescono a impedire che gli uomini si privino di una cosa quando ne sentano un desiderio prepotente. Con ciò, la cronaca dei contrabbandieri di dollari a Mosca si chiude.

Rimane però una domanda: quali erano le basi economiche di un così vasto contrabbando? Il comunicato della polizia dà alcune notizie molto vaghe e non del tutto verosimili: dice che veniva venduta valuta straniera a cittadini sovietici che si recavano all'estero (ed infatti nel contrabbando sono coinvolti anche piloti della Aeroflot). Ma gli stessi fatti narrati dalla polizia danno un'altra impressione, ed è che il contrabbando si svolga quasi interamente all'interno, e che su di esso si basi a sua volta un altro e ben più diffuso contrabbando: quello del mercato nero e di tutte le belle e piacevoli cose (compresi i sontuosi appartamenti di tre stanze) che il cittadino sovietico, quando è un probo lavoratore, deve negarsi. C'è una certa abbondanza di denaro in Russia, e c'è una impressionante penuria dei cosiddetti beni di consumo, dai vestiti alle cotolette; per colmare le vaste lacune dei rifornimenti razionati, non c'è che il mercato nero. Ed il vero mercato nero, quello a grandi partite di merce, non lavora con i rubli. Quando un cittadino sovietico salta il fosso e incomincia a praticare direttamente il mercato nero, allora gli si offrono possibilità di benessere mai prima immaginabili.

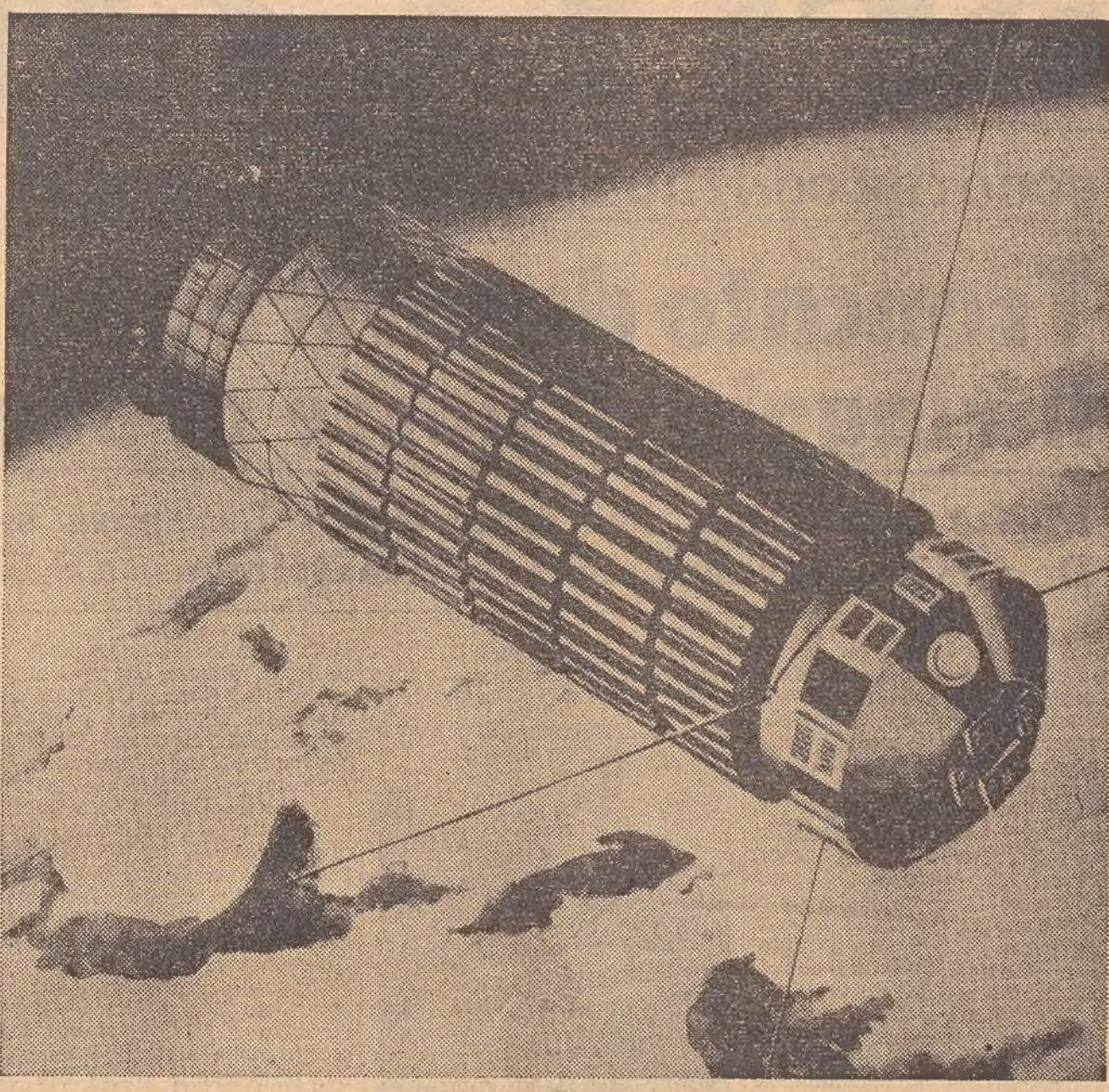
Questa ci sembra la rivelazione più importante di questa notizia di cronaca: l'alto numero di persone abbastanza ricche per alimentare un così vasto contrabbando di valuta. Se una sola banda aveva un così imponente giro d'affari (un miliardo e un quarto di lire italiane all'anno) si può pensare che la gente che si gode la vita allegra nelle città sovietiche non sia tanto poca. La polizia però accusa anche altri responsabili: gente dalla mentalità antiquata, che si ostina a tesaurizzare oro e valute pregiate. Ma perchè — è logico chiedersi — il buon cittadino sovietico, l'onesto risparmiatore, non predilige la valuta nazionale, il bravo rublo? Perchè lo Stato sovietico, come gli Stati capitalistici, pratica volentieri il ladrocinio ai danni del risparmiatore, non tosa più le monete d'oro, come facevano i re di Francia, ma svaluta la moneta di carta. L'anno scorso i depositanti nelle banche e i portatori di titoli di Stato hanno visto in Russia i loro risparmi ridotti a un quinto. E' logico dunque che i vecchi saggi paghino a qualunque prezzo le sterline d'oro e le seppelliscano sotto il pavimento: quelle almeno non cambiano mai di prezzo.

Ma su questa complicata faccenda sono sorte anche altre, più avventurose interpretazioni: si è accusato addirittura lo Stato sovietico di avere incoraggiato se non promosso questo contrabbando. E' sintomatico che lo scandalo dei gangster di Mosca sia scoppiato contemporaneamente a un altro diffuso fatto di cronaca: il contrabbando di «yuan» (la moneta della Cina comunista) in India, Indonesia, Birmania ed un po' in tutti i paesi dell'Estremo Oriente. Preoccupato di questo fenomeno, che non si spiega, il Governo dell'India ha scoperto che è lo stesso Governo cinese a vendere a qualsiasi prezzo la sua moneta in cambio, sempre, di oro e di valute solide, ma specialmente di oro. Perchè non farebbe lo stesso il Governo sovietico?

Lo yuan come il rublo di carta costano ben poco al Governo di Pechino e di Mosca; la stampa della cartaccia è un'industria estremamente conveniente. Importa poco a Mosca ed a Pechino che incauti speculatori a Londra o a Nuova Delhi si riempiano le tasche della loro valuta, che non ha un valore reale, ma solo quello che di volta in volta Pechino e Mosca sono disposte a riconoscere. L'oro, il dollaro, la sterlina, il franco svizzero sono invece sempre e dovunque commerciabili. Può darsi che non sia vero, ma tutte le presunzioni sono favorevoli a questa idea: essa spiegherebbe oltre a tutto la bella indifferenza con cui la polizia sovietica ha permesso per tanto tempo lo sviluppo del contrabbando, e la facilità con cui ha colpito, quanha voluto, i vari Rokotow.

Naturalmente neppure questa è una novità: la più strepitosa speculazione al ribasso sulla valuta nazionale fu fatta dalla Germania dopo la prima guerra mondiale: il dollaro che nel gennaio del '19 valeva circa 30 marchi, nel 1924 ne valeva un miliardo. Eppure la gente continuò a vendere dollari alla Germania in cambio di pezzi di carta privi di valore. I russi (e probabilmente anche i cinesi) sono grandi ammiratori del machiavellismo tedesco: non ci stupiremmo se Rokotow ed i suoi compagni non fossero altro che le marionette manovrate per mascherare un'altra e ben più formidabile speculazione di Mosca e di Pechino contro il denaro occidentale.

Alberto Spaini

Accompagnato dalla moglie è giunto a Roma James Stewart

Un modello del satellite «S.55» che verrà quanto prima messo in orbita dagli americani. Dovrà servire a captare e a trasmettere informazioni sul passaggio di micrometeoriti nello spazio

ORSI E ALCI IN LIBERTA' SULLA «MAIN ROAD» DEL SETTENTRIONE

Vige l'antica legge dello Yukon nella grande strada dell'Alaska

Qui sembrano rivivere i tempi mitici della febbre dell'oro: i pionieri affrontano con baldanza l'ignoto alla ricerca di giacimenti minerari

DAL NOSTRO INVIATO

Fairbanks, giugno

E' spettacolosa, l'«Alaska main road»; ma è anche, e soprattutto, una strada micidiale ove non tutti gli automobilisti possono avventurarsi. Brusche svolte su strapiombi di centinaia di metri (senza parapetto) e cunette così profonde da far venire il mal di mare ai conducenti più spericolati, ghiaccio, fango e frane si susseguono da Dawson Creek a Fairbanks con un'assiduità sconcertante.

Lungo i 2500 chilometri del percorso, inoltre, si incontrano animali di ogni specie che costringono a stare sempre all'erta, durante la corsa e specialmente nelle soste. E' perciò che al termine del burrascoso viaggio in un così pericoloso Eden della vita selvatica — dopo cioè vari giorni di prigionia fra tante belve in libertà — finiscono per diventare monotone, e ironiche, le «battute» di certi cartelli: «Lasciate in pace gli animali», «Attenzione: pista degli alci», oppure: «Questo tratto è molto frequentato dagli orsi. Non scendete dall'auto».

Nella grande strada dell'Alaska, i padroni sono ancora gli animali. Un branco di caribù può immobilizzare per ore il proprio [illegible] più sicuri: mentre un orso può sdraiarsi tranquillamente sul cofano della vostra auto e restarvi anche ore! Perchè in questo immenso zoo dell'Artide, l'uomo è un intruso, un ospite di passaggio, che ha il diritto di sparare solo se costretto da grave necessità.

Che fortuna per gli animali, e che disastro invece per gli automobilisti. Durante l'intero tragitto, [illegible] ha rosicchiato [illegible] pneumatici al nostro torpedone; mentre in altri tratti il fondo gelato — reso più scivoloso dalle calde sferzate provenienti dal Pacifico — ci ha costretti a procedere a passo d'uomo, fra slittate pericolose.

Costruita in fretta dal Genio militare degli Stati Uniti, per arrestare un'eventuale invasione giapponese durante il recente conflitto, la strada non ha certo un tracciato ideale. Le macchine scavatrici sfondarono rocce e foreste in zone inesplorate; e pur di far presto, si badò solo a scansare terreni acquitrinosi, zone eccessivamente boscose e montagne elevate. E' perciò che, malgrado l'assidua manutenzione, la strada presenta punti talmente critici da far accapponare la pelle. Nei tratti dominati dal «permafrost» (ghiaccio sotterraneo) è un susseguirsi di trabocchetti — fossi e pozze di melma — mentre in altri stagna un polverone così fitto da costringere ad accendere i fari e spesso a sostare.

In una strada simile non sono ammesse distrazioni. L'automobilista, che non sia molto abile nella guida e che non abbia una buona conoscenza del motore, farà bene dunque ad affidarsi all'esperienza dei «drivers» dell'Alaska che sono ormai pratici dell'eccezionale itinerario.

In qualsiasi stagione, i torpedoni effettuano tre corse la settimana e sono accolti ovunque con eccitazione. Lungo la grande strada, le pietre miliari servono da recapito; e telegrammi, lettere e giornali vengono distribuiti dal conducente che fanno anche commissioni, acquistano merci agli indiani, ai cacciatori e ai contadini, e vendono l'oro per conto dei cercatori.

«Secondo la vecchia legge dello Yukon — mi ha detto lo autista e factotum Fulton Nevus — non possiamo rifiutare di soccorrere chi ha bisogno. Questa strada, che è difficile per chi ha una vettura, diventa una giungla per un uomo a piedi e disarmato. Lo automobilista che si ferma per aiutare qualcuno in difficoltà deve segnalarlo tempestivamente al posto di blocco: la notizia corre in baleno, e ristoranti e alberghi resteranno chiusi al suo passaggio.

Officine, rifornimenti di benzina, locande e posti di ristoro sono ancora rari e distanti. Gli abitanti delle fattorie sono perciò felici [illegible] di ospiti. «Welcome, make yourself at home! (Benvenuto, faccia come se fosse a casa sua!)» dicono stringendo calorosamente la mano. E si può esser certi che sono sinceri.

In nessun Paese avevo notato tanto amore e interesse per il prossimo. La desolazione rende qui gli uomini più altruisti, avidi di compagnia e pronti ad aprire per gli altri anche a costo della vita. «Senza l'aiuto di alcuni cacciatori — mi ha detto un collega di Fairbanks — avrei potuto fare una brutta fine a poche miglia da Whitehorse a causa di due alci che stavano scardinando la mia auto a colpi di corna».

Gli alci hanno una particolare ostilità per le auto (e forse anche per gli uomini che ci stanno dentro), e l'assicurazione contro i loro assalti è diventata indispensabile. Poichè una volta che i focosi animali hanno preso di mira le auto della strada, non intendono indietreggiare di un metro; si scagliano furiosamente contro i torpedoni, frantumano i vetri, piegano gli sportelli e bucano anche i tetti delle vetture. Pare che tale svago li diverta un mondo!

Incontro con una mandria di bisonti ai margini della grande strada che attraversa l'Alaska

Con tante capricciose bestie in libertà, nella Dawson Creek-Fairbanks non si può ignorare chi ci cammina accanto. La grande strada è oggi la «Main road» dell'America settentrionale, la via maestra per cui passano migliaia di pionieri che si spingono verso Nord con lo stesso spirito di un tempo, e con la stessa arroganza e spavalderia. Sono uomini di ogni nazionalità e di ogni ceto sociale che vanno a Juneau, a Nome, a Fairbanks, e sulle coste sino a Point Barrow per cercare oro e petrolio, o per trovare lavoro nei porti e nelle miniere. Di solito affrontano il viaggio assieme alle proprie famiglie; e la loro ricchezza consiste nel poco denaro che hanno in tasca e nella speranza di trovare in fondo ai 2500 chilometri la realizzazione dei progetti accarezzati per anni.

Ho parlato e mangiato con questi uomini in viaggio verso il cuore dell'Alaska. E con essi ho visto le alte vette delle Montagne Rocciose; le vaste praterie tagliate dai fiumi Sikanni e Tanana; affascinanti laghi montani; e luoghi solitari e immensi, coperti di abeti o ammantati di ghiaccio, tormentati dalla pioggia o soffocati dalla nebbia. Negli occhi dei pionieri non vi era alcun interesse per tanta grandiosità. Solo i più giovani si entusiasmavano alla vista di una aquila, di un orso o di un branco di caribù; mentre gli altri preferivano attaccar discorso con i cercatori — riconoscibili per gli zaini, le padelle per l'oro e gli apparecchi Geiger — o con gli indiani nomadi che assalivano l'autobus per un breve tragitto e poi tornavano a scomparire nella boscaglia.

Abbiamo impiegato sei giorni, cioè uno più del previsto, per compiere l'intero tragitto; e confesso di aver accettato con insolito piacere il calore della folla e delle luci di Fairbanks.

La «Main road» è, come ho detto, una strada spettacolosa, superba e micidiale; e non sa dare un attimo di tregua con il suo fondo infernale, i lupi, gli orsi, gli alci e tutti gli altri animali in libertà. Ma per gli abitanti dell'Alaska è la strada della speranza, perchè sta portando a queste regioni un periodo di prosperità che ricorda i tempi della febbre dell'oro.

Immense quantità di energia idrica e di cellulosa cominciano infatti ad essere utilizzate; mentre sismologi e dilettanti hanno trovato petrolio e ricchi giacimenti minerari nei territori vergini resi accessibili dalla grande arteria. Persino gli agricoltori del fiume Peace, che ormai possiedono ottimi campi, affrontano di tanto in tanto l'avventura nella «Main road». Uno di essi, salito sul nostro pullman con un sacco pieno sino all'orlo, non riusciva a nascondere il suo entusiasmo: «Ho trovato tanta polvere d'oro — esclamò finalmente. — Ma anche certe pietre che hanno fatto impazzire il mio Geiger».

Franco La Guidara

DICIOTTO MILIONI DI TURISTI NEL 1960

Solo un terzo dell'Italia è visitata dagli stranieri

Molte sono le regioni trascurate che appena adesso cominciano ad essere «scoperte» ed ammirate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, giugno

La stagione turistica è in pieno sviluppo in Italia. Nè le intemperie e i bruschi cambiamenti climatici dello scorso maggio, nè il caldo che ha avuto improvvisamente inizio intorno al 20 giugno hanno rallentato l'afflusso dei turisti stranieri nel classico «Giardino d'Europa», il «Paese dell'Arte», come un famoso scrittore spagnolo: il Blasco Ibañez, ebbe a definire l'Italia. E tutto fa ritenere che anche quest'anno registreremo un primato, in materia di visitatori stranieri, rispetto a quello dell'anno scorso.

Questo primato si esprime in poche cifre di per se stesse ben eloquenti. Nel 1960 sono entrati in Italia diciotto milioni di visitatori, recandoci un apporto valutario di 410 miliardi di lire. In tal modo è stato possibile colmare il deficit della bilancia dei pagamenti, non solo, ma si è potuto anche realizzare un attivo nella stessa bilancia di ben 288,3 milioni di dollari (174 miliardi di lire circa).

Tali cifre ufficiali, annunziate di recente al Senato, hanno qualcosa di sorprendente per la loro entità. Tuttavia, non dobbiamo — come si suol dire — fermarci a riposare sugli allori, non dobbiamo ritenerci soddisfatti dai risultati conseguiti, grazie soprattutto all'opera così sagace svolta all'estero dal benemerito Ministero del Turismo e dello Spettacolo, opera intesa soprattutto a far meglio conoscere all'estero le bellezze e i tesori d'arte del nostro paese, nonchè la convenienza di preferirlo ad altri nei viaggi di istruzione, di svago e di riposo.

La pubblicità all'estero, fatta a mezzo di fascicoli illustrati, di pieghevoli, di articoli, di libri di arte, con conferenze e proiezioni, deve continuare a svilupparsi e a perfezionarsi, mentre nell'interno del nostro paese l'attrezzatura alberghiera, quella stradale e ferroviaria, e le facilitazioni offerte ai nostri visitatori devono essere oggetto di ogni possibile strenuo miglioramento.

Il nostro paese è immensamente bello e attraente. Nessun altro, in Europa, offre tanta varietà di climi, di paesaggi, di città l'una più interessante dell'altra, tante dovizie d'arte e tanti richiami che scaturiscono dai suoi incanti naturali, dal suo affascinante passato storico, dalla stessa bellezza delle sue donne che varia da regione a regione. In nessun luogo come in Italia la vita è così dolce, così gradevole per una vacanza — mi confessava una signora svedese —. L'Italia, con la sua antica e raffinata civiltà incanta come un condensato di tutte le cose belle e meravigliose che si possono ammirare in Europa.

Purtroppo, solo una parte del nostro paese, calcolabile a circa un terzo del suo territorio è, di solito, visitata dagli stranieri. Costoro, in genere, s'incolonnano ed affluiscono lungo determinati itinerarii, verso le nostre città più famose per la loro bellezza e il loro passato: Venezia, Firenze, Siena, Roma, Napoli oppure soggiornano nelle nostre Riviere diventate ormai celebri in Europa: quella ligure, quella toscana e quella adriatica.

Si sono pure creati, per così dire, dei binomi turistici, quali: Verona - Lago di Garda; Toscana - Isola d'Elba; Napoli - Isole Partenopee; Sicilia - Isole Eolie, binomi, questi, che contribuiscono alla espansione del turismo nel nostro paese e alla sua migliore conoscenza all'estero, e che occorre aumentare di numero.

Ma quante, quante regioni della nostra fascinosa Italia sono tuttora ignorate dal turismo straniero, pur essendo ottimamente attrezzate per favorirlo. Prendiamo, per esempio, l'Emilia. Da Piacenza a Fidenza a Parma a Reggio a Modena, e fino alla dotta ed opulenta Bologna, è uno sgranarsi, lungo la via Emilia, di belle città di arte, ricche di storia e assieme moderne, doviziose d'industrie, dagli abitanti di un'ospitalità proverbiale, dalle donne famose per la loro bellezza, grazia e innata gentilezza.

Per fortuna, gli stranieri incominciano a «scoprire» queste regioni. Di recente, un giornale olandese: Het Vaderland (La Patria) dell'Aja, numero del 26 aprile, pubblicava un lungo e dotto articolo sulle città dell'Emilia a incominciare da Piacenza, articolo avente come titoli: «Le città d'arte dell'Italia settentrionale non devono essere trascurate - L'autostrada fa passare i viaggiatori troppo in fretta accanto a molti capolavori». E l'articolo elencava dottamente la dovizia di arte delle belle città emiliane in una sequenza da sbalordire.

Purtroppo, i turisti stranieri quasi ignorano interessantissime città come Ferrara, Mantova, Cremona, Brescia e Bergamo, ognuna delle quali potrebbe costituire il vanto e l'orgoglio di un paese straniero. E che dire delle meravigliose città del Veneto? Anche le città del Piemonte sono — ohimè — quasi tutte ignorate dal turismo estero.

Persino dei laghi, come quello di Como, uno dei più pittoreschi e suggestivi bacini lacuali del mondo, è in parte trascurato dagli stranieri, che un'abile e ben congegnata pubblicità induce a sostare a Lugano, il cui lago non è certo paragonabile al nostro incantevole Lario. Altri laghi sono quasi ignorati all'estero, come quello d'Iseo. In genere, quasi tutta l'Italia del Nord è ancora in gran parte negletta dal turismo. E se scendiamo più al Sud, quanta parte dello stesso Lazio, forse la più interessante è ancora sconosciuta ai visitatori di oltre Alpe.

Il turista straniero deve rendersi edotto che in Italia vi è sempre del nuovo da scoprire, da conoscere, da ammirare. Al suo desiderio di rivedere città celebri e bellissime, già da lui visitate, deve unirsi la curiosità di «esplorare» nuove regioni di arte e d'incanti naturali. Della stessa Toscana, della stessa mistica e verde Umbria, quante regioni non conoscono ancora correnti turistiche. Che dire, poi, degli Abruzzi?

Ovunque l'Italia serba, come un immenso e quasi illimitato scrigno, gioielli d'arte quasi dimenticati. Solo un terzo del nostro Paese è veramente conosciuto all'estero.

P. G. Jansen

La rassegna dei libri

«Vite parallele» di Plutarco

Dopo le traduzioni classiche dell'Adriani e del Pompei, che risentono ormai troppo delle forme e dello stile di tempi che molte vicende han fatto remoti, questa delle «Vite parallele» di Plutarco, curata da Almerico Ribera (Edizioni Casini, Roma, 2 volumi, 1960), ha un significato particolare, che bisogna mettere in rilievo.

Il Ribera afferma in una sua nota introduttiva alla grande fatica di traduttore: «La rinomanza di Plutarco è antica quanto l'opera sua, come dalle incondizionate lodi di Aulo Gellio, di Favorino e di Galeno: uomini che hanno potuto pregiarne con immediatezza i grandi meriti. Se come filosofo e come moralista le sue teorie e i suoi convincimenti ebbero diversa fortuna durante lo svolgimento delle dottrine cristiane e durante l'Umanesimo, le «Vite parallele» emersero quasi ininterrottamente nei secoli di mezzo e nell'evo moderno, non solo per il contenuto eroico e umano, impetuoso e cavalleresco, ma per l'arte con la quale egli fonde nel bronzo le figure dei suoi protagonisti. Lo storico e il narratore sono in continua gara nelle pagine immortali, il drammaturgo e il favolista si affiancano negli episodi di grande o di scarso rilievo, con impareggiabile efficacia, la fatalità e la volontarietà si integrano con effetti sorprendenti, e la lettura dell'opera ha un fascino singolare cui non si resiste».

Di questo estetismo stilistico, che pone Plutarco tra i maggiori esponenti dell'ellenismo alessandrino, doveva preoccuparsi il traduttore per interpretare non solo i propositi dello scrittore, ma i suoi modi di esprimersi, l'efficacia narrativa e la semplicità sotto la quale sapeva nascondersi una ipersensitiva raffinatezza. Compito difficile e tanto pieno di responsabilità: dato che Marcello Adriani nel XVI secolo e Gerolamo Pompei nel XVIII, avevano tentato non senza lodevoli risultati di assolverlo, nè fino ad oggi altri si era cimentato in una traduzione moderna, che rispettasse con misurata contenutezza la sonante prosa plutarchiana, senza concessioni al frasario popolaresco.

Questa traduzione segue il testo con rispettosa cura, talvolta perfino letteralmente, perchè da possibili raffronti tra il testo e la traduzione, risultino chiare e immediate le qualità espressionistiche dell'autore, il suo periodare solido, quello che vi è di massiccio sotto l'intaglio prezioso e sotto l'intarsiatura di una narrazione fresca, pronta e geniale. Il traduttore non si sovrappone mai all'autore, si tiene, come dire?, in disparte, gli fa il maggior posto possibile: come chi sa che la lingua dei grandi classici greci è in certo modo intraducibile e ogni tentativo, anche se molto lodevole, è soltanto fatica di approssimazione; come chi sa che la grande fortuna di Plutarco, dopo 1900 anni dalla sua morte — la pubblicazione della traduzione può essere quindi considerata come una manifestazione centenaria — non può conoscere declino. Del resto i più grandi umanisti e i più noti letterati ebbero tale concetto: formando la loro coscienza con la lettura integrale del testo greco, più che non attraverso la divulgazione dell'opera del grande cheronese nelle lingue moderne.

Certamente anche i traduttori di Plutarco contribuirono alla conoscenza della sua opera maggiore e alla sua fortuna, durante il Rinascimento e nei secoli posteriori. Infatti l'Amyot pubblicò la traduzione delle «Vite parallele» in Francia nel 1559, non prevedendo certo che la sua fatica avrebbe avuto oltre la Manica, nella Granbretagna, così grande diffusione.

La straordinaria diffusione delle «Vite parallele» sta anche nella materia che vi è trattata. Mito e storia, leggenda e verità, ricerca e fantasia: tutto ciò che può parlare al cervello, al cuore, ai sensi, fuso in un crogiuolo da un alchimista geniale, mette in chi legge desideri di emulazione e gare di conquiste morali e intellettuali. Plutarco infatti sa parlare al popolo come un tribuno, ma con un linguaggio aristocratico; sa mischiarsi alle folle, ma rimanendone isolato; sa incitare come un innografo, donando e prodigando con nobiltà, ma dai gelosi recessi del suo inviolabile studio.

Non era facile quindi riportare, sia pure in una lingua come la nostra, tanto ricca di sfumature e di delicate sinonimie, una prosa nello stesso tempo aristocratica e popolareggiante, austera e concessiva, morale e scettica. Vi è pienamente riuscito questo terzo traduttore italiano? Non diremo che la traduzione del Ribera è perfetta, perchè nulla al mondo vi è di perfetto; ma non taceremo che in questo lavoro di così grande mole e di responsabilità ancora maggiore, egli ha dato di sè tutto ciò che poteva come letterato e umanista. Nè forse altri era più adatto a cimentarsi in una traduzione di Plutarco — già Federico de Roberto ebbe a segnalarlo «come artista della parola e fedelissimo interprete» a proposito di una edizione italiana dell'«Elle et lui», della Sand — perchè anche nelle sue opere originali il Ribera coltiva un genere di letteratura tra dolorosa e fiabesca, derivato probabilmente dalla lunga, tenace e affettuosa dimestichezza col fantasioso mondo dei miti e dominato da un costante proposito di volgere al bene il male.

E' interessante infine il caso di un narratore che desidera di concludere la sua lunga e poderosa carriera letteraria rendendo un rispettoso, cordiale e filiale omaggio a un grande di cui vuole che attraverso non poche sue operose vigilie venga ammirata e ravvivata l'opera immortale.

Roberto Zampilloni

SCOPERTO IL RIMEDIO contro il raffreddore?

New York, 28

Il dott. H. M. Powell, batteriologo dell'Università dell'Indiana, riferisce sulla rivista della società di biologia e medicina sperimentale di aver scoperto una muffa della stessa famiglia che produce la penicillina, che proteggerebbe le scimmie da uno dei virus che causano il raffreddore, e precisamente dal cosiddetto virus britannico.

Come è noto il raffreddore, che causa negli Stati Uniti maggior perdita di giornate lavorative di qualsiasi altra malattia, si è mostrato finora ribelle a qualsiasi rimedio preventivo o curativo. Il nuovo antibiotico non è stato ancora sperimentato su esseri umani, e non si sa ancora se esso sia efficace contro gli altri numerosi virus che producono il raffreddore: comunque la scoperta viene accolta come un primo passo verso la cura della più diffusa malattia dell'umanità.

Il rapporto del dott. Powell ha destato interesse nei circoli scientifici anche perchè finora i più efficaci antibiotici, con potente azione anti-batterica, si sono mostrati impotenti contro i virus.

A Milano

Inaugurato un parcheggio a piattaforme mobili

Milano, 28

Il primo parcheggio meccanico a piattaforme mobili per autovetture che viene realizzato in Italia è stato inaugurato stamane nella centrale via Torino, poco distante dalla piazza del Duomo. Si tratta di una torre metallica di tre piani, capace di ospitare 60 automobili. L'automobilista, giungendo al parcheggio, trova una piattaforma libera sulla quale inoltra l'automezzo che viene automaticamente sollevato ai piani superiori. Esibendo per il ritiro lo scontrino consegnatogli al momento del deposito, lo utente riceve il proprio automezzo in pochi minuti. La struttura del parcheggio, inaugurato a Milano, si compone di un castello metallico ideato secondo uno schema che, sfruttato verticalmente, può permettere il deposito di oltre 500 automobili.

La tariffa di sosta è di cento lire per le prime due ore e cinquanta lire per ogni ora successiva.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'Automobile Club, di Case automobilistiche e numerosi tecnici.

CRONACA DELLA CITTA'

I TRASPORTI FUNEBRI MUNICIPALIZZATI

Tre delibere del Comune al vaglio del Consiglio di Stato

Conseguentemente ai ricorsi si è dovuta rimandare l'attuazione del nuovo servizio previsto per il 1.o luglio

La municipalizzazione dei trasporti funebri, che doveva entrare in funzione a partire da sabato 1.o luglio, è ancora in alto mare, e un approdo appare problematico anche per i prossimi mesi. La questione già nota nei suoi termini essenziali, ha avuto negli ultimi giorni sviluppi piuttosto interessanti, in quanto le imprese di pompe funebri, concessionarie del servizio, hanno presentato un nuovo ricorso al Consiglio di Stato. Il Comune, patrocinato dall'avv. Crusizio, ha deciso la resistenza in giudizio, per cui fino ad una definizione in via giudiziaria della vertenza, la municipalizzazione dei trasporti funebri sembrerebbe piuttosto ardua.

Come si ricorderà, il 14 settembre 1960 con un'ordinanza del Sindaco si comunicava alle imprese concessionarie del servizio che entro tre mesi l'amministrazione comunale avrebbe assunto i trasporti funebri in gestione diretta. E' infatti questo uno degli impegni programmatici dell'attuale Giunta, che ha inteso normalizzare la situazione di un settore particolarmente delicato, proponendosi di attuare una politica di basse tariffe. Contro l'ordinanza del Sindaco le imprese concessionarie sono ricorse al Consiglio di Stato, e la causa non è stata ancora discussa. La Giunta comunale, il 24 ottobre 1960, ha approvato una delibera di urgenza circa la municipalizzazione dei trasporti funebri, ma anche questa decisione è stata impugnata presso il massimo organo della Magistratura dalle ditte concessionarie del servizio, in quanto si affermava che soltanto il Consiglio comunale poteva prendere una deliberazione di tale portata.

Una delibera in questo senso è stata infatti approvata subito dopo anche dal Consiglio comunale, che ha ratificato pure un piano di esercizio del servizio (il cui bilancio chiude, nelle previsioni, in parità) con la fissazione delle nuove tariffe (10 mila lire per i trasporti comuni, 35 mila per quelli distinti, 100 mila per i funerali di lusso). Il documento è stato quindi trasmesso all'autorità tutoria, che non l'ha ancora approvato. A quanto consta, la Giunta provinciale amministrativa ha avanzato delle riserve circa la rispondenza del piano finanziario di previsione ai reali costi del servizio, per cui ha suggerito un aumento delle tariffe. Sembra che, secondo i calcoli della GPA, con le tariffe proposte dal Comune il bilancio del servizio potrebbe avere un passivo annuale di una quarantina di milioni. L'autorità tutoria ha inviato al Comune delle richieste di delucidazioni, prospettando, a quanto consta, delle perplessità anche sul piano giuridico. Per la mancata approvazione della delibera da parte della Prefettura è ovvio che la municipalizzazione dei trasporti funebri non potrà avvenire entro il termine fissato del primo luglio, per cui, a norma di contratto, si dovrà addivenire ad una nuova proroga di tre mesi.

Anche contro la delibera del Consiglio comunale le imprese concessionarie del servizio sono comunque ricorse, con il patrocinio dell'avv. Jona, al Consiglio di Stato.

Il ricorso delle imprese si richiama soprattutto ad alcune norme fissate dal Consiglio comunale nella regolamentazione del servizio, e che si asserisce contravvengano in particolare all'art. 1 n. 8 del R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2578. La legge, in sostanza, sostiene il ricorso, autorizza i Comuni ad esercitare il diritto di privativa soltanto sui trasporti funebri veri e propri, senza che tale diritto venga allargato ad altre prestazioni, quali la fornitura delle cosiddette «pompe funebri», che il Comune si appresta a gestire in concorrenza con le ditte attualmente concessionarie del servizio. Ma il ricorso delle imprese impugna anche questa deliberazione comunale, asserendo che la regolamentazione data al settore creerebbe la privativa anche per le «pompe funebri», eliminando praticamente la libera concorrenza in questo settore, perchè nelle tariffe fissate in 100 e 35 mila lire è compresa la fornitura delle casse. Il ricorso eccepisce infine la regolamentazione data dal Comune ai trasporti extra territorio comunale.

Il Consiglio di Stato discuterà ovviamente tutti e tre i ricorsi unitariamente, ma numerosi altri problemi rimangono sul tappeto. A quanto consta, non è stato ancora raggiunto un accordo preciso circa il passaggio al Comune del personale dipendente delle imprese, nè è stata concordata la cifra che l'amministrazione comunale verserà alle imprese appaltatrici del servizio prelevando i loro automezzi per i trasporti. A questo proposito è stato nominato dal Presidente del Tribunale un perito, che dovrà stabilire il valore degli automezzi.

L'iniziativa della Giunta comunale, la cui attuazione è perseguita con particolare cura, a quanto consta, soprattutto dal Sindaco dott. Franzil, ha quindi trovato imprevedibili ostacoli, sia per i ricorsi alla magistratura che per le perplessità dell'autorità tutoria. Negli ambienti responsabili dell'amministrazione comunale anche ieri è stata tuttavia confermata la volontà decisa di assumere quanto prima la gestione diretta del servizio, per l'attuazione di un programma che viene definito di alto valore sociale.

Il convegno delle ACLI sulla preparazione professionale

Nella sala maggiore della Camera di Commercio si sono aperti ieri pomeriggio i lavori del convegno di studio promosso dalla presidenza regionale delle ACLI sul tema «La preparazione professionale garanzia di sviluppo economico». Erano presenti, oltre al presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Giordano Delise, chiamato a presiedere il convegno, gli assessori provinciali dott. Alberto Savona e Mario Decarli, l'assessore comunale al lavoro dott. Sergio Gasparo, il dott. Rabusin per l'Ufficio regionale del lavoro e numerose altre personalità interessate al problema.

Il presidente regionale dott. Luigi Masutto ha aperto l'assise ringraziando gli intervenuti e, in modo particolare i dirigenti dell'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale provenienti da altre province italiane. Ha indicato successivamente le ragioni per le quali il convegno di studio è stato indetto ed ha indi sottolineato la costante preoccupazione del movimento operaio cristiano per l'approfondimento di un tema che lo riguarda tanto da vicino.

Il prof. Giovanni Gozzer, direttore dell'Ufficio Centri didattici nazionali, ha quindi svolto la relazione generale.

Stamane in assemblea i soci delle Coo-Op.

L'assemblea generale dei soci delle Cooperative Operaie si riunirà oggi alle 8 in prima e alle 9 in seconda convocazione per esaminare il bilancio consuntivo del 1960.

CRESCENTE SUCCESSO DELL'ESPOSIZIONE

Il Ministro Trabucchi visiterà sabato la Fiera

Oggi la «Giornata» dedicata al Camerun

La Fiera è arrivata a metà cammino, ed ha già lasciato alle sue spalle una notevole serie di manifestazioni, che hanno dato lustro alla rassegna campionaria locale, accrescendone l'importanza e destando nuovi motivi di interesse nel mondo economico nazionale ed estero. Per quanto riguarda il pubblico, interessato forse con maggiore intensità all'esposizione ma in maniera più dettagliata, perchè osservatore attento di ogni suo stand, la sua partecipazione è stata finora registrata in misura ritenuta soddisfacente. L'affluenza è stata quotidianamente notevole, e ieri sera è stata anzi addirittura eccezionale, sia perchè giorno di vigilia e di una festività, sia perchè la frescura succeduta alle torride giornate precedenti ha reso molti più cittadini propensi alla visita a Montebello.

La presenza a Trieste del Ministro per il commercio con l'estero, accolta con tanto favore dalle categorie economiche che operano alla Fiera, ha avuto un seguito simpatico anche nei rapporti con il presidente dell'Ente, ing. Sospisio, al quale l'on. Martinelli ha indirizzato un telegramma di vivo compiacimento per il successo della manifestazione fieristica. L'ing. Sospisio ha immediatamente risposto, esprimendo al Ministro la riconoscenza per l'ambita visita e per l'apprezzamento da lui dimostrato.

Nel programma delle manifestazioni fieristiche, oggi figura la «Giornata del Camerun», articolata in una serie di riunioni; alle 19.30 sarà offerto un ricevimento agli operatori economici locali, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni.

Per i prossimi giorni sono annunciate importanti visite alla Fiera da parte di personalità di Governo e delegazioni economiche. Sabato mattina giungerà a Trieste, in forma privata, il Ministro delle Finanze sen. Trabucchi. Dopo la visita alla Fiera presenzierà probabilmente ai lavori della VI Giornata internazionale del legno. Lunedì pomeriggio giungerà nella nostra città l'on. Longoni, Sottosegretario al Commercio con l'estero. La sua visita assume un particolare significato, in quanto segue quella del Ministro Martinelli. Il Sottosegretario on. Longoni visiterà la Fiera nella serata di lunedì; il giorno successivo si incontrerà con gli esponenti delle categorie economiche per raccogliere le istanze che gli saranno rivolte.

Sabato 1.o luglio giungerà nella nostra città, ospite della Camera di commercio, una delegazione cecoslovacca della quale fanno parte il presidente della Camera di commercio di Praga, il primo segretario del Ministero degli Esteri, il primo segretario per il Commercio con l'estero e l'addetto commerciale alla legazione cecoslovacca di Roma. Per la giornata odierna è prevista la visita a Trieste di una delegazione della Camera di commercio di Innsbruck.

Domani il Convegno sulle gestioni aziendali

Domani alle ore 9.45 nella sala convegni della Camera di commercio industria e agricoltura di via San Nicolò 5 avranno inizio i lavori del «Convegno nazionale sui nuovi metodi di gestione aziendale». Il convegno, organizzato dal Centro sviluppo economico Trieste, sotto gli auspici dell'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Trieste, ha suscitato vivo interesse in tutta Italia.

Saranno rappresentate le maggiori industrie, enti e istituzioni nazionali. Verranno presentate ben ventiquattro relazioni, fatto questo che ha indotto gli organizzatori a dedicare tutto il tempo disponibile ai lavori stessi, omettendo la cerimonia dell'inaugurazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28 minima 19,1; umidità 50 per cento; pressione mb. 1020,9, in lieve aumento; temperatura del mare 24,6; vento km. 33, E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 22,3.

Oggi: SS. Pietro e Paolo. Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 20.44, tramonta domani alle 6.31.

Maree - OGGI: alta alle 10.30, cm. 38 e alle 21.42 cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 16.04, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.35, cm. 62 sotto il l. m.

Farmacie aperte: INAM, al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher via San Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

SCOOTER CONTRO UN AUTOCARRO IERI IN VAL DI FASSA

Troncato da un tragico destino il viaggio di nozze di due giovani

Morte istantanea del guidatore - La sposa seriamente ferita
Domenica avevano celebrato il matrimonio a S. Giovanni di Duino

Un tragico destino ha infranto ieri nel Bellunese il sogno d'amore di due giovani triestini in viaggio di nozze, a tre soli giorni dal matrimonio. In viaggio con una motoretta i due sposi sono andati a fracassarsi contro la sponda sinistra di un autocarro carico di legname, che proveniva in senso opposto. Nel terribile incidente, accaduto in curva, a circa cento metri dalla stazione dei carabinieri di Caprile, in provincia di Belluno, nelle Dolomiti Fassane, il dottore in chimica Mario Giachin, di 29 anni, ha perduto la vita, mentre la giovane moglie Graziella Marcori, di 22 anni è stata trasportata all'ospedale di Selva di Cadore in istato di choc, con la frattura del femore sinistro ed altre ferite.

Graziella Marcori e Mario Giachin si erano sposati domenica mattina, nella piccola e antica chiesetta di San Giovanni di Duino, attorniati dalla gioia dei loro familiari. Al termine della cerimonia, dopo aver scattato alcune fotografie davanti la chiesa, i due giovani sono immediatamente partiti per la montagna. Era la loro una breve vacanza nuziale, perchè il dott. Giachin avrebbe dovuto già oggi essere di ritorno a Trieste per riprendere il suo lavoro presso il colorificio Zonca. Si erano proposti soprattutto di far visata ad alcuni parenti nel Trentino ed in Carnia, mentre una più tranquilla luna di miele avrebbero potuto concedersi fra un mese, quando il Giachin avrebbe goduto delle ferie.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, i giovani sposi avevano imboccato la Val di Fassa, puntando verso Trieste. Nei pressi di Caprile però nell'abbordare una curva, la motoretta è sbandata sulla sinistra, andando a finire contro la sponda sinistra di un pesante autocarro, che proveniva dalla direzione opposta. Il guidatore non è purtroppo riuscito a raddrizzare lo scooter ed è andato a sbattere contro le lamiere del camion, riportando lo sfondamento del cranio. La morte è stata quasi istantanea. Nel rovesciamento della motoretta la giovane sposa è stata proiettata sull'asfalto, per fortuna lontano dalle ruote dell'autocarro. Immediatamente soccorsa, è stata, come detto, avviata all'ospedale di Selva di Cadore, dove ha trovato accoglimento con prognosi di un mese e mezzo.

Circa due ore dopo l'incidente i carabinieri di Caprile hanno rimesso al Comando di Trieste il mesto incarico di informare della sciagura la mamma della Graziella, la signora Mercede Farfoglia, la quale è stata subito accompagnata a Selva di Cadore con una macchina dell'Arma. Contemporaneamente sono stati pure avvertiti i gentitori del Giachin, che attualmente risiedono a Bolzano per motivi di lavoro.

La sventurata sposa

Il dott. Giachin era molto conosciuto nell'ambiente giovanile cittadino, particolarmente per l'attività svolta nell'Alpina delle Giulie, anche con incarichi direttivi. Esule da Pola, si era laureato presso la nostra Università e aveva quindi trovato subito impiego presso il colorificio Zonca. Vinto poi un corcorso a Milano, si era trasferito nella metropoli lombarda, stabilendosi anche con un appartamento. Qualche mese fa però la ditta Zonca gli ha offerto la riassunzione con un posto direttivo, che il Giachin ha accolto con gioia appunto perchè gli permetteva di ritornare a Trieste e di coronare così tutte le sue aspirazioni. Dal 15 di questo mese egli aveva così ripreso il lavoro nella nostra città e aveva anche preparato il suo nuovo alloggio nella zona della Maddalena, in via Campanelle.

La giovane Graziella è una apprezzata insegnante presso l'Istituto dei ciechi Rittmeyer, anch'essa molto amante della montagna e della vita sportiva. Aveva conosciuto il suo sposo circa due anni or sono, trovando la felicità. Sin da bimba era rimasta orfana del padre, tragicamente perito nel 1941 durante una gita in bicicletta presso Monfalcone. Ha un fratello di 24 anni, capitano di macchina, imbarcato, e che proprio ieri è partito da Siracusa alla volta della Grecia.

Le condizioni di salute della sventurata giovane sono migliorate durante la serata di ieri, grazie a cinque trasfusioni di sangue praticatele allo ospedale cadorino.

Cede la tettoia ferito un operaio

Vittima di un incidente sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il molatore Giorgio Cesini, di 24 anni, abitante in via dell'Industria 1. Il giovane, verso le 16.30, stava lavorando nella fabbrica di vetro «Maffioli» di via Barbariga, e sistemava delle casse su una tettoia di vetro sita a due metri di altezza. Improvvisamente la tettoia ha ceduto e il molatore è caduto pesantemente a terra, riportando delle ferite lacere multiple alla bozza, al braccio e all'emitorace sinistri, una vasta ferita lacero contusa al ginocchio destro. Trasportato allo ospedale con un'auto privata, è stato accolto nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni.

Domani i funerali di Vittorio Cerni

Dal camposanto di Doberdò del Lago, il triestino Vittorio Cerni, deceduto la scorsa notte nell'incidente stradale presso Jamiano, verrà traslato nella nostra città, e domani dovrebbero aver luogo i funerali. Le condizioni della moglie del Cerni, del figlio Guido e della fidanzata di questi Andreina Barbo, sono andate migliorando.

OPPORTUNE MISURE DI PREVENZIONE

Raccomandata la quinta vaccinazione antipolio

Nessun contagio finora quest'anno a Trieste Protetti contro il male il 90 per cento dei bimbi

La situazione attuale della poliomielite a Trieste fa bene sperare per il futuro. Finora, quest'anno, nessun caso della malattia si è difatti manifestato a Trieste. Per quanto ovviamente non si possano fare sicure previsioni, un importante elemento a conforto è dato dal fatto che dei bambini fino a 6 anni, nella nostra città ben il 90.7 per cento ha già avuto o sta completando il ciclo delle tre iniezioni di vaccino, mentre 17.000 soggetti di tutte le età hanno già avuto la quarta iniezione.

Non vi è dubbio che i dati confortanti sull'andamento della malattia a Trieste sono dovuti alla risposta favorevole che la grande maggioranza di genitori responsabili ha dato agli appelli dell'autorità sanitaria perchè facessero vaccinare i propri figli. Tuttavia non bisogna dimenticare che la difesa fornita dal vaccino è soggetta a diminuzione col tempo ed è necessario, completato il ciclo minimo di tre iniezioni, provvedere a «richiamare» in attività la difesa dell'organismo con successive inoculazioni di vaccino con ritmo annuale almeno fino ai 14 anni di età. La Ripartizione igiene e sanità del Comune si è già preoccupata di questo ed ha iniziato lo invio di inviti personali ai genitori dei bambini che hanno ricevuto 3 iniezioni, affinchè li facciano sottoporre alla quarta.

Mentre anche con questo mezzo si rinnova l'invito a tutti coloro che ancora non avessero provveduto a far sottoporre i propri figli alla vaccinazione antipoliomielitica, sia iniziando il ciclo, sia praticando la quarta iniezione, si avverte che presso i consueti centri possono essere presentati i bambini anche per ricevere la quinta iniezione, che si raccomanda di eseguire a chi avesse praticato già da un anno la quarta. In ogni caso è opportuno presentarsi, per le iniezioni successive alla prima, presso il medesimo centro di vaccinazione ove è stata praticata l'iniezione precedente. Come noto non esistono controindicazioni alla vaccinazione antipolio: essa si può iniziare o proseguire in qualsiasi stagione e in qualsiasi condizione dell'organismo.

Si segnalano frattanto indirizzi e orari dei Centri di vaccinazione in attività: Ufficio Sanità e Igiene, via Cavana 18 lunedì e venerdì, ore 16-17; I Condotta medica, via Madonna del Mare 13, martedì ore 16-17; VI Condotta, via Puccini 48, venerdì ore 17-18; IX Condotta, Opicina; X Condotta, Prosecco-S. Croce; Ospedale infantile Burlo Garofolo, via dell'Istria n 65/1, tutti i giorni, ore 10 - 11.30; Clinica Lattanti, via Gambini 8, tutti i giorni, ore 10-11.

Presentati al pubblico i nuovi modelli Fiat

La già vasta gamma di vetture prodotte dalla Fiat, in circolazione sulle strade italiane, si è accresciuta di due nuovi modelli, che sono il perfezionamento di altri già collaudati: si tratta della «2300» e della «1800 B», che sono stati presentati ieri pomeriggio alla stampa dal direttore della filiale di Trieste, rag. Bartoccini. Si tratta di due vetture di lusso, che rappresentano il meglio della produzione di serie della casa torinese: eleganza, potenza, velocità, costituiscono le doti più appariscenti dei due modelli nella nuova versione.

Senza voler arrivare a una descrizione particolareggiata delle due vetture, le novità in esse contenute possono essere così riassunte. La «1800 B» e la «2300» hanno i motori a sei cilindri, ciascuna con potenza aumentata: la prima, rispetto al modello originario, è passata da 75 a 86 cavalli; la seconda, rispetto al modello 2100, che viene da essa rimpiazzato, passa da 82 a 105 cavalli, sempre conservando intatta la cilindrata. La 2300 è diventata più elegante nel suo frontale, che presenta quattro fari, in corrispondenza dei quali la linea del cofano è leggermente abbassata. Per quanto riguarda il motore, esso è munito di un carburatore a doppio corpo a comando differenziato e con starter comandato a mano; in più il ventilatore è dotato di innesto elettromagnetico.

Notevole novità della 2300 sono i freni a disco, azionati con l'aiuto di un servo-freno a depressione e montati sulle quattro ruote. Con tali freni è stato possibile modificare la sospensione posteriore, che ora è a balestre longitudinali, con ammortizzatori inclinati verso l'interno e barra stabilizzatrice. Da rilevare inoltre i tergicristalli incrociati, l'aumentata comodità per i passeggeri, uscite d'aria calda dal cruscotto per lo sbrinamento dei cristalli laterali. Su richiesta la 2300 viene munita di un moltiplicatore, che riduce i giri del motore di circa un quarto, riducendo i consumi medi. La 2300 esce anche nelle versioni familiare e berlina speciale. La 1800 B ha in comune con la 2300 i freni a disco sulle quattro ruote e il sistema di sospensione posteriore. La vettura ha le stesse dimensioni della 2300, di cui ricalca anche il disegno, eccezione fatta per la fanaleria.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4 è aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

COSTERANNO 25 MILIONI DI LIRE

Nuove autocorriere per i collegamenti con Muggia

Si è riunita ieri sera la Giunta municipale di Muggia, con l'intervento anche del presidente e del direttore dell'ACNA per trattare l'importante argomento del rinnovamento parziale del materiale rotabile dell'Azienda municipalizzata. E' stato stabilito di rinnovare progressivamente la dotazione delle autocorriere, alcune delle quali in servizio da oltre dieci anni, migliorando nel contempo anche i servizi. Il Comune pertanto sta istruendo a tale scopo la pratica per accendere un mutuo con gli istituti di previdenza di Roma nella somma prevista di 25 milioni. Il problema verrà trattato nel Consiglio comunale che sarà convocato in seduta straordinaria.

La Giunta ha preso inoltre in esame la richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali di aumento dell'indennità integrativa del personale dipendente, stabilendo di portare l'argomento all'approvazione del Consiglio comunale.

Fra altri argomenti di ordinaria amministrazione la Giunta ha preso ancora in esame, con riserva di ulteriori discussioni, il problema degli impianti per pratiche sportive di cui Muggia sente la carenza.

Chiuso al sabato il Monte di Pietà

La Cassa di Risparmio comunica che in dipendenza degli accordi sull'orario di lavoro delle aziende di credito, la Sezione pegno (Monte di Pietà) rimarrà chiusa tutti i sabati a partire dal 1.o luglio.

Dipinti restaurati esposti a Capodistria

E' stata inaugurata ieri a Capodistria, anche alla presenza del Console dott. Zecchin, una mostra comprendente cinque quadri di Benedetto e Vittore Carpaccio.

L'ufficio elettorale da domani in via Malcanton

Il Municipio informa che domani 30 giugno avrà inizio il trasferimento della Sezione elettorale della Ripartizione servizi demografici dalla via S. S. Martiri n. 3 ai locali del Palazzo municipale di via Malcanton n. 3 (via dei Rettori n. 2).

Nel corso del trasferimento e in ogni caso fino all'8 luglio, le richieste dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici, saranno presentate all'Anagrafe (via A. Diaz n. 25) allo sportello 21 del pianterreno.

I premi della Fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati fra i visitatori della Fiera di Trieste nella giornata di ieri: Lidia Saletnik, via Ponticello 14 (tostapane-Tabok); Claudio Conestabo, S. M. M. Inf. 857 (lampadario - Vinazza); Maria Dapas, via F. Severo 75 (mobili giunco - Dal Vera); Andrea Delluniversità, scala Bonghi 46 (libri di successo - Bompiani); Tino Pincherle, via Battisti 15 (cestino vini ungheresi - Entres); Luciano Calandra di Raccolino, via Rossetti 41 (Cofanetto «Geisha» - Nemi); Ada Germi, via Conti 17 (parure - Marazzi).

STATO CIVILE

Nati 14, morti 11

NATI: Zemanelli Patrizia, Bubnic Manuela, Odorico Roberto, Riccobon Mauro, Marzi Laura Parmeggiani Paolo, Bordon Gianni, Stefani Loredana, Bin Sergio, Taucer Franco, Greco Giuseppe, Di Falco Cinzia, Zelesnicar Paolo, Sessi Paola.

MORTI: Sono Ida anni 78, Kromek Emilio a. 61, Parovel in Puccherini Anna a. 73, Formis Giovanni a. 72, Giugovaz Giovanni a. 69, Lebani in Prato Maria a. 82, Zampieri Emilio a. 67, Labianca Vitantonio a. 55 Premoli Francesco a. 80, Konciuk ved. Paternolli Anna a. 77, Mitis ved. Lemessi Zoe a. 80.

NELLA LITE DI DOMENICA A S.M.M. INF.

Tentato omicidio le due temperinate

Nella giornata di ieri gli agenti della Squadra mobile hanno ultimato le indagini sul ferimento avvenuto domenica nelle «case d'emergenza» di S. Maria Maddalena inf. e il dirigente, dott. Cappa, ha firmato il rapporto inviato all'autorità giudiziaria, denunciando il manovale Ferruccio Mores, di 47 anni, per tentato omicidio.

Come già abbiamo pubblicato, nel tardo pomeriggio di domenica al numero 959 di S. Maria Maddalena inf. era scoppiata una sanguinosa lite fra due inquilini dello stesso stabile: il Mores e il bracciante Giuseppe Taucer, di 30 anni. Dopo uno scambio di insulti il Mores aveva perduto le staffe e, estratto dalla tasca un temperino, si era avventato contro il Taucer.

Migliorate le condizioni degli intossicati dal gas

Le condizioni dei coniugi Giovanni e Maria Grgurich e della loro nipote Nadia, abitanti in via Zorutti 8, che, come riportato nella nostra edizione del pomeriggio, erano rimasti vittime in circostanze drammatiche di una fuga di gas illuminante, sono migliorate, tanto che i medici hanno potuto dichiararli fuori pericolo.

La drammatica vicenda era iniziata probabilmente durante le prime ore della mattinata di ieri, e la fuga di gas sembra sia stata causata dai lavori di restauro che la famiglia Grgurich sta eseguendo nell'appartamento. Per provvedere a questa bisogna il fornello mobile della cucina era stato spostato dalla sua usuale posizione e, di conseguenza, il cannello del gas, anzichè essere allentato come al solito, era rimasto teso.

Intossicati due giovani

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri pomeriggio due giovani intossicati per inalazione di trielina. Si tratta di Giulio Bertozzi di 15 anni, abitante in piazza Martiri della Libertà 8, e di Loredana Machnic di 17 anni, domiciliata in via Doda 5. L'intossicazione dev'esser stata causata dalla macchina di pulitura sita nella tintoria di piazza Martiri della Libertà 10.

COMUNICATO DELLE BANCHE

Le Aziende di Credito informano che, in conformità ai noti accordi intervenuti in sede nazionale, rimarranno chiuse il sabato a decorrere dal 1° luglio p. v.

Avvertono che gli effetti scaduti mercoledì 28 e scadenti giovedì 29 giugno dovranno essere pagati il giorno 30 giugno improrogabilmente.

L'attende il varo

(Giornalfoto)

Domenica 2 luglio scenderà in mare al Cantiere di Monfalcone il primo dei quattro transatlantici che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico stanno costruendo contemporaneamente nei due stabilimenti di Trieste e Monfalcone. Madrina sarà Donna Bianca Fanfani, gentile consorte del Presidente del Consiglio.

La «Galileo Galilei», superba unità dell'inconfondibile linea italiana, che fonde i valori estetici con le esigenze dell'economia, è stata accuratamente progettata per assolvere con perfetta adesione le esigenze dei servizi di linea cui è destinata, nelle quali si intrecciano il turismo di qualità con il flusso emigratorio. La suddivisione è in due classi: prima e turistica con l'intercambiabilità fra classe unica. La «Galileo Galilei», con l'altra unità gemella il cui varo avverrà nello stesso Cantiere nei prossimi mesi, segna la ripresa dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico nel campo delle navi passeggeri, dove essi reparano una collana di fulgidi nomi e testimonianze di uno stupendo cammino umano e tecnico.

Del tipo a sovrastrutture completa, con cinque ponti continui e quattro parziali, la «Galilei» di 27.000 t.s.l., avrà una velocità di 24 nodi, in esercizio, e di punta 26,5. L'apparato di propulsione, di costruzione della Fabbrica Macchine Sant'Andrea, sarà costituito da due gruppi turboriduttori della potenza complessiva di 44.000 cavalli asse.

Gli ambienti delle due classi rappresenteranno il massimo della comodità. Saranno eleganti e luminosi e risponderanno perfettamente alle loro funzioni specifiche. L'imponente scafo avrà una lunghezza di quasi 214 metri e sarà largo 28,60.

Le due nuove unità [illegible] che vengono realizzate dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico superano nettamente per tonnellaggio le maggiori unità della flotta lloydiana, e rivaleggeranno con la loro potenza costruttiva con i più moderni e celebrati «liners» del mondo.

Trieste al convegno nazionale femminile

Nei giorni 1 e 2 luglio avrà luogo a Torino un convegno nazionale femminile, nel quadro delle celebrazioni del primo Centenario dell'Unità d'Italia. Per tale convegno che è intitolato «La donna italiana nel Risorgimento» è stato costituito un comitato d'onore presieduto da Donna Carla Gronchi del quale è stata invitata a far parte la signora Laura Eulambio presidente del Madrinato italiano di Trieste dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e Dalmati.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Lambertenghi-Romanin per la salita al monte Coglians. Soggiorni estivi [illegible]. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 2 luglio escursione sul Monte Cacciatore di Pietra. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale entro venerdì 30 corr. Presso la segreteria sono aperte le iscrizioni al Convegno estivo nel Gruppo del Bernina. Programma dettagliato e informazioni [illegible]. Sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni settimanali al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar (m 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

SEGNALAZIONI

I proprietari del Vicolo degli Scaglioni, i proprietari di ville prospicienti lo stesso vicolo e tutti gli utenti hanno in questi giorni inoltrato all'Ufficio manutenzione strade del Municipio di Trieste una vibrata protesta per la situazione scandalosa e pericolosa determinatasi in quella strada a causa del continuo scorrimento di pesanti autocarri usati da una impresa di costruzioni che sta facendo sorgere un gruppetto di palazzine, che fra l'altro, avranno accesso da altra strada. Il Vicolo Scaglioni [illegible]

[illegible]

Ci scrive il lettore Bruno Benci desideroso di ringraziare anche a mezzo nostro la tempestiva opera del reparto comunale addetto alla manutenzione delle strade [illegible]

[illegible]

Il signor C. R. ci scrive: «Dopo tante proteste, finalmente le autorità competenti hanno deciso di provvedere [illegible] alla pulizia [illegible]. E i risultati si possono già vedere adesso. [illegible]»

A VELOCITÀ FOLLE VERSO VIA DELLA PIETÀ

Inseguiti dalla Polizia ribaltano con la moto rubata

Arrestati e denunciati per furti pluriaggravati

Due giovani che si dilettavano di furti di motorette sono incappati nel pattuglione della Squadra della polizia del traffico, che li ha arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per furti pluriaggravati. I due giovani amici di breve data, Bruno S. di 17 anni e Giovanni S. di 21 anni, da Roma, e alloggiato in un albergo cittadino, sono caduti venerdì sera nelle mani della polizia mentre stavano scendendo la via Buonarroti in «folle» con una motoretta rubata. Gli agenti hanno fatto loro cenno di fermarsi, ma i due, anziché ottemperare all'ordine, hanno ingranato la marcia e si sono buttati a tutta velocità verso la via Pietà. La macchina della polizia si è naturalmente posta all'inseguimento. Ad una curva, però, causa la velocità i due sono finiti al suolo, feriti.

Gli agenti li hanno subito trasportati al vicino nosocomio, dove al Bruno S. è stata riscontrata una contusione escoriata al piede destro con sospette lesioni ossee, per cui è stato trattenuto e piantonato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. L'altro è stato medicato per delle escoriazioni alle palme delle mani e alle ginocchia, giudicate guaribili in sette giorni.

Nel corso degli interrogatori, i giovani hanno detto di aver fatto amicizia in viale XX Settembre e di aver iniziato la loro attività, mercoledì 21, in via Combi, impossessandosi della motoretta targata TS 27653 di proprietà del fattorino postale Gianfranco Damiliano, abitante in via Negrelli 10, che aveva lasciato lo scooter incustodito per mezz'ora. La motoretta, però, nelle mani dei due non funzionava a dovere, per cui veniva abbandonata poco dopo nello stesso rione dei Campi Elisi. Il giorno dopo i due [illegible] hanno posto gli occhi sullo scooter targato TS 21904, di proprietà [illegible].

Il giorno seguente Bruno e Giovanni sono ritornati [illegible], hanno ripreso la motoretta, che ormai consideravano di loro proprietà, e l'hanno adoperata sino a quando è mancata la benzina, abbandonandola poi [illegible]. Nella stessa giornata di venerdì 23 i due si sono impossessati della motoretta che li ha mandati all'ospedale e in galera: quella targata TS 20017 di proprietà del ventunenne Angelo Della Bella, abitante in via dell'Industria 20.

DOPO MOLTI RINVII RITORNA UNA DIFFICILE E COMPLICATA CAUSA

Atmosfera arroventata in aula nel processo dei serbo-ortodossi

Tredici imputati, due interpreti, microfoni e registratori

E' ripreso ieri in Pretura — dopo molti rinvii — il processo per diffamazione, comportamento indecoroso in luogo consacrato e costituzione di persona intentato contro tredici persone di religione serbo-ortodossa: Dusan Arginovic, Albina Race ved. Presel, Ljubica Mikic, Blagoje Kovacevic, Svetozar Filipovic, Marko Vucetic, Velomir Djerasimovic, Zivadin Petrovic, Stevan Lasica, Milutin Milic, Vaso Sinobad, Dusan Sain e Dusan Grukic.

Il processo trae origine da una annosa, polemica vicenda sorta in seno alla comunità serbo-ortodossa di Trieste, che dalla fine dell'ultima guerra è retta dal presidente Dragoljub Vurdelja, uomo di carattere energico e risoluto, che gli attuali imputati definiscono come un «dittatore», attribuendogli numerose azioni illecite e molti provvedimenti contrastanti con le norme dello statuto vigente nella comunità.

E' un processo difficile, intricatissimo, che offre ogni momento innumerevoli occasioni di «sconfinamento» da quelli che sono i temi pertinenti alla causa; spesso infatti gli imputati, nel venire interrogati, si sono addentrati in particolari della vita interna della comunità, in questioni che presuppongono una profonda, minuziosa conoscenza di fatti e persone: continui accenni, allusioni afferrabili invero solo da chi appartenga alla comunità stessa. Il Pretore ha avuto il suo daffare per riportare la discussione sui binari dei fatti di causa; un compito, il suo, veramente arduo, complicato inoltre dall'inconveniente che non tutti gli imputati conoscono la lingua italiana, per cui era necessaria la continua presenza di ben due interpreti. Come non bastasse, regnava nell'aula un'atmosfera — che del resto contraddistingue il processo fin dalle prime udienze — pregna di «elettricità»: basta un nonnulla per far scattare ora i difensori ora i rappresentanti della privata accusa. Un vivace incidente è stato sollevato perfino per la presenza in aula di una nutrita apparecchiatura di microfoni e registratori, che infine — d'accordo le parti — è stata tolta. Più volte, date le accese polemiche fra le parti, il Pretore ha minacciato di sospendere la udienza e, a un certo punto, ha dovuto ricorrere ai carabinieri per far allontanare una persona fra il pubblico che aveva cominciato a polemizzare ad alta voce.

[illegible] zioni precedentemente rese a verbale.

Per quanto riguarda la manifestazione di protesta contro l'operato del presidente Vurdelja (protesta da cui deriva, per denuncia dello stesso presidente, l'accusa di aver turbato una funzione religiosa contro parte degli odierni imputati) questi ultimi hanno ripetuto più o meno le stesse cose. Nell'ottobre '60 — così si è appreso dal Mikic — il Vurdelja voleva impedire al parroco di celebrare la Messa e in tre, gli oppositori si erano recati in Prefettura per esporre tale situazione, ottenendo risposta che solo un Vescovo o un Patriarca avrebbe la facoltà d'impedire a un sacerdote di celebrar Messa. Visto però, in un secondo tempo, che a celebrare la Messa era stato chiamato un altro sacerdote, nominato dal Vurdelja, erano usciti in gruppo dalla chiesa in segno di muta protesta e sulle ringhiere intorno al sagrato della chiesa di S. Spiridione avevano appeso dei cartelli recanti delle scritte del seguente tenore: «Via Vurdelja», «Sia fatta giustizia», «Sia lasciato in pace il nostro parroco!».

Tale manifestazione, peraltro silenziosa, non avvenne — ha aggiunto un altro imputato, il Kovacevic — in luogo consacrato, così non potendo definirsi il sagrato della chiesa; e ha ripetuto che la manifestazione in ogni caso era silenziosa: non avevano nè fischiato, nè rumoreggiato. «Nessun disturbo abbiamo dato», ha ripetuto poi l'imputato Filipovic.

dal '41 al '44 si sono alternati quattro sacerdoti, mentre dal '46 a oggi sono stati mandati via e assunti otto sacerdoti, otto segretari e cinque maestri. Vucetic: «Facevo parte della confraternita finchè non mi decisi un giorno, stanco di limitarmi a firmare carte, di controllare di persona i registri della contabilità: mi rivolsi all'impiegato addetto e questi, per tutta risposta, mi consegnò una lettera; c'era scritto, per ordine del Vurdelja, ch'era proibito a chiuque di prender visione dei libri; mi rivolsi allora al presidente, che mi rispose: „Sono io a controllare gli altri, non gli altri me"».

L'interrogatorio degli altri imputati è stato esaurito appena nel tardo pomeriggio. Hanno parlato ancora il Djerasimovic, il Petrovic, il Milic e il Sain; quest'ultimo ha precisato che nel manifestare sul sagrato della Chiesa di S. Spiridione nessuno intendeva protestare per il fatto che a celebrare la Messa fosse un nuovo sacerdote, bensì perchè ne era stato impedito quello precedente.

Nel corso dell'intero dibattimento sono sorti innumerevoli conflitti fra i rappresentanti della Difesa e i patroni di P. C., in quanto questi ultimi si sono incessantemente preoccupati di far rilevare la personalità di ciascuno degli imputati, anche facendo emergere per taluni i rispettivi precedenti penali. A richiesta di un rappresentante della privata accusa se, per esempio, il Mikic fosse stato o meno condannato per truffa, l'imputato ha risposto che no, mai era comparso prima in giudizio; ed allora è stato esibito un certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario di Roma da cui si desume che una persona rispondente alle sue generalità era stata condannata nell'aprile '51 dalla Corte d'Appello di Torino a un anno di carcere per truffa; l'imputato ha negato la circostanza e il Pretore ha disposto che venga telegrafato a Roma e a Torino per avere delucidazioni precise in merito. E' stato poi chiesto, sempre dalla P. C., se corrispondesse al vero che il Kovacevic scrisse una lettera alla comunità per protestare contro coloro che italianizzavano i propri cognomi; e la risposta è stata: «non ricordo». Lo stesso Kovacevic ha quindi definito un'«invenzione» l'asserzione del presidente Vurdelja, citata dalla P. C., secondo cui egli sarebbe passato all'opposizione perchè non era stato accettato quale segretario in seno alla comunità il proprio figlio, addetto all'Ambasciata jugoslava, a Belgrado.

Il Filipovic è stato a sua volta definito, nella sua personalità, dalla Parte Civile: accusato di contrabbando, non subì un processo solo perchè definì il contesto in via amministrativa, cioè pagando una multa. Al Vucetic è stato chiesto se fosse vero che da una signora, certa Amalia Sandri, egli avesse ricevuto la somma di 50 mila lire a titolo di corruzione, cioè per ottenerle l'autorizzazione a trasferimento al proprio nome un contratto d'affittanza relativo a un vano di proprietà della comunità. L'imputato ha decisamente negato l'addebito, ed allora uno dei rappresentanti di P. C. ha esibito una dichiarazione in tal senso rilasciata dalla donna. Il Petrovic, infine, che unitamente al coimputato Filipovic risulta essere stato di recente colpito da un provvedimento di espulsione dall'Italia, quale ospite indesiderabile, è risultato pregiudicato per contrabbando. «Era per il Vurdelja però — ha tentato di difendersi l'imputato — che trasportavo sigarette jugoslave, dato che il presidente non gradisce quelle italiane...»

La prossima udienza è stata fissata per il 1.o luglio.

Pretore, D'Amato; P. M. Contorno; canc. Belli; P. C. avvocati Amigoni, Nardi e Poillucci; Difesa, avvocati: Filograna (d'uff.), R. Ghezzi (d'uff.), Kezich, Lovisato, Morgera, Nardi (di fiducia per l'Arginovic), e Uglessich.

Vivaci repliche della P. C.

Per quanto concerne l'accusa di diffamazione, gli imputati si sono così difesi. La lettera-circolare ciclostilata, contenente appunto le frasi che il presidente Vurdelja ha ritenuto diffamatorie, era la conseguenza — ha affermato il Mikic — della volontà del gruppo di opposizione di difendere e salvaguardare — secondo un loro diritto e un loro dovere — l'integrità della loro chiesa; la stessa lettera, inviata a tutti i confratelli per iniziativa del comitato di opposizione, costituiva una semplice critica all'operato del Vurdelja e dei suoi collaboratori; e costituiva una specie di ritorsione contro lettere di analogo tono offensivo in cui pure il Vurdelja aveva pronunciato delle offese, anche se in tono evangelico: «Non guardare la pagliuzza nell'occhio altrui, prima di toglierti la trave ch'è nell'occhio tuo», e così via.

Il Mikic ha quindi affermato che la posizione del presidente Vurdelja è oltre tutto illegale: egli ha fatto iscrivere infatti come confratelli delle persone che non sono serbo-ortodosse (e ha fatto i nomi di cinque persone che anche hanno potuto poi votare, in assemblea, in favore del Vurdelja); egli, inoltre, non potrebbe essere a capo della comunità religiosa, se non altro per il fatto che egli non sarebbe regolarmente sposato in chiesa. Diversi esposti alle autorità italiane avevano ottenuto, nel '59, che da parte del Ministero degli Interni venisse annullata l'assemblea del '57, in cui il Vurdelja era stato rieletto con i voti di persone non serbo-ortodosse, delle quali il Ministero aveva ordinato la cancellazione, disponendo nel contempo che venissero iscritte nella confraternita quelle che effettivamente ne avevano il diritto. Ma il presidente non ottemperò alla disposizione: cancellò dalle liste una sola persona, non ne iscrisse alcuna nuova, e — rifatte le elezioni — votarono ancora i quattro non serbo-ortodossi.

Sull'operato del presidente Vurdelja aspre parole sono state udite pronunciare dagli imputati. «Chi non accetta pienamente i suoi sistemi totalitari non può entare a far parte della confraternita», ha esclamato a un certo punto il Filipovic. Un esempio del suo dispotismo, a detta del Kovacevic:

Una delle attrazioni della Fiera di Trieste

Questo coccodrillo è uno dei più grandi esemplari cacciati negli ultimi anni nel Rio delle Amazzoni in Brasile. Misura una lunghezza di metri 3.50 ed è esposto allo Stand CATTARUZZA nel Padiglione dell'Abbigliamento, vicino ai cancelli d'ingresso principale

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

All'Università degli Studi, Roberto Gefter Wondrich, figlio del deputato on. avv. Riccardo, si è brillantemente laureato ieri in giurisprudenza, discutendo col chiarissimo prof. Origone, Magnifico Rettore dell'Università, una tesi sulla «personalità giuridica internazionale della Santa Sede». Vive felicitazioni e auguri.

— Presso la nostra Università si è laureato a pieni voti in giurisprudenza il signor Giuseppe Volpe, figlio del maresciallo di P. S. dell'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore. Ha discusso con il chiarissimo prof. Renato Balzarini, Preside della Facoltà, la tesi «L'estinzione normale del rapporto di lavoro». Congratulazioni e auguri.

— Conseguendo i pieni voti assoluti di 110 su 110, si è laureata presso la Facoltà di giurisprudenza della nostra Università la signorina Rosanna Obersnel, che ha discusso, il 28 corr., con il chiarissimo prof. Vezio Crisafulli la tesi «La famiglia nel sistema costituzionale». Al neodottore le nostre vivissime felicitazioni.

— Ieri, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureato in giurisprudenza il signor Amos Pazzagli, discutendo una tesi sul diritto di riunione nella Costituzione italiana, con il chiarissimo prof. Crisafulli. Al neo dottore vivissime felicitazioni.

— Il signor Amodeo Giuliano si è laureato in lettere con punti 110 su 110 discutendo col chiarissimo prof. Giuseppe Citanna una tesi di letteratura italiana. Al neodottore vivissimi rallegramenti.

Non è un «bidone»...

...la grande svendita di lampadari alla *Casa della Lampada*, in via Settefontane 16. Per necessità di spazio, nell'imminenza dei lavori di restauro, le bellissime lampade vengono vendute a prezzi di puro costo. Approfittate!

L'omaggio a Rizzo

Martedì hanno avuto luogo le annunciate celebrazioni, a cura dell'Unione degli Istriani, in onore dell'amm. Luigi Rizzo, due volte Medaglia d'oro, nel X anniversario della sua morte. Nella chiesa della Beata Vergine del Rosario il rev. Don Pietro Ceriati ha celebrato la Santa Messa di suffragio alla presenza di numerose autorità civili e militari, esaltando in chiusa la nobile figura di Luigi Rizzo. Attorno al tumulo prestava servizio d'onore il picchetto armato di marinai.

Daisy Tudor

informa la sua gentile clientela di aver esposto le sue nuove creazioni alla Fiera di Trieste, nel padiglione D (artigianato - esposizione Mobilieri Triestini).

Istriani benemeriti

Questa mattina alle ore 10.30 nella sede del Circolo della famiglia di Verteneglio, avrà luogo una simpatica cerimonia per festeggiare due benemeriti concittadini recentemente premiati dal Presidente della Repubblica: il neo commendatore dott. Guido Salvi e il neo «maestro del lavoro» Marco Di Drusco.

«Paradiso danze»

(via Flavia filv. 20-21, telef. 99177). Questa sera dalle 19 alle 24 nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, *con annessa pista all'aperto*, si balla con orchestra. American bar. Posteggio interno. Ricordate: *«Paradiso»*, l'unica sala da ballo di Trieste.

Aristodemo e la Lares

La scimmia Aristodemo che si trova nello Stand *Lares* alla Fiera di Trieste ha comperato anche un condizionatore Admiral e ora sta fresca. Per questo inverno ha prenotata una stufa Triplex. E' una scimmia furba perchè compera da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Sabato 1 luglio

inaugurazione delle serate danzanti al Night Club «Isola di oro» di Grado. Suonerà il notissimo complesso «Oscar Bartoli». Allegria a tutto spiano fino alle prime ore del mattino.

Chi parte

per la montagna, per il mare, per una crociera, si rivolga alla *Calzoleria Viale* per completare lo abbigliamento adatto. La Calzoleria Viale in Viale XX Settembre 18 presenta sempre il più interessante assortimento di calzature in una varietà di modelli nuovi e forme aggiornate, tale da soddisfare le vostre esigenze.

Come in Fiera...

altrettanto alla HISTRIA, via Carducci 7, in questi giorni troverete la rinomata lavatrice HOOVERMATIC a condizioni favorevolissime sia in contanti che a rate. Approfittate!!! Visitateci subito.

Danze all'estivo del CMM

Sabato 1.o luglio trattenimento danzante nella sede estiva del Circolo Marina in viale Miramare n. 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Caldo, troppo caldo!...

Afa, aria irrespirabile: ci si sente a disagio. Condizionate anche voi l'aria dei vostri ambienti: l'hanno fatto centinaia di persone. Un buon condizionatore d'aria non costa molto, e l'*Universaltecnica* pratica ottime agevolazioni di pagamento. Sarà l'acquisto più indovinato della stagione... e servirà per sempre. Chiedete informazioni e dettagli all'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

«Livenza vini»

via Gambini 25, tel. 93-495 — servizi domicilio — offre: Tokay e Merlot superiore in damigiane da 12 o 17 litri originali a 125 lire al litro; bott. da 1 litro a 130. Tokay e Merlot friulano bott. da 1 l. a 115, vino rosso e bianco (id.) lire 100; gabbie da 10 bottiglioni litri 2 rinomati vini piemontesi Barbera, Freisa, Barbacarlo e Bianco cortese, al prezzo di lire 220.

«Orlane»

è lieta di annunciare che una sua «estheticienne» sarà a disposizione delle gentili Signore per consigli e trattamenti dei suoi famosi prodotti, sul nuovo «maquillage» solare *Argile* e *Airam*, e sulla nuova sensazionale linea *Babylane* creata per le mamme e i bambini, fino a sabato prossimo presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel. 28-622).

Da Anita De Rosa

abiti pratici eleganti, tailleurs, mantelli estivi; il più grande emporio vestaglie. Visitateci. San Spiridione 8.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi» CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Le signore eleganti

troveranno le ultime creazioni dei modelli di stagione da *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36, piano secondo.

Esagono - Esagono - Esagono

viale XX Settembre 32, angolo via Rossetti, tel. 77-373. Tutto per l'arredamento della casa. Mobili, lampade, oggetti decorativi, stampe antiche e moderne.

Canarina scomparsa. Al signore che ha colto ieri mattina alle 7.55 la canarina bianca dalla spalla del rivenditore di giornali alla fermata della filovia numero «5» in via Udine, viene comunicato l'indirizzo al quale è cortesemente pregato di portare l'animale: Ly Schreiber, via Tor San Piero 2.

L'Associazione esercenti piccolo commercio informa tutti i soci che dal 1.o luglio al 1.o settembre osserverà l'orario estivo, cioè l'ufficio sarà in funzione dalle ore 8 alle 14.

In Inghilterra e Scozia con l'Università popolare

L'Università Popolare di Trieste comunica che presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio in Inghilterra e Scozia che avrà luogo dal 9 al 21 luglio c. a. Il programma prevede il viaggio in treno da Trieste a Londra e viceversa con una sosta di due giorni, nel ritorno, a Parigi ed il giro dell'Inghilterra e Scozia in autopullman da gran turismo attraverso le città di: Oxford, Stratford-on-Avon, Birmingham, Buxton, Manchester, Carlisle, Edimburgo, Glasgow, Berwick-on-Tweed, Newcastle, Doncaster, Leeds, Cambridge, Londra ed altre con adeguati soggiorni per le visite.

Informazioni e programmi gli interessati potranno ottenerli nella suddetta sede sociale. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, Roma, con lettera n. 32367-63 C/737.

---

† Circondata dall'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi, il 27 corrente si è spenta serenamente

Zoe Lemessi nata Mitis

lasciando nel più profondo dolore le figlie NORA e NELDA MONTELLO, i nipoti CHIARA e SILVIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 30 corr. alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 28 corrente è mancato al nostro affetto

Pietro Rosso

Costernati ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 30 corr. alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Bennari per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglie: RINALDI, FRAGIACOMO, DE CANDUSSIO

---

† Serenamente si è spento il 28 corr. il nostro caro papà e nonno

Antonio Sosic
pensionato FF. SS.

I desolati familiari ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, venerdì 30 corr. alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: SOSIC, VERBI e URSINI

---

† Addì 27 corrente, mancava all'affetto dei suoi cari

Anna Brandstetter

I funerali seguiranno oggi, 29 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: BRANDI, VATTIMO, KOVACICH, WALTER

---

† Confortata dai SS. Sacramenti è passata a migliore vita

Anna Chierego
di anni 67

Ne danno l'annuncio il fratello DON FRANCESCO, le sorelle MARIA e TERESA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano per le solerti cure il medico curante dott. Giuliano Stinco i medici e il personale della II Medica.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr. alle ore 9, dalla Cappella di via Pietà.

---

† Il giorno 28 corrente si è spento il nostro caro

Francesco Premoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipote e i parenti.

I funerali seguiranno oggi, 29 corr. alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I familiari ed i parenti tutti di

Domenica Bartole ved. Castro

ringraziano sentitamente il primario dott. Petronio, i medici curanti e tutto il personale della I chirurgica per le cure prestate alla cara estinta e nello stesso tempo ringraziano tutte quelle gentili persone che hanno preso parte in vario modo al loro dolore.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del loro caro e indimenticabile

Corrado Visintin

la mamma inconsolabile e il fratello con la famiglia lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Poggio III Armata-Trieste 30 giugno 1961

(Preschern, tel. 9155)

NOTIFICAZIONE per pubblici proclami

In virtù di autorizzazione 22-6-61 del Presidente Tribunale Trieste, l'Ufficiale Giudiziario dell'Ufficio Notificazioni Corte Appello Trieste notifica agli interessati che i signori Moscato Emanuele, Spera Domenico, Chionacki Giannino, Lagnazzi Nives, Sartorio Giovanni, Barbesta Paolo, rappresentati dall'avv. Lucio Chersi con atto 19 giugno 1961 citano i dipendenti tutti delle Assicurazioni Generali aventi diritto alla ripartizione utili e appartenenti alla Direzione e Agenzia Generale di Trieste, a comparire dinanzi al Tribunale di Trieste per l'udienza del 18 settembre 1961, ore 9.30, per sentir accertare e dichiarare — anche in contraddittorio della Società Assicurazioni Generali — che la somma dovuta al personale della Società Assicurazioni Generali a titolo di partecipazione agli utili deve essere ripartita tra i quattro gruppi formati dal personale dipendente delle Direzioni ed Agenzie Generali di Trieste, Venezia e Milano e Gestioni Economiche in proporzione della loro composizione numerica, calcolando per tutti i dipendenti quote di uguale entità; dichiarare la società Assicurazioni Generali tenuta ad attenersi alle indicate modalità di ripartizione anche per il pagamento relativo al bilancio del 1960; col favore delle spese a carico di chi di ragione.

L'Ufficiale Giudiziario (Dott. A. Terrano)

L'Aliscafo per Grado e Venezia

Dal 1º luglio p.v. l'aliscafo «Freccia dell'Adriatico» riprenderà il collegamento rapido giornaliero Trieste-Grado-Venezia, con il seguente orario:

Partenze da Trieste:

		I corsa	II corsa
Trieste		p. 6.40	p. 16.—
Grado	a.	7.10	(I)
	p.	7.20	
Venezia		a. 9.—	a. 18.—

Partenze da Venezia:

	I corsa		II corsa
Venezia	p. 9.15		p. 16.15
Grado	(I)	a.	19.55
		p.	20.—
Trieste	a. 11.15		a. 20.30

(I) Senza scalo a Grado

Dalla stessa data il collegamento Trieste-Muggia verrà limitato dalle ore 12.15 alle ore 15.

Prenotazioni e informazioni presso Società Aliscafi Trieste, tel. 68100 e presso tutti gli Uffici Viaggi.

Campionato Nazionale di Stenografia e dattilografia

COMUNICATO

L'ISTITUTO LOVATI di Salsomaggiore Terme, in collaborazione con l'Azienda di cura, ha indetto per i giorni 8, 9 e 10 luglio un campionato nazionale di stenografia e dattilografia. Tutti possono parteciparvi. Iscrizioni entro il 3 luglio. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi: ISTITUTO LOVATI SALSOMAGGIORE TERME Tel. 74147

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il CONSOLATO GENERALE D'AUSTRIA a Trieste informa gli interessati che di sabato i suoi uffici rimarranno chiusi per il pubblico fino a nuovo avviso

L'INSTANCABILE OPERA DELLA MISSIONE AMERICANA

Tonnellate di viveri attraverso l'Atlantico

Approvato il programma anche per il prossimo esercizio
Un vasto piano di assistenza nelle colonie e nei soggiorni

Il competente ufficio della Ambasciata di Roma e il Dipartimento di Stato per l'agricoltura hanno approvato recentemente il programma della Missione cattolica americana della NCWC anche per l'anno finanziario 1961-1962. In tal modo il lavoro di questa benemerita istituzione continua ed entra nel suo quattordicesimo anno di vita e di presenza a Trieste.

La notizia non può non essere sottolineata se si considera che in questo momento l'attenzione e gli sforzi del popolo americano sono svolti soprattutto alle grandi aree depresse della Asia, dell'Africa e dell'America del Sud, mentre l'Europa viene gradualmente lasciata a provvedere da sè alle sue proprie necessità nel settore della assistenza. Trieste dunque fa ancora eccezione e il fatto è dovuto alla sua posizione di avamposto presso la cortina di ferro e quindi tuttora meta di un ininterrotto afflusso di profughi dalle varie aree del vicino Est Europa. Difatti il campo stranieri di S. Sabba vede arrivare giornalmente gente assetata di libertà, la quale, stanca e delusa delle mirabolanti e fallaci promesse dei vari regimi comunisti, cerca di portare in salvo l'unico bene che ancora le rimane: la propria vita. Si tratta specialmente di giovani, con i quali hanno segnato fallimento tanto l'indottrinamento di Lenin e di Stalin, quanto il sistema economico collettivista.

Com'è noto, il campo stranieri di S. Sabba è passato in gestione all'Amministrazione per le Attività assistenziali italiane e internazionali, ma la Missione cattolica americana vi ha ancora larga parte di attività per quanto riguarda l'emigrazione dei giovani profughi. I corsi di riqualificazione, di orientamento, la gestione della libreria del campo e altri servizi, attività che viene svolta in collaborazione con l'USEP e con altri enti istituzionali. Grazie a questo lavoro e al particolare interessamento della direzione della Missione, anche quest'anno si è ripresa l'emigrazione per l'Australia extra linea, delle quali due già avvenute il 6 aprile e il 18 giugno, mentre le altre due sono previste per il 24 agosto e il 12 dicembre. E' superfluo notare che senza questo specifico lavoro e senza questo fattivo interessamento il porto di Trieste non avrebbe visto come capolinea né la «Flaminia» né l'«Aurelia».

Sempre nel campo dell'emigrazione va ricordato anche il lavoro in favore dei profughi giuliani e dei triestini. Per quest'anno si è trattato solo di casi singoli e di nuclei familiari, i quali vanno a raggiungere i propri congiunti in Australia o in Canadà, ma nuove prospettive si aprono con la Nuova Zelanda, la quale ha richiesto per ora, a titolo di esperimento, tre famiglie per il lavoro nelle industrie. Inoltre, in collaborazione con il CIME, la Missione cattolica ha organizzato anche quest'anno due corsi d'inglese assolutamente gratuiti per coloro i quali hanno a buon punto le pratiche di emigrazione.

Ma il lavoro più cospicuo e tangibile resta sempre quello che il Catholic Relief Service, per mezzo della sua Missione a Trieste, svolge nel campo dell'assistenza. Si tratta di migliaia di tonnellate di viveri — farina bianca, farina gialla, latte in polvere, riso; stanno per arrivare anche dei grassi — che arrivano a Trieste come «dono del popolo americano» e che a distribuzioni regolari ogni trimestre vanno a alleviare il grosso problema del vitto di un centinaio di istituzioni e di migliaia di famiglie profughe e non profughe. Continua la distribuzione di quasi diecimila razioni di latte caldo, con l'aggiunta di pane per i vecchi e per i bambini, nei campi profughi; continua il supplemento vitto per le mense dei profughi ed è sempre in vigore l'opera di soccorso ai poveri della città mediante la Pontificia Opera di Assistenza, la quale a sua volta riceve questi aiuti dalla Missione cattolica. Ultimamente sono state distribuite anche 1600 balle di vestiario usato.

In questi giorni la Missione sta mettendo in esecuzione un vasto piano di assistenza estiva per le colonie, che porteranno i ragazzi della città ai monti o al mare. Grazie al suo tangibile concorso potranno organizzare soggiorni, campeggi e colonie anche enti che, non godendo dello speciale contributo dello Stato, non sarebbero in grado di sviluppare questa benefica attività; in grazia di questo contributo potranno usufruire del soggiorno estivo anche altre categorie, oltre ai ragazzi delle famiglie bisognose: studenti delle classi superiori, giovani operai e apprendisti, uomini e donne bisognosi di cure e di riposo e facenti parte di sodalizi, che si dedicano all'assistenza, come invalidi, mutilati, ecc.

Questo programma estivo riguarda ben ottantatrè tra colonie e soggiorni, e gli assistiti saranno vicino ai diecimila. Come è facile vedere da quanto suesposto, si tratta di una presenza di prim'ordine nel campo assistenziale e in quello dell'emigrazione dei profughi, soprattutto di quelli stranieri.

Torneo di bridge «Fiera di Trieste»

Domenica scorsa ha avuto luogo al Castello di S. Giusto l'annunciato torneo regionale di bridge a coppie libere organizzato dalla Federazione italiana bridge Associazione di Trieste con buon concorso di giocatori stranieri ed italiani. Sotto l'impeccabile direzione dei signori de Gironcoli e Luciano Toffoli la competizione si è protratta fino a sera con il massimo impegno dei concorrenti. Sono risultati vincitori i signori Montanari-Nossal dell'Associazione di Padova seguiti nell'ordine da Bovio-Giuffrida PD, signorina Pernetz-Mantini TS, Frangipane-Mayer TS-MI, Locicero-Altemburger TS, signora Pajetta-Fischer (Austria), signorine Conti-Vecchiet TS, Bertoni-Vignale TS.

I premi speciali sono stati assegnati alle seguenti coppie: Cebalo-Coslovac (Ju), signore Sohler-Kosusca (Au), Sohler-Raunig (Au), signora Jona-Jona TS, Morelli-Possega TS, Ceci-Vianello VE, Golini-Piccini TS, signora Sbrissa-Sbrissa VE, signore De Benvenuti-Baldassi TS, signore Cali-Petracco TS, signora Pandolfi-Pandolfi TS, Vernier-Vici TS, Albonico-Dreossi TS. In serata si è seguita la premiazione in una cornice festosa di vincitori e vinti alla presenza del sig. Zeno del Circolo Sport e Turismo della Provincia di Trieste con Gennaro Degano e del comm. Carlo Padoa in rappresentanza dell'Ente provinciale per il turismo. Con il ringraziamento ai partecipanti da parte del presidente dell'Associazione bridge Trieste comm. Wilfred Maggi TS la premiazione si è chiusa con i commenti favorevoli dei concorrenti e la soddisfazione degli organizzatori.

(«Giornalfoto»)

Un gruppo di saldatori elettrici, profughi stranieri, alla scuola ACLI-N.C.W.C. di via dell'Istria

MOSTRE D'ARTE

Interessanti rassegne del bianconero e di scultura

Alla Galleria S. Giusto di via Foschiatti sono di turno i bianconeristi e scultori della seconda tornata della mostra «nazionale» già citata, alla Loggia espone Carlo Castelreggio, singolare figura di amatore e autodidatta, presso il Bar Moncenisio abbiamo pure una «personale» della dodicenne Donatella Gianandrea, figlia del noto pittore goriziano Attilio Gianandrea, alla Galleria del Teatro Nuovo è visibile una mostra regionale del bianco e nero di livello molto sostenuto, mentre alla Galleria Comunale sono esposti i progetti (taluni anche con i relativi plastici) che hanno partecipato al concorso-appalto per la costruzione del nuovo liceo Petrarca. Prescelto è stato il progetto elaborato dall'architetto Nordio e dall'ing. Guacci. E si tratta senza dubbio di un buon progetto, che si vale dell'esperienza collaudatissima di due docenti universitari.

Ma vi sono anche altri progetti degni della massima attenzione: ed è in fondo, per essi che la mostra si è fatta: chè il progetto vincente si potrà vedere prima o poi nel vero, mentre gli altri concorrenti hanno lavorato — come si usa dire — «per la gloria». E la gloria spetta a noi (a noi «pubblico», s'intende) di attribuirla a ciascuno secondo il suo merito... Ma codesto non significa che sia bello e giusto che gli architetti lavorino per la gloria. Il sistema dell'appalto-concorso è decisamente un barbaro sistema, che si basa in fondo sull'equivoco demagogico che il lavoro intellettuale non sia vero lavoro ma una specie di innocuo perditempo, e che solo sia lavoro l'ormai proverbiale «portar piere» del patrio dialetto.

Poichè in verità a nessuno verrebbe in mente (quando si dovesse costruire un edificio pubblico qualsiasi (scuole o mercato o canile municipale) di chiamare dieci architetti e imprenditori e dirgli: fatemi le dieci scuole (o mercati, o canili), ciascuno secondo il suo gusto e secondo i suoi criteri, e noi alla fine sceglieremo quello che ci sembrerà il pezzo migliore, e «gli altri nove» saranno demoliti a spese del concorrente...

A nessuno viene in mente di organizzare in tal modo la pubblica gara tra gli aspiranti costruttori: ma come sono attualmente organizzate, le faccende non è poi molto dissimile. Poichè il «progetto» è già il lavoro «finito»: «tutto il lavoro» che può fornire lo studio di un progettista: e dall'edificio compiuto non si differenzia che per quel tal «portar pietre» cui s'è fatto cenno precedentemente. I progettisti perciò (tutti i progettisti: compresi i vincitori della gara odierna) non amano tali gare e vedrebbero di buon occhio una riforma integrale del sistema. E quando ciò non fosse possibile vorrebbero avere maggiori garanzie che le Commissioni giudicatrici abbiano a essere sempre formate da persone qualificate e di specifica competenza e che qualche architetto e in particolare almeno un architetto libero professionista sieno chiamati a farne parte.

E veniamo alle mostre di pittura, scultura e bianco e nero. La regionale del bianco e nero alla galleria del Teatro Nuovo presenta opere di Cernigoi, Spacal, Zigaina, Perizi, Predonzani, Lupieri, De Cillia, Pittino, Ciuni, Guacci, Mocchiutti, Mascherini, Romeo Daneo, Fantoni, Devetta, Righi, Russian, Tudor, Reina, Cogno e Gianandrea. Notabili tra tutte le prestazioni di Spacal, Predonzani, Maria Lupieri e Devetta come quelle più inconsuete e meno prevedibili: ma anche la serie dei «Gatti» di Righi o gli acquarelli di Fantoni e le lito di Russian e i disegni di Guacci, Daneo, Cernigoi rispecchiano le migliori qualità dei rispettivi autori. Per non parlare di Mascherini, Perizi, Marangoni o Gianandrea, che, anche senza essersi impegnati in modo particolare, hanno voluto tuttavia far più che un semplice atto di presenza e restano all'altezza della loro fama.

Se la mostra al Nuovo è regionale (ma con espositori che potrebbero tenere il campo in una rassegna nazionale) quella della Galleria S. Giusto pur fregiandosi del titolo di nazionale è una rassegna senza pretese, ma con alcuni pezzi notevoli e diverse cose simpatiche e gradevoli. Da citare una vigorosa figura neorealistica di «Stagnino» di Battistutta, una acquatinta di Lucia Bessi, una puntasecca di Fulvia Crovato, un nudo di Annelia Fabro e uno studio di Zanzotti. Ricordiamo ancora i nomi di Fumo, Mazzoleni, Sartori, Vossini, della Cidi e della Punzo e degli scultori Desogus, Marras e Incorpora.

Gio.

I russi del «Beriozka» prossimamente a San Giusto

Uno spettacolo di alto livello artistico è in programma per lunedì 3 e martedì 4 luglio sul palcoscenico del Castello di San Giusto. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si è, infatti, assicurata la presenza a Trieste del balletto di Stato russo «Beriozka», che martedì sera ha debuttato alla Scala di Milano con un vivo successo di pubblico e di critica. La stampa lombarda si esterna in una «ammirazione incondizionata espressa con oltre venti chiamate alla ribalta e richieste di bis». Il balletto «Beriozka», che ha esordito a Leningrado dodici anni or sono, si è esibito in tutto il mondo attraverso 1800 rappresentazioni.

LE CONFERENZE

USA: architettura e urbanistica

Il prof. Pane parla con un accento meridionale che si avverte appena ma degli uomini del Sud ha tutta la vivace e brillante dialettica. E' un oratore che affascina non solo per il contenuto del suo dire, ma pure per la sua tecnica espositiva. Sa analizzare e sintetizzare una situazione, un problema con una frase chiara, limpida, precisa. Trasmette le sue idee in una maniera assolutamente informale con un lampo di malizioso umorismo negli occhi che sembra voler sottolineare l'evidenza di certi fatti.

Ha parlato per due sere all'USIS davanti ad un pubblico, dimentico della torrida calura, tanto era intento a seguire quelle che potevano essere lezioni universitarie tenute da un artista o da un poeta che dialogasse con i suoi ascoltatori. Ha parlato di architettura e urbanistica negli Stati Uniti, mostrando anche delle splendide diapositive fatte da lui stesso, ma da Manhattan e Charleston egli ha preso pretesto per affrontare taluni aspetti della problematica della architettura moderna in relazione all'evolversi della filosofia di vita. L'architettura è stata così presentata come l'immagine plastico-dinamica dell'ansia di una civiltà.

Esiste negli Stati Uniti un senso della dimensione degli aspetti urbani che è ben diverso da quello europeo, che ora però è decisamente influenzato dal dinamismo americano. Il provvisorio e il mutevole, tipici degli USA, aperti ad ogni sorta di pragmatici esperimenti, tendono a sostituire il concetto di definitivo che ha le sue basi in una stratificazione storica: un tanto avviene anche sotto la pressione del fenomeno demografico. La popolazione in continuo aumento ha sempre nuove esigenze, nuove necessità e nulla sfugge alla ferrea legge dell'economia di consumo. Qui si inserisce naturalmente il discorso sull'opportunità della tutela e preservazione del patrimonio artistico e del paesaggio: una tutela non influenzata da visioni romantiche, ma che fa della bellezza la condizione prima di un'autenticità dello scenario naturale.

In America il prof. Pane è rimasto entusiasta di New York, dove più che il turbinoso centro in continuo fermento di attività, egli ha trovato gli elementi di una suggestiva coloritura che forse — egli dice — non hanno ancora trovato il loro grande interprete. Nelle sue strade e nei suoi audaci edifici si sente riflessa quella che è indubbiamente la più grande dote della civiltà statunitense: la libertà di iniziativa individuale che è poi rispetto assoluto di ogni idea che conti e valga nella storia dell'umanità.

Ecco perchè — egli afferma — un viaggio fatto all'estero rappresenta sempre un'esperienza valida, in quanto al viaggiatore dotato di spirito d'osservazione è permesso di rilevare attraverso il lato della vita a lui più familiare — quale potrebbe essere l'urbanistica o l'architettura — l'aspetto corale di una altra comunità. Ciò gli permetterà di obiettivarsi di fronte al giudizio da emettere sulle cose di casa propria, inquadrandola in una prospettiva nuova più vasta e più umana.

Domani, alle ore 19, l'architetto John E. De Celi della Yale University parlerà al Centro culturale USIS su: «L'architettura americana d'oggi»; si conclude con questa conferenza il ciclo su «Architettura e urbanistica negli Stati Uniti». L'arch. De Celi, oltre alla sua attività universitaria, ha collaborato pure alla progettazione e alla realizzazione di nuove costruzioni in America. Si trova attualmente in Italia per un periodo di studi e ricerche in base al programma scambi culturali Fulbright. La conferenza sarà integrata dalla proiezione di diapositive. L'ingresso è libero.

Conferenza del gen. Vismara sull'arma atomica

Domani alle ore 19, al Circolo ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, il comandante la zona militare (24.a) generale Luigi Vismara, terrà una conferenza sul tema «L'arma atomica nel campo tattico». Gli ufficiali in congedo sono invitati ad assistervi.

All'albo pretorio del Comune, trovasi esposto l'avviso inerente all'asta pubblica che avrà luogo il giorno 25 luglio, per l'appalto della fornitura di carburanti per gli automezzi del Comune di Trieste.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Le signore hanno il Signor...».
CIRCO PALMIRI. Oggi alle ore 16 e 21.15. Telefoni 44866 e 38547.

GRATTACIELO
JOSELITO ritorna ad entusiasmare tutta Trieste nel suo nuovo film spettacolare in magnifici colori
«Il canto dell'usignolo»

ARCOBALENO. 14.30: «Al di là dell'orrore». Si avverte il pubblico che questo film descrive il più tremendo esperimento mai compiuto da essere umano con Horst Frank e Michel Gimon. Vietato ai minori. Aria condizionata.

EXCELSIOR. 15: «Buio in cima alle scale», in technicolor. Il film che ogni donna deve vedere, con Robert Preston, Dorothy Mac Guire e Angela Lansbury. Sono sospese le tessere.
FENICE. 15: «King Kong, l'ottava meraviglia del mondo», con Fay Wray e Bruce Cabot. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15. Joselito ritorna nel suo nuovo spettacolare film a colori: «Il canto dell'usignolo», con Joselito.
NAZIONALE. 15: «Ragazze per l'Oriente». Loschi traffici d'amore nel misterioso Oriente con Marina Petrowa e Marisa Meli. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 14.30: «Galli, topi, Picchio e soci». I più comici cartoni animati, in technicolor, di Walter Lantz. Per voi, per premiare i vostri bambini, due ore di serena allegria.

ALABARDA. 15. Gary Cooper, più grande che mai e Grace Kelly più bella che mai, in: «Mezzogiorno di fuoco», il superbo e indimenticabile capolavoro di Fred Zinnemann.
AURORA (aria condizionata). Ore 15. Ancora oggi, a grande richiesta: «Battaglie sui mari» (1940, 1945). La storia della nostra Marina e l'eroismo dei nostri soldati, in una interessante e imparziale documentazione degli avvenimenti che sconvolsero il mondo durante l'ultimo conflitto.
CAPITOL. 15: «Si spogli dottore», con Michael Craig, Virginia Maskell, James Robertson Justice, Carole Lesley e Leslie Phillips. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 15. Dopo l'interruzione, per ragioni tecniche, riprende, solo per alcuni giorni, la proiezione di: «Viva l'Italia», il capolavoro in technicolor di Rossellini.
GARIBALDI. 15: «Il pianeta proibito». Cinemascope in technicolor M. G. M., con Walter Pidgeon, Leslie Nielsen e Anne Francis.
IMPERO. 15.30: «La nostra vita comincia di notte». Cinemascope in technicolor Metro, con L. Caron e G. Pepard.
ITALIA. 15: «Rocco e le sorelle». Spettacolo divertentissimo, belle canzoni e trovate irresistibili. Cinemascope, con Moira Orfei, Tiberio Murgia, Mario Valdemarin, Little Tony e le gemelle Kessler.
MASSIMO. 14.30: «Maciste nella valle dei ciclopi». Le meravigliose e sensazionali imprese del leggendario eroe, in cinemascope technicolor, con Mitchell Gordon e Chelo Alonso. Successone.
MODERNO. 16: «Whisky e gloria». Cinemascope technicolor, con Alec Guinness e John Mills.
VIALE. 14.30: «Jim della giungla e gli uomini scimmia». Le straordinarie avventure nella giungla inesplorata, con John Weissmüller e A. Greene.
VITT. VENETO. 15.30. Shirley Mac Laine, Dean Martin e Anthony Franciosa, nel loro ultimo film: «Il prezzo del successo». Una interpretazione eccezionale dei tre famosi attori.

ALCIONE (ex S. Vito filovia 15, 16, 30). 15. Spettacolare technicolor: «I cavalieri dell'onore», con William Holden e M. Freman.
ALDEBARAN. 16: «Caccia al marito», spassosissimo technicolor, con Walter Chiari, Sandra Mondaini, Mario Carotenuto e Lorella De Luca.
ARISTON. 16, estivo 20.30: «Due gentiluomini attraverso il Giappone». In uno scenario incantevole, una vicenda veramente deliziosa e allegra, girata in cinemascope e smaglianti colori. Gli esilaranti interpreti: T. Wright, C. Mitchell, J. Prevost e R. Nakagawa. Solo oggi. Grande successo.
ASTORIA. 16: «I cosacchi». Un grandioso technicolor cinemascope, con E. Purdom, G. Moll e J. D. Barrymore.
ASTRA. 15: «Il cavaliere dai 100 volti», spettacolare cinemascope in technicolor, con Lex Barker e Diane Orfei.
IDEALE. 15: «La miliardaria». La affascinante Sofia Loren nel brillantissimo cinemascope a colori, con Peter Seller e Vittorio De Sica.
MARCONI. 15, estivo 20.15. L'atteso colosso in cinemascope technicolor: «Gli amori di Ercole», con M. Hargitary e J. Mansfield.
NOVO CINE. 14.30: «Il buon samaritano». Un film spassoso e divertentissimo, con Gary Cooper e Ann Sheridan.
RADIO. 14.30: «Mezzogiorno di fifa», technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin. Comicissimo.

SAVONA. 15: «Il grande impostore». Brillante avventura di un simpatico seduttore, con Tony Curtis, Edmond O'Brien e Gary Merrill.
ODEON. 14: «Marinai, donne e guai», con la coppia Tognazzi e Vianello e Abbe Lane.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala): «Due gentiluomini attraverso il Giappone». In uno scenario incantevole una vicenda veramente deliziosa e allegra, girata in cinemascope e smaglianti colori. Gli esilaranti interpreti: T. Wright, C. Mitchell, J. Prevost e R. Nakagawa. Solo oggi. Successo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 19.45). David Niven, Shirley Mac Laine e Gig Young, in: «Tutte le ragazze lo sanno». Brillantissimo cinemascope a colori. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «La storia di una monaca». Grandioso capolavoro in technicolor, con A. Hepburn e P. Finch.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La maja desnuda». Technicolor technirama, con Ava Gardner, Anthony Franciosa Amedeo Nazzari e Lea Padovani.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Un marziano sulla Terra», con Jerry Lewis.
PARADISO 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «La mia terra». Colossale cinemascope a colori, con Rock Hudson, Jean Simmons e Dorothy Mac Guire.
PONZIANA. 20.15: «La sposa bella». Un film grandioso, con Ava Gardner e Dirk Bogarde.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «F. B. I.». Capolavoro, con James Stewart e V. Miles.
SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «Tu sei la musica». Technicolor, con C. Valente e F. Bettoja.
STADIO. 20.30. Quattro interpreti d'eccezione nel technicolor: «Il ritratto in nero», con Lana Turner, Anthony Quinn John Gavin e Sandra Dee.
VALMAURA. 20.15: «Le legioni di Cleopatra». Grandioso cinemascope a colori, con Linda Cristal e George Marchal.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Amanti al chiaro di luna», con Brigitte Bardot, Alida Valli e Stephen Boyd.
ROMA: «Il tesoro di Montecristo», con Jean Marais e Lia Amanda.

REDUCE DA UN'IMPORTANTE CONFERENZA

Esperienze «yankee» del Prosindaco Cumbat

Il prosindaco prof. Cumbat, retour d'Amerique, ha ripreso ieri la consueta attività amministrativa, trovando sul proprio tavolo una certa mole di lavoro arretrato, oltre agli appuntamenti per le sedute di alcune commissioni comunali e giuntali. Un ritorno alla normalità, dunque. Nelle due traversate aeree dell'Atlantico il prof. Cumbat ha perso un po' di peso, ed è tornato a Trieste quasi ringiovanito, come dopo una salutare vacanza ai laghi. Con sè il prosindaco ha portato, come sempre avviene in questi casi, tutta una gamma di impressioni, e ne parla volentieri. In sei ore e mezzo partendo da Boston ha raggiunto Milano con un potentissima «Jet», e dal capoluogo lombardo a Trieste il viaggio è stato altrettanto lungo (come tempo). Della civiltà americana il professore Cumbat dice dell'impressione di grandiosità, funzionalità, organizzazione e del tenore di vita generalmente elevato. Dice anche dello spirito di libertà compenetrato in tutte le manifestazioni della vita americana, e a questo proposito racconta episodi piuttosto vivaci e interessanti, quali il costume, il «colore» americano suggeriscono a un osservatore attento.

A Washington il prof. Cumbat ha partecipato ai lavori della Conferenza internazionale città e poteri locali, presenti circa duemila delegati da tutte le parti del mondo. Ai lavori della conferenza ha presenziato Eisenhower, mentre il Presidente Kennedy è stato costretto a rinunciarvi per motivi di salute. I temi trattati nel corso delle sei giornate di lavori della Conferenza sono stati — rileva il prof. Cumbat — di rilevante interesse soprattutto perchè hanno toccato argomenti di viva attualità per le amministrazioni pubbliche e problemi allo studio anche a Trieste, quali la meccanizzazione dei servizi comunali e le relazioni pubbliche. Le indicazioni tratte potranno dunque essere utilissime anche qui. Gli altri argomenti discussi sono stati la struttura e l'organizzazione delle amministrazioni locali, la gestione del personale, i problemi generali dei grandi agglomerati urbani.

I congressisti hanno visitato, dopo le giornate di «conferenza», alcune delle più grandi città della America orientale (Pittsburg, Baltimora, Philadelphia, New York), impianti industriali, attrezzature portuali, reti autostradali. Una esperienza da vivere a occhi aperti.

Vivo successo del complesso bulgaro

Vivo successo ha ottenuto ieri sera il complesso folcloristico bulgaro che si è esibito al Castello di San Giusto in una serie di danze e canti popolari. Lo spettacolo, allestito a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dell'Ente Fiera e dell'ENAL, ha segnato per il complesso lo stesso entusiastico successo conseguito al Festival internazionale folcloristico di Venezia. Il pubblico, numeroso nonostante l'inaspettato ritorno del vento, ha applaudito soprattutto i balletti. Presenti, fra gli altri, anche il Sindaco dott. Franzil e il presidente dell'ENAL, dott. Zanetti.

Un intervento della C.C.d.L. per le farmacie INAM

La Camera del lavoro ha preso ferma posizione nei riguardi di un'iniziativa che investe il sistema della fornitura dei medicinali ai lavoratori assicurati all'INAM. L'organizzazione sindacale ha cioè rilevato che presso alcune farmacie i lavoratori vengono sollecitati a sottoscrivere delle dichiarazioni richiedenti l'abbandono dell'attuale sistema di prelievo dei medicinali.

Premesso l'opposizione ad interventi che ledono il principio per cui la rappresentanza e la tutela dei lavoratori spetta al sindacato e pronta tuttavia a eventuali discussioni con i farmacisti, la Camera del lavoro, per quanto attiene all'attività delle farmacie INAM, afferma la legittimità del servizio che l'Istituto attua a Trieste e Gorizia, lamentando se mai che lo stesso servizio non sia esplicato purtroppo in tutte le provincie del Paese. Inoltre la Camera del lavoro, considerato che l'accentramento degli assicurati INAM presso le tre farmacie ha costituito e continuerà a costituire il presupposto per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica non subordinata ai limiti previsti dalle norme nazionali, afferma essere nell'interesse vivo degli stessi lavoratori il mantenimento della situazione attuale. Afferma ancora la CdL che una qualsiasi limitazione delle attuali prerogative delle tre farmacie INAM ricondurrebbe infatti e ineluttabilmente l'assistenza farmaceutica erogata a Trieste, che attualmente non è soggetta a limitazioni, ai principi normativi che regolano la prescrizione dei medicinali nel restante territorio nazionale.

La Camera del Lavoro desidera infine sottolineare che non è accettabile un conflitto tra interessi privatistici ed interessi pubblicistici e che le farmacie dell'INAM, attese le chiare finalità sociali di questo Istituto, sono, in ultima analisi, sacrosanto patrimonio degli stessi lavoratori assicurati.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 40 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 51 settimane.

CAGLIARI - Buone probabilità di successo offre in questa ruota il gruppo X. In evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 52 settimane. In ottima fase anche la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 69 settimane e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 67 settimane.

FIRENZE - In questa ruota si ritiene opportuno tentare il giuoco ancora sul gruppo 1, e in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 spicca la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 63 settimane. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 50 settimane.

GENOVA - Lo sfaldamento del gruppo 1 deve ritenersi imminente, non solo per il ritardo di 12 settimane che lo distingue; ma ancor più a causa della situazione di crisi che caratterizza tutta la serie di numeri dall'1 al 30. In evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 65 settimane.

MILANO - Il giuoco, dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, avvenuta la settimana scorsa, può essere impostato sul gruppo X in leggero stato di crisi. In ottima fase la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 65 settimane. In buona fase anche la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 61 settimane.

NAPOLI - Scontata favorevolmente la previsione sul gruppo 1, fatta la settimana scorsa, il giuoco può essere tentato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 45 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 51 settimane.

PALERMO - Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA - Il gruppo X, è quello che attualmente, sia per i ritardi, sia per gli scompensi, offre maggiori probabilità di successo. In evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 54 settimane; in ottima fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo ormai da 87 settimane.

TORINO - Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA - Il giuoco può essere ritentato ancora sul gruppo 1; gruppo in forte stato di crisi. Segnaliamo la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 44 settimane.

NAPOLI II - Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, il gruppo maggiormente sperequato fra tutte le ruote. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili.

ROMA II - In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo X e sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili in entrambe i gruppi.

Il nostro pronostico della scorsa settimana ha totalizzato undici punti. Ci rallegriamo con i lettori che hanno giuocato e vinto.

Lotto - Ecco ora le previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari:** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Genova:** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Milano:** 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Napoli:** figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89). **Palermo:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma:** 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino:** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** figura di 8 (come a Napoli).

Raimondino

Ruota			
BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	1	x	2
ROMA	x		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x	2	

(«Giornalfoto»)

Il Ministro Martinelli, in visita alla Fiera di Trieste, assapora con evidente soddisfazione il caffè offertogli dal signor Josè Nabuco dos Santos, delegato dell'Istituto Brasiliano del Caffè

Caccia grossa e vacanze nel Cameroun

In occasione della giornata del Cameroun, che si svolgerà oggi alla Fiera di Trieste con inizio alle ore 11.30, l'UTAT presenterà i programmi dei viaggi nel Cameroun costituiti dai safari di caccia grossa e vision, caccia e vacanze al Lago Tchad e giri turistici.

Oltre alla delegazione della Camera dell'agricoltura e foreste e del rappresentante del Governo camerounese, sarà pure presente la guida bianca specializzata dell'Organizzazione del Cameroun, Mr. Jacques Guin.

L'illustrazione dei programmi sarà seguita dalla proiezione di interessanti documentari a colori sulla caccia e sul turismo. La proiezione continuerà senza interruzioni durante il pomeriggio e la serata.

SCONCERTANTI AFFERMAZIONI DEL «BUROCRATE» EICHMANN A GERUSALEMME

Per «chiudere la pratica» decisero di inviare la signora Cozzi nel Lager

«Müller ne aveva fin sopra i capelli di questa storia» ha detto l'imputato per giustificarsi — Il difensore Servatius insiste nella tattica di negare anche ogni minima responsabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 28

Sempre più sciocca, sempre meno efficace, continua nell'aula della «Casa della comunità» l'autodifesa di Adolf Eichmann. Da un punto di vista strettamente giuridico, l'ex capo della sezione ebraica della «Gestapo» e il suo difensore Servatius hanno assunto un atteggiamento processuale almeno imprudente. Lo sforzo di declassare Eichmann a piccolo burocrate è stato oggi così esasperato da comportare la categorica negazione di qualsiasi sua responsabilità. Questa sistematica e totale affermazione di innocenza porta Eichmann a fare dichiarazioni che trovano immediata smentita nei documenti, con conseguente ulteriore indebolimento della sua già precaria impostazione difensiva.

«Bisogna ricordare — ha detto tra l'altro oggi Eichmann — che il mio ufficio serviva soltanto come una specie di stazione di transito». E con questa frase voleva respingere la sua responsabilità nell'insuccesso dei tentativi effettuati a Berlino da alcuni Governi stranieri per ottenere la liberazione di loro cittadini ebrei deportati nei campi di sterminio.

Poi l'imputato è andato anche oltre la sua tattica di dipingersi come un soldato che doveva obbedire agli ordini dei superiori. Ha adombrato l'ipotesi che quando gli fu possibile tentò di mitigare le disgrazie degli israeliti. A Vienna — secondo il suo racconto — i suoi primi atti furono di chiedere il rilascio del capo della comunità israelitica, dott. Josef Loewenherz, e di favorire l'emigrazione degli ebrei sostenendo quelle organizzazioni israelitiche che facilitassero l'attuazione di quello scopo.

«Le notizie della distruzione di sinagoghe e uffici ebrei durante «La notte dei cristalli» nel novembre del 1938 mi riempirono di costernazione. «Sono stato l'unico in Europa a comprendere il desiderio degli ebrei di far trasferire in Palestina le spoglie del fondatore del sionismo Theodor Herzle, e a voler dare soddisfazione a tale proposito agli ebrei». Sono frasi che sono state pronunciate stamane dallo ex colonnello delle «SS», destando lo stupore della Corte e provocando le proteste del pubblico.

Eichmann è stato stamane tra l'altro interrogato dal suo difensore sui tentativi che le autorità italiane fecero per ottenere la liberazione di una deportata, la signora Cozzi. Lo imputato ha risposto che le richieste di questo genere furono respinte per ordine dello stesso Himmler.

Nel caso della signora Cozzi, il Ministero degli Esteri germanico prese in considerazione la possibilità di invitare Himmler a fare un'eccezione: «Era una questione tanto delicata — ha detto Eichmann — il mio ufficio non poteva prendere decisioni, solo Müller, il capo della «Gestapo», avrebbe potuto rivolgersi a Himmler. Il mio superiore non lo volle fare e rispose tramite il mio dipartimento alle autorità italiane che la signora Cozzi era già stata inviata in un campo di concentramento».

A questo punto, Eichmann ha fatto una dichiarazione che ha provocato l'ilarità del Tribunale e del pubblico: «Io personalmente non ordinai il trasferimento dell'ebrea Cozzi in un campo di concentramento — ha detto — mi limitai a trasmettere degli ordini».

Il Presidente del Tribunale Landau ha allora fatto osservare ad Eichmann che questo non risulta dal documento, ma l'imputato non si è scomposto e ha risposto con la consueta imperturbabilità: «Un documento reca le parole "per incarico": ciò significa che avevo ricevuto ordini di agire in tale modo».

Per quanto riguarda l'ordine impartito da Müller di trasferire la signora Cozzi in un campo di concentramento, Eichmann ha detto: «Ritengo che il mio capo (Müller) ne avesse fin sopra i capelli della questione e che abbia visto in tale modo la possibilità di chiudere la pratica. La signora Cozzi non fece più ritorno dal campo di concentramento».

All'inizio dell'udienza, Servatius aveva invitato il suo patrocinato a parlare della trasformazione del ghetto di Lodz in campo di concentramento. Eichmann ha spiegato che tale ordine venne direttamente da Himmler, capo delle «SS» e di tutta la polizia tedesca, recando l'approvazione del generale Oswald Pohl, capo amministrativo dello stesso settore: «Io partecipai — ha aggiunto l'imputato — alla riunione in cui venne presa questa decisione, ma la mia presenza aveva solo il significato formale di recare l'approvazione del capo dei servizi di sicurezza, Ernst Kaltenbrunner».

Per rafforzare la validità di queste dichiarazioni, l'avv. Servatius ha poi sottoposto due libri all'attenzione della Corte: «Il "Terzo Reich" e gli ebrei» e «Il "Terzo Reich" e i suoi servi».

Sono poi stati trattati i compiti svolti a Vienna da Adolf Eichmann. E' stato il momento in cui l'accusato ha asserito di aver incoraggiato in ogni modo l'emigrazione degli ebrei e di aver chiesto la liberazione del dott. Loewenherz, riuscendo inoltre a ottenere il trasferimento da Dachau a Vienna di un alto esponente ebraico, il dott. Engels.

Eichmann ha quindi descritto con molta cura «i suoi sforzi per fare in modo che il denaro inviato in Austria per gli ebrei, venisse usato per finanziare l'emigrazione e non andasse disperso». «Ottenni — ha precisato — condizioni estremamente favorevoli dalle banche nel cambio della valuta».

Riferendosi al giorno in cui ricevette il telegramma che lo informava della distruzione della sinagoga di Graz e dell'incendio di uffici e negozi israeliti, Eichmann ha dichiarato: «Avevo appena messo in piedi l'organizzazione ebraica e tutto era stato rovinato. Quando seppi che gli uffici amministrativi degli ebrei erano stati dati alle fiamme, feci tutto il possibile perchè almeno gli archivi fossero salvati. Avevo dedicato alla raccolta di documenti di vitale importanza per l'emigrazione ebraica sei mesi della mia attività. Le persecuzioni ebraiche non sono mai state decise o organizzate negli uffici che io ho diretto».

Nel 1941, in febbraio, giunse a Vienna un ordine di Hitler di evacuare tutti gli ebrei. Era intervenuto il «Führer» perchè il Governatore generale Hans Frank aveva rifiutato di accettare i deportati ebrei in Polonia. Eichmann — secondo il suo racconto — fece il possibile perchè l'evacuazione avvenisse «nell'ordine e non nel caos».

Ammettendo che nel 1940 aveva parlato coi capi delle comunità israelitiche di «soluzione finale» del problema ebraico, l'imputato ha sottolineato che si riferiva al piano di «dare un solido terreno sotto i piedi agli ebrei», di trasportarli cioè tutti nell'isola di Madagascar. Eichmann ha protestato contro il rapporto del dottor Loewenhertz, che data dal 1960, e che lo mette gravemente in causa.

L'imputato ha negato di avere avuto dei delegati al proprio comando a Vienna e a Praga e afferma che «Guenther a Praga e Brunner a Vienna erano specialisti in problemi ebraici, ma erano posti sotto gli ordini della Polizia di sicurezza locale». In linea di principio, afferma, «io non avevo relazioni con essi, salvo quando il mio superiore, il generale Müller, faceva loro trasmettere degli ordini. Essi non appartenevano al mio ufficio».

Nel dicembre del 1939, Eichmann aveva minacciato i dirigenti ebrei di chiudere la centrale ebraica di Berlino se questa non fosse stata in grado di raggiungere una certa quota di emigrazione. Le difficoltà provenivano principalmente dai paesi di eventuale ricezione e non dagli ebrei, afferma Eichmann, che aggiunge: «Quanto a noi, non potevamo tollerare che i dirigenti ebrei «si grattassero le pulci" in un ufficio che non serviva a nulla».

L'accusato nega successivamente di aver firmato dei decreti di condanna a morte di ebrei, che furono giustiziati nel 1943 a Theresienstadt. Secondo lui, questo campo non era posto sotto la sua autorità, ma il generale Müller ordinava talvolta di effettuarvi un'ispezione quando l'interesse superiore del «Reich» era in gioco.

Egli assicura il Tribunale di non avere avuto nulla a che fare nella condanna dei nove detenuti che avevano intrattenuto una corrispondenza clandestina, non avendo avuto che da occuparsi, afferma, delle circostanze nelle quali questa corrispondenza aveva avuto luogo.

Domani, nona udienza dedicata all'autodifesa di Adolf Eichmann, l'avv. Servatius dovrebbe indirizzare le sue domande sulle persecuzioni ebraiche in Francia, Olanda e Danimarca. Il legale preannunciò infatti che avrebbe diretto la deposizione di Eichmman nel senso di trattare prima i fatti che erano avvenuti in Germania e quindi quelli accaduti nei Paesi occupati.

U. P. I.

In questi giorni a Milano, nella chiesa di San Gottardo a Palazzo Reale, l'annunciatrice della Televisione Milena Zini si è unita in matrimonio con l'ingegner Sergio Trevisan. Nella fotografia: la coppia subito dopo la cerimonia nuziale

CONFERMATO LO SCIOPERO DI DOMANI

Per ventiquattr'ore nè radio nè televisione?

Forse in onda programmi d'emergenza

Roma, 28

I programmi televisivi e radiofonici di dopodomani, venerdì 30 giugno, rischiano di essere soppressi per lo sciopero dei dipendenti della «RAI-TV» che è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL.

Un comunicato di questa sera afferma: «Il 27 giugno u.s. tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori della „RAI-TV", assistiti dai rappresentanti confederali della CGIL, della CISL e della UIL, si sono incontrati con la direzione generale della „RAI", dietro suo invito, per riesaminare in sintesi le richieste più importanti per il rinnovo dei contratti di lavoro. Oggi, 28 giugno, presso l'„Intersind" sono continuati i contatti in commissione ristretta. Purtroppo, non sono emersi elementi nuovi e tali da permettere il superamento della rottura effettuata il 22 giugno u.s. Pertanto, i lavoratori della „RAI-TV" effettueranno lo sciopero generale dalle ore 0 alle ore 24 di venerdì 30 giugno».

A quanto risulta, radio e televisione hanno predisposto una serie di programmi d'emergenza a base di registrazioni e dischi per la giornata di venerdì, ma se lo sciopero fosse davvero totale, sarebbe egualmente molto difficile, se non proprio impossibile, effettuare le trasmissioni, sia pure su scala ridotta.

In un primo momento, infatti, si era pensato di utilizzare il personale che è vincolato alla RAI da un contratto a termine, e che quindi non è tenuto a partecipare allo sciopero. Senonchè, non ci sono tecnici vincolati da contratti a termine: in questa situazione si trovano solamente alcune dattilografe, qualche collaboratore fisso, qualche annunciatrice, ecc. Chi metterebbe dunque in onda le registrazioni? E chi le inoltrerebbe in tutta Italia attraverso i ripetitori? I dirigenti tecnici, anche se volessero personalmente occuparsi delle trasmissioni, non sarebbero in numero sufficiente per fronteggiare la situazione.

UNA GRANDE RASSEGNA ECONOMICA

APERTA A NAPOLI LA FIERA DELLA CASA

Sottolineati dall'on. Mazza i significati della manifestazione: funzionalità, sicurezza, progresso materiale e intellettuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 28

Tutta quanta Napoli economica, produttiva e commerciale si era data convegno stamane, con le autorità civili e militari al gran completo, e con i numerosi espositori convenuti da ogni parte d'Italia, nella grande sala del Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare per la cerimonia inaugurale della IV edizione della Fiera della casa, dell'abbigliamento e dell'arredamento, che apriva i suoi battenti al pubblico.

La sala del teatro era già piena di un folto pubblico di invitati, quando facevano il loro ingresso, salutati da un prolungato applauso, le autorità convenute in rappresentanza ufficiale, che prendevano posto al banco della presidenza dell'Ente Mostra, Giovanni Carcaterra, il rappresentante del Governo on. Crescenzo Mazza, il Prefetto di Napoli, Spasiano, il rappresentante del Comune, on. Sansanelli, e il segretario generale della Mostra avv. Giuseppe Russo.

Cessati i vivi applausi che avevano salutato l'ingresso nella sala del Card. Alfonso Castaldo, che sedeva al posto di onore fra le altre autorità intervenute, si levava a parlare, per porgere il primo voto augurale, l'on. Sansanelli, in rappresentanza del Sindaco, assente da Napoli per ragioni della carica.

Si levava, quindi, a parlare il presidente dell'Ente Mostra, Giovanni Carcaterra, il quale, dopo di aver rinnovato il saluto a tutte le autorità intervenute, rivolgeva un ringraziamento particolare all'on. Mazza, che rappresentava la vigile cura e l'interesse del Governo per la manifestazione napoletana, arra e impegno di ogni più favorevole intervento avenire.

Nel suo interessante discorso, il presidente Carcaterra rifaceva le vicende della Mostra, di cui sottolineava il crescente successo finora avuto, esprimendo il voto, che era anche viva certezza di tutti coloro che con lui collaboravano per la riuscita della manifestazione, che Napoli potesse inserirsi sempre più efficacemente nel campo delle grandi manifestazioni fieristiche nazionali, proiettando la sua attività nel mondo mediterraneo, che si trova in diretto contatto con il continente africano e con il Medio Oriente.

Cessati gli applausi che avevano salutato la chiusura del discorso del presidente Carcaterra, si levava a parlare fra la generale attenzione il Sottosegretario alla Sanità on Crescenzo Mazza, in rappresentanza del Governo, oratore ufficiale della manifestazione.

Egli esordiva rivolgendo un caldo saluto al Cardinale Castaldo, la cui presenza alla cerimonia inaugurale era di assai felice auspicio, in quanto riconosceva alla «casa» non soltanto il suo grande valore tecnico e economico, ma anche quello assai più alto ideale e morale, come sacrario degli affetti domestici e ambiente formativo dell'individuo e della personalità umana. E la mostra, che voleva essere una sintesi di questi valori, esprimeva appunto, attraverso la sua organizzazione, i fattori sostanziali della casa: la sicurezza, la funzionalità, il progresso materiale e intellettuale. E tutti questi elementi trovavano la loro efficace rappresentazione nella mostra e costituivano perciò la chiave del successo che essa va da tempo riscuotendo.

Un vivo applauso salutava la chiusura della elevata orazione, dopo di che il pubblico moveva verso l'esterno del teatro, avviandosi con le autorità verso la «Torre delle Nazioni», dove si sarebbe proceduto al taglio del nastro tricolore, alla benedizione e al giro inaugurale dei padiglioni della mostra, dove gli espositori erano in attesa per l'inizio della loro annuale fatica.

Mentre gli altoparlanti facevano sentire in tutto il vasto recinto della Fiera le note dell'Inno nazionale, l'on. Mazza procedeva al taglio del nastro tricolore, dichiarando aperta la IV edizione della Fiera napoletana della casa.

Il Cardinale Castaldo impartiva, fra la commossa attenzione dei presenti, la sacra benedizione, dopo di che il gruppo delle autorità procedeva alla visita delle mostre allestite dagli enti napoletani e meridionali nella «Torre delle Nazioni».

Prima fra queste, quella del Banco di Napoli, dove alle autorità presenti è stato di cortese guida il presidente del Banco, prof. Epicarmo Corbino; successivamente, la visita è continuata alla Cassa per il Mezzogiorno, alla Isveimer, alla Meridionale di elettricità, all'Acquedotto di Napolifino, alla suggestiva mostra allestita dalla Camera del commercio ed industria negli ultimi due piani della «Torre», rievocante i fasti dell'industria ceramica e della porcellana a Napoli.

Successivamente, le autorità si sono portate in visita ai padiglioni e agli «stands», ricevuti dai singoli espositori.

C. M.

ATTESA PER SABATO LA SENTENZA PER I FATTI DI TERRAZZANO

Vuol scagionare il fratello il folle che terrorizzò un paese

La difesa sosterrà che Egidio Santato era in stato di ipnosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 28

Il processo per la «giornata del terrore» a Terrazzano si avvia rapidamente alla conclusione: mercoledì si avrà la requisitoria del P. M. e sabato, dopo le arringhe della Difesa, si avrà la sentenza.

Poichè formalmente il protagonista del processo contro l'incubo di Terrazzano è un imputato completamente pazzo, è necessario parlare di folle prima di seguire il Presidente, il quale sconta l'indagine dibattimentale sui particolari che possono dare una più esatta configurazione ai reati di cui deve rispondere il secondo imputato, riconosciuto soltanto seminfermo di mente. Proprio per questo, Arturo Santato ha consegnato oggi alla Difesa una rivista a soggetto metapsichico, che tratta esempi di reati commessi in stato di ipnosi: il principale imputato intende, infatti, sostenere che il fratello minore, sostenendo di averlo suggestionato con esperimenti ipnotici.

Ma la Corte intende anche indirettamente precisare le responsabilità di altri, che non sono in questo processo, cioè di coloro che spararono a Sante Zennaro.

In questo campo, che è forse il più interessante del dibattimento, stamane sono state precisate alcune circostanze essenziali: 1) le Forze dell'ordine hanno escluso in ogni momento la possibilità di trattare, sebbene le maestre, sussurrando qualche parola al microfono, avessero detto che la porta era sbarrata e invalicabile; 2) la crisi che doveva risolvere la situazione fu determinata dalla maestra Susini, che aggredì il Santato a rischio della vita, e dal coro di urla dei bambini che ne nacque; 3) fu in quel momento infatti che uomini della polizia e carabinieri scattarono, però per impulso personale, senza ordini superiori, quando si udirono le urla. (Infatti uno gridò: «Basta, adesso basta, andiamo»; lo ha confermato stamane il maresciallo Rizzo di Rho e quel «basta» spiega molte cose); 4) l'assalto finale fu esclusivamente di iniziativa personale, e non soltanto per quello che riguarda i «borghesi» saliti dalla finestra; 5) neppure in quel momento ci fu un poliziotto o un carabiniere che pensò all'ingresso esterno.

La sfilata dei testimoni si è iniziata con la deposizione del maresciallo della «Squadra mobile» Ferdinando Oscuri.

Presidente: «*Lei vide sparare il Santato contro il tenente Bassi?*».

Oscuri: «*No, vidi però l'episodio della sorella di Arturo Santato. La donna si fermò a circa 40-50 metri dalla finestra; Arturo, vedendola, le urlò qualcosa contro, poi puntò la pistola premendo il grilletto; ma il colpo non partì e Arturo fece il gesto di ricaricare l'arma*».

Presidente: «*Ma è ben certo di questo?*».

Oscuri: «*A me sembrò che manovrasse l'otturatore: però sono passati cinque anni*».

Presidente: «*Veniamo alla fase culminante*».

Oscuri: «*Per noi, il problema era di sfondare la porta. Non pensavamo ad altro. Sentimmo all'interno due o tre spari. Ci fu un momento di indecisione, perchè non sapevamo se sparavano contro la porta. Si era aperto uno spiraglio, e io riuscii ad afferrare per le braccia il primo bambino e a portarlo fuori. Il mio posto fu occupato da altri soccorritori, perchè il pianerottolo era pieno di gente. Sentii sparare ancora, non so quanti colpi. Vidi sulla porta un uomo che indossava una tuta... Echeggiarono altri colpi e l'uomo cadde sul pianerottolo*».

Presidente: «*Lei chi credeva che fosse?*».

Oscuri: «*Pensai a Egidio Santato, il fratello di Arturo, che nessuno di noi aveva visto*».

Presidente: «*Non le si prospettò l'eventualità che qualcuno fosse entrato dalla finestra?*».

Oscuri: «*No, perchè fuori c'era uno sbarramento di polizia. Nel caso che avessimo avuto quel sospetto, nessuno avrebbe sparato*».

Presidente: «*Ma anche dopo, quando si vide che nell'aula c'erano diverse persone, furono sparati colpi d'arma a persone che non erano i Santato*».

Oscuri: «*In aula io non entrai. Vidi uscire un uomo che sanguinava dal naso e seppi che era Egidio Santato. Io mi chiesi chi potesse essere il morto*».

Presidente: «*Zennaro, quando apparve allo spiraglio della porta, grondava sangue?*».

Oscuri: «*Io non lo notai. Cascò subito dopo la sparatoria*».

E' poi la volta del maresciallo dei carabinieri Rizzo e del capitano dei carabinieri Cicerale, i quali coloriscono a loro modo i tragici istanti che culminarono con la morte dello Zennaro. I tremendi momenti dell'irruzione, sia dalla finestra che dalla porta sfondata nell'aula scolastica, trovano una versione all'incirca identica da parte di altri agenti e carabinieri, cioè di tutti coloro che dalle scale normali o dalla scala a pioli partirono all'attacco decisivo per ridurre i due pazzi all'impotenza.

All'inizio della seduta pomeridiana, ha preso consistenza la voce che la somma di nove milioni stanziati dallo Stato per sovvenire la famiglia del povero Sante Zennaro sarebbero già partiti per Milano. I nove milioni dovrebbero arrivare da un momento all'altro, ma non sono giunti in tempo per evitare all'avvocato Fanelli di Parte Civile la fatica di un'arringa. Questi ha concluso chiedendo che i due imputati siano ritenuti responsabili dei reati loro ascritti, e cioè: tentato omicidio e sequestro plurimo di persona; che la Corte voglia peraltro riconoscerli semi infermi di mente. Inoltre, ha chiesto la liquidazione dei danni in separata sede.

G. M.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musica serena; 7.15: Almanacco - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: In collegamento con la Radio Vaticana: Santa Messa solenne; 10.30: cantano N. Arigliano e W. De Angelis; 11: I vostri maestri; 11.30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio - Lanterne e lucciole. Punti di vista del Cavalier Fantasio; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 14.15: Les chacachas; 14.30: Canta A. D'Angelo; 14.45: Un viaggio musicale; 17.45: Musica da ballo; 18.10: Le trentadue sonate di Beethoven; 18.40: La guerra, di Renzo Rossellini. Direttore Massimo Freccia; 19.30: Ciak, di L. Bersani; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: Orchestra Hollywood Bowl diretta da C. Dragon; 21.30: Omaggio ai compositori operistici nella loro città natale. Concerto dedicato a O. Respighi. Direttore F. Scaglia. Nell'intervallo i grandi compositori italiani: O. Respighi, a cura di Pia Moretti; 23.15: Giornale radio - Dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: Derby italiano del trotto - Musica da ballo; 24: Ultime notizie: I programmi di domani. - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York - Roma - New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Il signore delle 13 presenta: G. D'Anzi - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.45: Sardegna, dolce madre taciturna; 15: Ariele. Echi degli spettacoli nel mondo; 15.15: Tournée nel mondo del ritmo; 15.30: Vecchie stampe viennesi; 15.45: Novità Fonit; 16: Tutto strumentale - 48.o Tour de France: arrivo della tappa Metz-Strabourg; 17.15: Le orchestre di H. Zacharias e W. Muller; 17.30: 9.o Festival musicale di Ravello. Dal giardino di Villa Rufolo: concerto sinfonico; 19.10: Chitarrista L. Almeida; 19.20: Giugno Radio-TV 1961; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: 48.o Tour de France; 20.40: «Gianni Schicchi», di G. Puccini, direttore Antonino Votto; 21.30: Radionotte; 21.45: Dal Salone de la Vallee di Saint Vincent: canzoni per l'Europa. Melodie spagnole per un festival europeo. Al termine: notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Liriche italiane dell'800; 11.35: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Grieg e Borodin; 14.15: La variazione; 14.30: Musiche di Ciaikowsky.

TERZO PROGRAMMA

17: Il concerto per violino e orchestra; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di F. J. Haydn; 19: Elettronica e biologia; 19.15: Le origini del potere temporale dei Papi; 19.45: La casa editrice Gallimard; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: La donna e l'amicizia, a cura di A. Merlin; 22.30: Musiche da camera di P. Hindemith; 23.15: Piccola antologia poetica; 23.30: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 20: Il Gazzettino guiliano con «Il Porto».

TELEVISIONE

11: Santa Messa; 15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: 9.o Festival musicale di Ravello. Dal giardino di Villa Rufolo ripresa di una parte del concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 18.15: Telegiornale; 18.30: Il nostro piccolo mondo; 19.30: Anonima canzoni; 20: La Galleria Doria, a cura di I. Faldi e di G. Severi; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Italia '61 - La mostra delle regioni, a cura di E. Garroni; 23: Telegiornale.

Per il ciclo «Omaggio ai compositori operistici italiani nella loro città natale», la Radio trasmette sul «Nazionale» alle 21.30 la registrazione effettuata ieri sera dal Teatro Comunale di Bologna, di un concerto dedicato a Ottorino Respighi, diretto da Ferruccio Scaglia e con la partecipazione di Floriana Cavalli, Aldo Bertocci e Vincenzo Preziosa. Musicista di ardente natura, dotatissimo e naturalmente inclinato alla trattazione dei grandi complessi istrumentali, Ottorino Respighi risentì, contemporaneamente, dell'inquietudine straussiana, delle vaghezze impressionistiche e delle solennità barocche. Il programma di questa sera comprende brani dal «Beljagor», «La fiamma», «Maria Egiziaca», «La campana sommersa» e la suite da «La bottega fantastica». Nella foto: Ottorino Respighi (1879-1936).

DALÌ VORREBBE ARRIVARE a Venezia sul dorso d'una balena

Parigi, 28

Salvador Dalì, che prepara un'opera balletto da rappresentare a Venezia in agosto, ha intenzione di fare il suo ingresso nella città lagunare sul dorso di una balena. Non è riuscito però a trovarne una viva, e pare che abbia ripiegato su una balena morta, conservata mediante un sistema di refrigerazione elettrico.

Il tema della balena è dominante anche nell'opera-balletto che egli prepara, «La dama e il cavaliere romano in Spagna»: i ballerini danzeranno in una vasca di vetro colma di acqua saponata, e il sapone dovrà essere fatto di grasso di balena. Questa fantasiosa messa in scena è dovuta al coreografo Bejart, della cui collaborazione Salvador Dalì si avvale per la messa a punto del balletto.

LA «PRINCIPESSA DAGLI OCCHI VERDI» ROMPE IL SILENZIO

SORAYA NON HA MAI SUBITO IMPOSIZIONI DAL SUO EX MARITO

Del tutto false le voci sulla pensione che le sarebbe stata tolta - Nessun incontro con lo Scià dopo la separazione - Uno sfogo contro le indiscrezioni sentimentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

«Mi è difficile rompere la regola del silenzio che mi ero imposta dal giorno del mio divorzio, ma ora stimo che sia mio dovere farlo, per mettere un termine a tutte quelle voci che sono corse sul mio conto nel giro di questi ultimi anni». A scrivere queste parole è l'ex imperatrice d'Iran, la principessa Soraya, che firma oggi, in esclusività mondiale, un articolo apparso sul settimanale francese «France Dimanche».

Soraya afferma aver sempre letto, e a volte con indignazione, quanto è stato scritto sul suo conto dalla stampa internazionale, constatando sempre che le notizie che la riguardavano non corrispondevano mai alla verità. «C'è un proverbio che dice «chi tace acconsente» — afferma la principessa — ed io non voglio che si possa credere ancora che sono d'accordo con quanto si è detto sul mio conto».

Dopo aver ricordato come la sua separazione dallo Scià sia stata influenzata dalla «ragion di Stato» e non da divergenze personali (separazione che la stessa Soraya definisce «triste e dolorosa») l'ex imperatrice inizia subito a mettere i punti sugli «i» e a stabilire una volta per sempre la verità. «C'è stata una voce — scrive Soraya — che mi ha particolarmente irritata, una voce su cui si è scritto molto e a torto: è la notizia secondo cui lo Scià mi avrebbe soppresso da qualche tempo quella pensione alimentare che mi avrebbe passata dal giorno della nostra separazione. Questa notizia è parto della fantasia di qualche giornalista, in quanto Sua Maestà lo Scià non mi ha soppressa la pensione per il semplice fatto che non me ne ha mai versata alcuna. I nostri interessi materiali sono stati regolarizzati, e in maniera definitiva, al momento della nostra separazione e da allora la mia vita materiale come tutte le mie decisioni sono completamente indipendenti da qualsiasi interferenza del mio ex marito».

L'ex imperatrice smentisce che il suo tenore di vita abbia influenzato le decisioni dell'imperatore nei riguardi del padre, Ambasciatore d'Iran in Germania, come pure che abbiano incrementata una rottura politica fra lo zio, che si sa contrario alla politica dello Scià, e il Governo di Teheran.

Altra voce che è stata spesso diffusa è che durante questi anni lo Scià e lei si siano più volte incontrati segretamente. «Non è affatto vero — scrive Soraya. — Io non ho più incontrato l'Imperatore dal giorno della nostra separazione, cosa che non mi ha impedito di conservare per lui i sentimenti di stima e di rispetto che ho sempre avuti durante gli anni della nostra vita comune e che mi auguro siano contraccambiati anche da parte sua».

Dopo aver precisato che la idea di lanciarsi nell'industria automobilistica le è stata suggerita dal signor York Noble, Soraya dichiara di aver accettate le proposte che in un primo tempo le erano sembrate, oltre che finanziariamente convenienti, anche interessanti per aiutarla a svagare un po' la sua mente. Purtroppo però «donna d'affari» non si diventa da un giorno all'altro, e Soraya stessa se ne è ben presto resa conto, rinunciando spontaneamente, senza cioè che nessuna interferenza sia giunta dalla Corte di Teheran, a questa sua attività.

La sua vita «amorosa» è un altro soggetto eccitante per lei. «Non capisco proprio — scrive l'ex Imperatrice — come il frequentare una stazione di sports invernali o di ballare in un locale frequentato da tutti possa suscitare tanti rumori. E' stato sufficiente infatti che io ballassi nella stessa serata più volte con una persona conosciuta, che subito siano state imbastite le più svariate ipotesi, persino le più azzardate. Mi sono stati attribuiti tanti progetti matrimoniali, ai quali io non avevo mai pensato, che ora non oso più accettare quando qualcuno mi propone di ballare. Perchè mi si descrive sotto un falso aspetto? Perchè ci si attacca tanto alla mia intimità? In questo campo, si è giunti persino ad approfondire minuziosamente il problema, tanto doloroso per me, se posso o meno avere dei figli. Io stessa non lo so: solo Dio può rispondere a questo interrogativo».

Terminando questo articolo, che il settimanale francese lascia comprendere sarà seguito da altri sempre a firma di Soraya, l'ex Imperatrice esprime quello che è il suo desiderio più sincero: vivere una vita tranquilla, al riparo da tutte le indiscrezioni e dalla curiosità del pubblico.

Vice

Denunciata per truffa l'ex moglie di Purdom

Roma, 28

Una breve notizia annunciava stamane: Alicia Purdom, ex moglie dell'attore americano Edmund, è stata denunciata per truffa da una casa di mode. Quando lo ha saputo, l'interessata è andata su tutte le furie.

Alicia è molto seccata. E' arrivata proprio ieri da Parigi per perfezionare la faccenda del divorzio, e stamane ha saputo della denuncia. Ella stessa ha spiegato come la cosa potrebbe essere andata. Ha detto che quando venne a Roma aprì una serie di conti presso alcune Case di moda e presso alcuni alberghi della capitale. Edmund Purdom, dal quale era separata consensualmente, le versava una cifra regolarmente concordata, e lei poteva starsene tranquilla. Tutto andò bene fino a che Edmund non le chiese di iniziare le pratiche per il divorzio e si ebbe una risposta decisamente negativa. Al rifiuto, Purdom reagì in maniera del tutto imprevista dalla moglie: bloccò il pagamento dell'assegno mensile e così per cinque mesi la signora Alicia si trovò negli impicci con i creditori che si facevano insistenti.

Tutto ciò come premessa. La bionda signora ha dichiarato che la denuncia si spiega proprio con quei cinque mesi di angustie finanziarie: «Il mio ex marito era solito versare i denari che dovevano servire a me, in un certa banca della quale io possedevo un libretto di assegni. Ora è probabile che io, convinta di essere al coperto, abbia emesso un assegno nel tempo in cui il mio ex marito non faceva più i regolari versamenti, senza accorgermi di essere scoperta. Ma di qui a parlare di truffa, di impegni non rispettati ci corre, e come...».

Con il TEE «Cisalpino»

Da Milano a Parigi soltanto in otto ore

Milano, 28

All'inaugurazione del «T.E.E.» Milano-Zurigo avvenuta ieri, è seguito oggi il primo viaggio di un altro identico treno espresso policorrente che, col nome di «Cisalpino», congiungerà Milano a Parigi in otto ore.

La partenza è avvenuta alle 14.55 dalla stazione centrale, presenti autorità ferroviarie italiane e francesi e un gruppo di giornalisti di vari paesi europei. L'arrivo a Parigi è avvenuto alle 22.55. Il viaggio in senso contrario si svolge pure in otto ore esatte, con partenza da Parigi alle 13.15 e arrivo a Milano alle 21.15. Il servizio regolare per i viaggiatori avrà inizio il 1.o luglio prossimo con le due corse giornaliere in entrambi i sensi.

Il nuovo «TEE» Milano-Parigi «Cisalpino», si aggiunge agli altri treni della rete rapida internazionale che congiunge Milano con i più importanti centri europei: il «Moncenisio», che raggiunge Lione in cinque ore e mezzo; il «Ligure», che collega con Marsiglia in sette ore; il «Mediolanum», che allaccia con Monaco di Baviera in sette ore; il «Gottardo» e il «Ticino», che collegano con Zurigo in quattro ore; e il «Lemano», che conduce a Ginevra in quattro ore.

Gli orari sono stati elaborati secondo un piano che permette ai viaggiatori in arrivo o in partenza di proseguire immediatamente con altri treni rapidi o direttissimi che abbiano per destinazione altre località europee. Il «Cisalpino» viene praticamente a completare il quadro dei grandi servizi rapidi transeuropei facenti capo a Milano per il congiungimento del Nord e del Sud Europa.

IL LEADER DEL P.C.I. A «TRIBUNA POLITICA»

Negativa per Togliatti la diagnosi internazionale

«Bisogna che si diffonda l'allarme: la situazione è molto grave» Polemica su Trieste - Il pericolo pangermanista in Alto Adige

Roma, 28

«Alla situazione internazionale — ha detto stasera il segretario del PCI Palmiro Togliatti, parlando a «Tribuna politica» — bisogna prestare particolare attenzione, perchè è molto grave e si sta continuamente aggravando. Bisogna che l'opinione pubblica lo sappia. Bisogna che si diffonda la necessaria preoccupazione e il necessario allarme. Bisogna, poi, che dai partiti i quali hanno a cuore la causa della pace, vengano richieste al Governo iniziative e misure precise, per far fronte a questa situazione, per non consentire che essa precipiti verso esiti catastrofici».

Accennando quindi al recente incontro di Vienna tra Kennedy e Kruscev l'oratore ha affermato che esso «è stato un contatto diretto, un mezzo di conoscenza reciproca e quindi probabilmente l'inizio di un dibattito pacato, se non ancora di una trattativa». «Ma dopo di esso — ha aggiunto Togliatti — si è scatenata una campagna quotidiana, insistente, martellante, per dimostrare che ci troviamo alla vigilia dello scoppio di un conflitto armato, e di un conflitto che partirebbe proprio dall'Europa».

Dopo aver rilevato che al centro della polemica tra Est e Ovest «viene posta la questione di Berlino», e che «da Berlino dovrebbe avere inizio la "prova di forza"», il leader del PCI ha aggiunto che «ciò che l'Unione Sovietica si propone di fare è unicamente di firmare un trattato di pace con tutta la Germania, o con quella delle due Germanie che lo vorrà». «Perchè dunque, si è domandato Togliatti, la parte occidentale brandisce e agita le armi, minaccia il conflitto armato e il finimondo?».

Accennando quindi ai «fattori di fondo che portano a rendere sempre più acuta la situazione internazionale», Togliatti li ha identificati: 1) Nella rinascita in forma virulenta del pangermanesimo e del militarismo tedesco. 2) Nel preoccupante ritorno di «chiari momenti oltranzisti nella politica degli USA».

Anche di quanto avviene in Alto Adige, l'on. Togliatti ha fatto risalire le responsabilità «al movimento pangermanista, ben più che alle popolazioni locali, movimento, egli ha proseguito, che fa capo ai circoli militaristi e nazisti tedeschi. Tali circoli ritengono sia giunto il momento della «rivincita della terribile ma giusta catastrofe hitleriana: per questo tendono a esasperare la situazione e a spingerla verso uscite fatali».

Soffermandosi quindi sulla politica americana, l'on. Togliatti ha osservato che «gli Stati Uniti hanno compiuto negli ultimi mesi una serie di atti di aperta natura aggressiva: il più scandaloso è stato l'attacco armato a Cuba». Egli ha fatto risalire agli Stati Uniti «la responsabilità dello scoppio della guerra civile nel Laos» e di far di tutto per impedire che vi si ponga termine, nonchè lo arenarsi delle trattative per il disarmo, il punto morto cui sono pervenute le conversazioni per il divieto delle esplosioni atomiche e l'attuale situazione nel Congo.

Dopo aver affermato che «l'Italia non può in nessun modo aderire o consentire ad una qualsiasi azione che tenda a rafforzare il militarismo tedesco e il pangermanesimo, che sono i nostri nemici di sempre», l'on. Togliatti, avviandosi alla conclusione, ha chiesto al Governo «iniziative precise che pubblicamente impegnino il nostro paese nella ricerca di soluzioni pacifiche, sulla via di una pacifica coesistenza di tutti gli Stati».

Egli ha concluso avanzando cinque richieste: 1) che il Governo italiano chieda pubblicamente che venga risposto in modo positivo alla richiesta di una trattativa per la soluzione della questione tedesca; 2) che i governanti italiani si adoperino perchè, attraverso una trattativa, si «cerchi la possibilità di una soluzione intermedia» tra le inconciliabili posizioni estreme; 3) che il Governo italiano prenda posizione contro qualsiasi misura politica o militare atta ad esasperare la situazione «e in particolare si dichiari disposto al riconoscimento immediato tanto della Repubblica democratica tedesca quanto della Repubblica popolare cinese; 4) che il Governo italiano «annulli l'autorizzazione data al Governo di Adenauer di organizzare una sua base di addestramento militare nell'isola di Sardegna»; 5) che, qualora si dovesse giungere, a proposito di Berlino, ad una crisi acuta con minacce di azione militare, «il Governo italiano dichiari che l'Italia, la quale tra l'altro non ha alcun impegno relativo allo statuto di Berlino e della Germania, non prenderà parte in nessun modo a nessuna azione militare o di intimidazione, e non concederà l'uso del suo territorio a chi conducesse siffatte azioni».

«Si sappia — ha concluso Togliatti — che chi volesse trascinarci, al seguito dei militaristi tedeschi o degli oltranzisti americani, in una minacciosa avventura, avrà da fare i conti con la volontà di pace del popolo italiano».

Poi sono cominciate le domande dei giornalisti. Una prima domanda tendeva a conoscere la ragione per cui il PCI in tema di politica estera si trovi sempre allineato sulle posizioni dell'URSS, e non abbia nulla da obiettare sul fatto che l'Unione Sovietica neghi ai popoli sotto la sua sfera d'influenza il diritto di decidere delle proprie sorti attraverso libere elezioni.

«In parecchie situazioni — ha risposto Togliatti — il PCI ha assunto posizioni in politica estera differenti da quelle sovietiche».

E un giornalista: «Ce ne dica una».

Togliatti: «Trieste».

Poi, proseguendo, nella replica, Togliatti ha affermato che nei Paesi dell'orbita sovietica le elezioni avvengono nella forma che quei Paesi stessi hanno accettato. Quanto alle proposte sovietiche per Berlino, l'oratore ha detto che esse non mirano a sopprimere quella «valvola di sicurezza» rappresentata dall'attuale statuto dell'ex capitale tedesca e non mirano ad ostacolare le libere comunicazioni tra le due Germanie. Quanto poi all'afflusso di profughi tedeschi dalla zona orientale verso quella occidentale, l'on. Togliatti ha detto che esiste anche un flusso inverso che si presenta come un naturale spostamento di popolazioni da zone meno sviluppate a zone in cui si registra un più elevato livello industriale. Come del resto — ha osservato — avviene in Italia dal Sud al Nord.

Un giornalista ha poi chiesto quando mai l'Italia, se avesse seguito le linee della politica estera del PCI, avrebbe potuto risolvere il problema di Trieste, dal momento che il Maresciallo Tito, ormai fuori e condannato dal Cominform, non avrebbe mai accettato una soluzione per il Territorio Libero come quella vagheggiata dal PCI, alleato di Mosca.

Togliatti: «Noi abbiamo sempre sostenuto per l'Italia la necessità di una politica di non adesione a nessuno dei due blocchi; e per Trieste io sostenni che il problema andava risolto prendendo contatto con i rappresentanti dei due blocchi, e con lo stesso Maresciallo Tito. Ma ciò non venne fatto. Forse questo avrebbe sollecitato la soluzione del problema triestino».

Il giornalista ha insistito con una lunga replica, in cui ricorda, tra l'altro, che nel 1948 Tito si è trovato fuori del Cominform, osteggiato e perseguitato dai comunisti. Al che Togliatti ha esclamato: «Se lei vuol fare un comizio, facciamolo».

A questo punto, il «moderatore» Granzotto ha chiesto all'on. Togliatti se intendeva replicare; il leader del PCI ha risposto negativamente.

Infine è stato chiesto all'on. Togliatti se l'ampliamento dell'informazione televisiva a favore di tutti i partiti, da lui auspicato, fosse realizzabile nei paesi comunisti, dove avvengono invece ancora processi politici persecutori, come quello a carico di un gruppo di sacerdoti ungheresi. L'on. Togliatti ha risposto di non essere sufficientemente informato su tale processo: «Comunque — egli ha aggiunto — anche in Italia, prima del 1870, quando si combatteva per l'indipendenza, vi furono processi e condanen a carico di sacerdoti. Quando un popolo lotta per la libertà — ha concluso — può anche fare processi contro i sacerdoti».

«NON ABBIAMO BISOGNO»: DOCUMENTO ANTIFASCISTA

Un'enciclica di Pio XI ricordata dalla Radio Vaticana

Città del Vaticano, 28

In una nota dal titolo «Una enciclica da ricordare», la Radio vaticana, nella sua odierna trasmissione del radiogiornale, ha riaffermato l'attualità del documento pontificio pubblicato il 29 giugno 1932, inteso a definire «inequivocabilmente e solennemente, di fronte a tutto il mondo, la posizione della Chiesa nei confronti del fascismo».

«L'enciclica di Pio XI «Non abbiamo bisogno» — ha detto l'emittente vaticana — fu emessa direttamente in lingua italiana, anzichè in latino, affinchè la parola del Papa raggiungesse più direttamente e chiaramente i destinatari. La enciclica colse di sorpresa il regime, che cercò in ogni modo di tenerla celata al pubblico, vietandone la riproduzione nei quotidiani nazionali. Essa presenta dei caratteri di fermezza, di intransigenza, che, anche quando più aspri appaiono i dissensi fra la Chiesa e gli Stati nei tempi moderni, raramente si incontrano nei documenti pontifici

«Occasione dell'Enciclica fu la violenta campagna scatenata dal fascismo contro le organizzazioni cattoliche e in particolare contro l'Azione cattolica. Il documento, tuttavia, supera nettamente l'episodio che lo ha provocato e assume il valore di un'affermazione di inconciliabilità fra la dottrina cattolica e i principi teorici e pratici non solo del fascismo, ma di ogni sistema totalitario. L'Enciclica condanna la statolatria, l'aggressione della libertà delle coscienze, il monopolio dell'educazione e l'abuso del giuramento in politica».

L'emittente vaticana ha quindi ricordato il passo dell'Enciclica in cui si afferma che «una concezione dello Stato che gli fa appartenere le giovani generazioni interamente e senza eccezioni dalla prima età fino all'età adulta, non è conciliabile per un cattolico con la dottrina cattolica, e neanche è conciliabile col diritto naturale della famiglia».

«Queste affermazioni solenni di Pio XI — prosegue la nota — smentiscono clamorosamente una propaganda diabolicamente intesa a presentare la Chiesa come complice responsabile delle ultime tragedie della storia. Proprio in questi giorni, la stampa polacca si è impegnata a convincere l'opinione pubblica del paese che la Chiesa fu l'alleata del nazifascismo ai danni della Polonia. In quegli anni difficili e terribili, quasi tutti fuggirono o tacquero. La sola voce che si levò a sostenere gli spiriti, a ricordare i limiti del potere statale e i diritti dei singoli, delle famiglie e delle associazioni fu quella dei sacerdoti, dei Vescovi e soprattutto del Papa.

«Quella voce offre la misura della forza e del coraggio morale della Chiesa ai giorni nostri. Quella voce continua ancora oggi a denunciare l'ingiustizia, a condannare il sopruso dovunque si presenti, anche col sacrificio della libertà e della vita.

«La razza dei dittatori non è estinta. Mutano i colori; ma continuano i delitti e i soprusi in nome dello Stato. Anche oggi — ha concluso la Radio Vaticana — si potrebbe scrivere: non abbiamo bisogno di informarvi degli avvenimenti, svoltisi in questi ultimi tempi, in tante parti dell'Europa e del mondo».

UNA VIOLENTA ESPLOSIONE nel gennaio scorso in Russia?

Stoccolma, 28

Il quotidiano di Stoccolma «Dagens Nyheter» riferisce oggi che una violenta esplosione, definita da esperti finlandesi un «terremoto artificiale», si verificò il 31 gennaio in territorio sovietico ad Est della Lapponia finlandese. La scossa sismica fu registrata da osservatori sismici finlandesi alle 9.59.59 (ora italiana). L'epicentro era situato a 69,1 gradi di latitudine Nord e 30,3 gradi di longitudine Est.

Il quotidiano afferma che, a quell'epoca, gli scienziati svedesi ritennero che si fosse trattato di una piccola scossa sismica di origine naturale. Le informazioni successivamente fornite in un panorama internazionale delle scosse sismiche, prosegue il giornale, hanno però dimostrato che non si trattò di un sisma naturale.

La potenza dell'esplosione, scrive il «Dagens Nyheter» sembra escludere che si sia trattato di una esplosione «non convenzionale».

IL CONVEGNO A UDINE su autostrade e valichi

Udine, 28

In una sala dell'Automobile Club di Udine, il dott. Hans Grieco, capo ufficio stampa dell'Autoclub d'Italia, ha illustrato le modalità e gli scopi del convegno sulle autostrade e sui valichi di frontiera, organizzato dagli Automobile Clubs Triveneti con il patrocinio dell'Automobile Club d'Italia.

Domani, alle 10 si avrà l'apertura del convegno nella sala delle riunioni della Camera di commercio. Il prof. ing. Matteo Maternini docente di strade nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste parlerà su «Autostrade nel Friuli-Venezia Giulia con particolare riferimento alla Udine-Tarvisio». Fra gli altri parlerà l'ing. Eugenio Mozzi, già capo compartimento ANAS e Genio Civile e ingegnere capo del Comune di Venezia, su «La viabilità transalpina dallo Stelvio al mare di Trieste».

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DI FRANCIA CORRE LA QUARTA TAPPA A 37 DI MEDIA

Al traguardo di Metz il regionale Novak soffia il primo premio al nazionale Cazala

Forestier, un portatore d'acqua, sfugge al controllo dei superiori si stacca, è Maglia gialla ma poi si pente della propria audacia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Metz, 28

Le foreste delle Ardenne hanno nascosto la quarta tappa per lunghi tratti agli occhi del mondo. Invano l'altoparlante che precede di alcuni chilometri la carovana per strombettare le ultime notizie si ostinava a gridare che Jean Forestier e Bernard Viot erano in fuga con un vantaggio che di passo in passo diveniva sempre più clamoroso. A dire il vero su quello che stava accadendo nei continui sconfinamenti della corsa ora in terra francese ora in quella belga era meglio stendere un pietoso velario.

I due fanciulli erano evasi dal gruppo dopo quaranta chilometri di marcia lenta e sonnacchiosa nel momento in cui il Tour tornava in Francia, sia pure per una breve apparizione, perchè di lì a poco sarebbe rientrato nel reame di Baldovino.

Un omaggio alla Patria? Può darsi; ma la ragione più plausibile sembra un'altra. Jean Forestier, di anni 31 da Lione, nella sua lunga carriera di ragioniere del pedale, pure ricordando successi di un certo rilievo, come una vittoria nella Parigi-Roubaix, a mia memoria non deve essere ancora riuscito a vincere una tappa del Giro di Francia. E dire che ormai può essere definito un veterano, poichè è al suo sesto Tour. Voi penserete: possibile che su cento tappe disputate un corridore di vaglia non è stato capace di vincerne una? Allora non è un corridore come si deve, bensì un manichino di stoppa.

Non è così: bisogna sapere che il Tour è un albergo di lusso dove anche l'incarico di cameriere di fila viene desiderato da gentiluomini cui si deve fare tanto di cappello. E facendo il cameriere è molto difficile contando su e giù da un tavolo all'altro, avere il tempo, l'onore, l'occasione e, quel che conta, il permesso (come oggi ancora una volta si è visto) di piazzarsi nella tappa. Pare che questo permesso Forestier non lo abbia ancora ottenuto, sia da parte del «maitre d'hotel» Anquetil che da quella del direttore Bidot, perchè sentirete ora che cosa è avvenuto.

Il fremente Giovannino, presi accordi con Bernard Viot, un giovanottone che milita nella squadra regionale di Parigi, adattissimo a fare da paraninfo perchè amante di avventure, si è messo sulla strada di Metz gettandosi sulle spalle il fardello della disciplina e della responsabilità con una notevole dote di faccia tosta.

Una notevole dote di faccia tosta per la semplicissima ragione che quando i due hanno cantato alla carovana «Addio mia bella addio» mancavano esattamente 195 chilometri alla meta. Sulle prime le cose sono andate bene. Mentre Forestier e Viot marciavano alla media dei quaranta orari, la colonna, ancora insensibile, indugiava sul passo dei 35. Cosicchè negli approcci, il vantaggio prese a salire vertiginosamente, tanto che al rifornimento di Bouillon, dopo 55 chilometri di fuga, ben nove primi e 50 secondi dividevano i due sanculotti dal plotone compatto. Forestier era così Maglia Gialla perchè soltanto 8 primi e 45 secondi lo dividevano in classifica generale dal suo capitano.

E' in questo momento, cioè nella fase in cui la fuga doveva assumere la sua vera fisionomia, che deve essere scoppiata l'ira del biondo Apollo della Nazionale francese. Reso cieco dalla sfida temeraria, Jacques Anquetil chiamò a rapporto Bidot. Bidot poco dopo partì come una freccia a bordo della sua ammiraglia per distogliere Forestsier dal suo folle disegno, ma il lionese fece orecchio da mercante; tanto più che il vantaggio era salito alla cifra astronomica di 10 primi e 40 secondi, che, tradotto in misura metrica decimale, rappresenta ben sette chilometri.

Fu a Florenville, sulla sommità di una collina che domina l'Abazia di Orval fondata dalla duchessa Matilde di Toscana, il luogo storico ove la sorte di Forestier fu segnata. Per qualche chilometro gli uomini di Anquetil tentarono con ogni mezzo di stimolare l'iniziativa degli altri; poi, visto che nessuno si muoveva, entrarono decisamente in azione. Vidi tra i più attivi Anglade, Stablinsky, Rostollan e Groussard. Una mano la diede anche Cazala, ma più pro domo sua che per fare il gioco oscuro di Anquetil. In poche parole il risultato è stato questo: che il vantaggio dei due impavidi, rientrata la corsa definitivamente sul suolo francese e cambiato il clima divenuto surriscaldato per l'eccessivo entusiasmo della folla, cominciò a liquefarsi come un cannello di ceralacca sulla fiamma della candela. A 32 chilometri dall'arrivo, esattamente dopo 173 chilometri di fuga, Forestier e Viot che procedevano ormai come due trattori su terreno accidentato, venivano investiti e inceneriti dalla folata ardente della «bagarre» ingeneratasi nel gruppo dopo le molte sollecitazioni di Anquetil.

E' inutile dire che per i nostri la «bagarre» è come andare a nozze. Essi si sono cacciati nel turbine con tutto il calore del loro temperamento. Per parecchi chilometri abbiamo visto Brugnami, l'azzurro che più si sta facendo onore, insieme con Carlesi, in questa fase iniziale del Tour giocare a rimpiattino con Rostollan e Cazala per poi tentare, sia pure invano, una posta molto più ragguardevole.

Nel finale incandescente è poi guizzata la ruota di Minieri. Novak, Cazala e Graf, svincolati di sorpresa a sei chilometri dal traguardo, si sono salvati per un pelo dallo spunto micidiale del velocista italiano.

Difatti Minieri è giunto appena trentacinque secondi dopo i tre uomini che hanno disputato la volata. A proposito non si capisce perchè il nazionale Cazala, vittorioso fino a dieci metri dallo striscione, si sia arialzato per far trionfare il regionale Novak.

Da quanto vi ho raccontato comprenderete bene che l'episodio Forestier e Viot è servito solo a far scrivere qualcosa a noi poveri giornalisti, perchè la Charleroi-Metz doveva essere una marcia di trasferimento e tale effettivamente è stata; perchè la carovana ha cominciato a pedalare solo negli ultimi 50 chilometri.

I nostri egregi rappresentanti se la sono cavata molto bene. Minieri difatti ha ancora migliorato la sua ottima classifica e Brugnami, Pellegrini e Falaschi hanno tentato a più riprese di mettere fuori lo zampino. Non si sa mai. Peccato che Zamboni, vittima di una caduta su un tratto di strada ridotto a un budellino perchè in via di riparazione, si sia sbucciato anche se leggermente il ginocchio sinistro. Come sempre, l'infortunato ebbe la più devota collaborazione da parte dei suoi compagni. Boni, Falaschi, Pellegrini e Adorni lo attesero onde rendergli più agevole la via del ritorno.

Nel convulso finale, Groussard e il regionale Gainche sono riusciti a guadagnare 47 secondi nei confronti del nostro Carlesi, rimasto impigliato nel gruppo. Ma non si deve dare molta importanza alla cosa data la modesta mole dei due francesi, i quali non possono essere ancora considerati come uomini di classifica. Non si può chiudere la cronaca della quarta tappa senza dire che ci è sembrato più volte di avere varcato tra i tanti anche il confine italiano, così folta era la folla dei nostri connazionali residenti nella cinta mineraria che va da Charleroi alle Ardenne, venuti a salutarci per la festa europea del tour. E' stato, credetemi, un incontro profondamente affettuoso, commovente.

Domani quinta tappa Metz-Strasburgo di chilometri 221, con due colli di terza categoria, il Col du Donon e il Colle di Champ du Messin, a quota 1200, e ad appena 50 chilometri dal traguardo.

Alessandro Alesiani

Ordine di arrivo

1) NOVAK (CM) in 6.23'31" con abbuono 6.22'31", media km. 37,156;

2) Cazala (Fr.) s.t., con abbuono 6.23'1"; 3) Graf (Svizz.-Luss.) 6.23'32", 4) De Haan (Ol.) 6.24'6", 5) Minieri (It.), 6) Gainche (OSO), 7) J. Groussard (Fr.), 8) Aerenhouts (Bel.), 9) Claes (Bel.), 10) Kertsen (Ol.), 11) Bertran (Sp.), 12) Van Der Steen (Ol.), 13) Vloeberghs (Bel.), 14) Stablinski (Fr.) tutti in 6.24'6", 15) Milesi (CM) 6.24'12", 16) Oldenburg (Germ.) 6.24'22", 17) Pauwels (Bel.) 6.24'30", 18) Bouvet (PNE) 6.24'31", 19) Lebuhotel (OSO) 6.24'46", 20) Brugnami (It.) s.t. Col tempo di 6.24'53" si sono classificati quasi tutti gli altri, tra cui gli italiani 33) Pellegrini, 50) Battistini, 68) Massignan, 75) Accordi, 79) Favero, 89) Carlesi, 91) Falaschi, 107) Boni, 109) Zamboni, e inoltre Gaul e Anquetil.

Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.) in ore 20.52'25";

2) J. Groussard (Fr.) a 3'59", 3) Carlesi (It.) a 5'22", 4) Gainche (OSO) a 5'25", 5) Elliott (G.B.) a 5'27", 6) Perez-Frances (Sp.) a 5'28", 7) Darrigade (Fr.) a 5'56", 8) Minieri (It.) a 6'9", 9) Pellegrini (It.) a 6'36", 10) Aerenhouts (Bel.) a 7', 11) Pauwels (Bel.) a 7'3", 12) Falaschi (It.) a 7'10", 13) Novak (CM) a 7'22", 14) Bouvet (PNE) a 7'40", 15) Battistini (It.) a 7'57", 16) Anglade (Fr.) a 8'1", 17) Daems (Bel.) a 8'7", 18) Gaul (Svizz-Luss.) a 8'13", 19) Junkermann (Ger.) a 8'16", 20) Mastrotto (Fr.) a 8'21", 21) Brugnami a 8'30", 22) Massignan a 8'36", 50) Zamboni a 11'17", 70) Accordi a 15'43", 71) Boni a 16'35", 98) Favero a 32'35".

Eliminatoria G. P. Gardiol

Pancino e dell'Agnese vanno in finale

Pordenone, 28

Solo quattro corridori allievi hanno partecipato oggi all'eliminatoria regionale del Gran Premio Gardiol, gara di velocità pura, in programma alle 17 sulla pista in cemento dello stadio comunale Ottavio Bottecchia di Pordenone. Hanno infatti disertato questa leva della velocità il corridore dilettante Celestino Moras della Bottecchia di Pordenone e gli allievi Palmieri, Rosset, Visentini e Portel.

Gli organizzatori si sono quindi visti costretti a far disputare due sole batterie di due corridori ciascuna. Nella prima Mario Dell'Agnese della «Bartali-Rovis» di Trieste si è imposto a Roberto Vattori del G. S. Coppi di Udine, percorrendo gli ultimi 200 metri in 12"3. Nella seconda batteria Gino Pancino del C. C. «Stefanutti» di San Vito al Tagliamento ha battuto Claudio Bellè della «Bartali-Rovis» di Trieste col tempo di 14"3.

Nella finale per il primo e secondo posto lo stesso Pancino si è sbarazzato di Dell'Agnese sulla dirittura di arrivo al termine d'una lunga combattuta volata facendo registrare il tempo di 13" netti; per il terzo e quarto posto Vattori ha avuto la meglio su Bellé, rimasto vittima d'un incidente meccanico a cento metri dall'arrivo, col modesto tempo di 15"2. Pancino e Dell'Agnese rappresenteranno quindi il Friuli-Venezia Giulia alla finale nazionale del G. P. Gardiol in programma a Milano il 23 luglio prossimo.

4X1500 in 15'4"2

Primato mondiale di una staffetta francese

Versaglia, 28

Una squadra francese ha stabilito questa sera, nel corso di un incontro di atletica leggera, un nuovo record mondiale nella staffetta 4 per 1.500 con il tempo di 15'04"2.

Il nuovo primato batte di ben 9"2 il precedente record stabilito da una staffetta della Germania Orientale il 9 agosto 1958 durante una riunione atletica in Polonia. La squadra francese era composta da De Clausse, Bogey, Jazy e Bernard. In Polonia tre anni fa, la staffetta tedesca orientale era stata corsa da Valentin, Hermann, Reinnagel e Richtzehain.

440 yarde ostacoli

Janz migliora il record europeo

Londra, 28

Il tedesco Helmut Janz ha battuto il primato europeo delle 440 yarde ostacoli in 50"7. Il precedente primato europeo delle 440 yarde ostacoli fu stabilito sette anni fa sulla stessa pista dello stadio di White City dal sovietico Lituev con il tempo di 51"3. Janz ha, quindi, migliorato il record di 6/10 di secondo.

Vecchiatto e King Jo pari

Roma, 28

Mario Vecchiatto di Udine (60,9) e King Jo di Lagos (58,4) hanno fatto «match» pari in 10 riprese.

LA FEDERCALCIO HA PERDUTO LA PAZIENZA

Grossa multa inflitta al turbolento H. Herrera

L'allenatore dell'Inter si riconosce autore di un articolo contenente rilievi irriguardosi verso un organo federale

Milano, 28

La Commissione giudicante della Lega Nazionale calcio professionisti ha inflitto una ammenda di 100 mila lire allo allenatore dell'Inter Helenio Herrera con la seguente motivazione: «Che su due quotidiani, rispettivamente del 9 giugno 1961 e del 9-10 giugno 1961, risulta pubblicato un articolo a firma Helenio Herrera; che il tesserato ha riconosciuto, in sede di contestazione, di esserne l'autore; rilevato, che nell'articolo suddetto, anche ammessa l'erroneità tipografica di un termine nel testo pubblicato da uno dei due quotidiani, sono comunque contenuti rilievi irriguardosi nei confronti di un organo federale; affermata, di conseguenza, la responsabilità del tesserato per violazione della norma prevista dall'art. 8 n. 4 regolamento settore professionisti, delibera di infliggere al direttore tecnico del F.C. Internazionale Herrera Helenio la ammenda di lire 100.000».

La Commissione giudicante, deliberando sulle denunce del Messina contro i giocatori Carminato, Fraschini, Radaelli e Spagni «ritenuta la fondatezza dei motivi addotti dalla società e rilevato che i giocatori non hanno trasmesso deduzioni difensive», ha notificato i provvedimenti di multa proposti dal Messina il 31 maggio scorso.

Conti passa dal Vicenza al Milan

Milano, 28

Il Milan ha ceduto definitivamente al Padova il calciatore Bacci che aveva in comproprietà con il sodalizio veneto. Anche il calciatore Ciceri, che il Milan aveva in comproprietà con il Verona, è stato ceduto definitivamente a questa ultima società. Il Milan ha inoltre concluso l'acquisto del calciatore Conti dal Vicenza. Non vengono invece confermate presso il sodalizio rossonero le voci della probabile cessione di Vernazza al Vicenza. In proposito viene affermato che non esiste nulla di concreto.

Le ragazze dell'Hausbrandt al torneo di Cracovia

La squadra femminile di pallacanestro dell'Hausbrandt ha portato a termine vittoriosamente il torneo di Cracovia, cui ha partecipato nel corso della sua trasferta in Polonia. Le ultime partite disputate si sono concluse a suo favore con il punteggio 58-53 contro la Olimpia Poznam e 49-39 contro il Wisla. La squadra triestina rientra in sede questa sera 23.10.

Il torneo juniores di tennis a Trieste

Ha avuto inizio ieri sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del Tennis Club Triestino il primo torneo regionale della stagione riservato alla categoria juniores. Sono stati giuocati complessivamente otto incontri valevoli per la specialità del singolare maschile. La pioggia nella mattinata e il forte vento nel pomeriggio hanno disturbato non poco il regolare svolgimento degli incontri.

La grossa sorpresa della giornata inaugurale è venuta dal biancoceleste Stuber che ha battuto in tre set il compagno di società Pacorini. Quest'ultimo, incappato in una cattiva giornata, dopo aver perduto il primo set per 6-4 si rifaceva molto bene nel secondo che vinceva per 2-6 ma doveva cedere nel set decisivo per 6-1. Gli altri risultati devono essere considerati tutti regolari. Combattutissima è stata la partita che ha visto impegnati per tre set Mayer e Fabian. Ha vinto il rappresentante del T. C. Triestino, Mayer, in tre set per 6-1, 3-6, 6-4.

Il dettaglio. Singolare maschile: Tabacco (TCT) b. Pagani (TCT) 6-1, 6-1; Livio Pesle (TCT) b. Veos (TCT) 6-1, 6-2; Stauber (TCT) b. Pacorini (TCT) 6-4, 2-6, 6-1; Lenardon (CMM) b. Meucci (TCT) 6-0, 6-3; Mayer (TCT) b. Fabian 6-1, 3-6, 6-4; Paolo Kozmann (TCT) b. Cressi (TCT) 6-2, 6-2; Agosto (TCU) b. Cogoi (TCT) 6-2, 6-0; Antonini (TCT) b. Veglia (TCT) 4-6, 6-3, 6-4.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 8, Candotti-Torresella, Saba-Rosso; ore 10, Tabacco c. v. Candotti-Torresella; ore 11, Lenardon c. v. Saba-Rosso, Cortivo-Hvala. Doppio maschile: ore 17, Cortivo-Lenardon c. Saba-Meucci.

La Serie «A» di hockey

Novara-Siena 19-2

Siena, 28

(G. M.) Completa resa a discrezione della squadra senese di fronte ad un Novara aggressivo che con la sua continua martellante offensiva non ha dato un momento di tregua all'affannato lavoro difensivo della Mens Sana. Il duo Panagini-Cerrina ha fatto la parte del leone nel primo tempo andando a rete quando e come ha voluto; poi nella ripresa ha lasciato ai rincalzi Colombo e Zaffinetti il compito di continuare la musica che sebbene in tono minore è servita tuttavia a far raggiungere un punteggio che rappresenta un primato per le squadre di Serie A. Il Mens Sana non è praticamente esistito, non ha saputo contrapporre nulla di efficace al giuoco degli ospiti e anche tre rigori a suo favore sono stati falliti da Golini. Il primo tempo si era concluso col punteggio di 11 a 1.

NOVARA: Ramussi (Bruno), Aina, Mora (1), Cerrina (5), Panagini (5), Colombo (2), Zaffinetti (6). SIENA: Nipoti (Fineschi), Fratagnoli, Leonardi (1), Landi, Golini (1), Coli, Calderal. ARBITRO: Scodalupi di Roma.

Amatori N. - Lazio 5-5

Novara, 28

Dopo aver subito la netta pressione dei novaresi nel primo tempo, i laziali sono riusciti a raccorciare gradatamente le distanze nella ripresa e a chiudere in pareggio una partita che sembrava ormai destinata a favore dei piemontesi.

Il giuoco delle due squadre non è certo stato tecnicamente piacevole e solamente a tratti si sono avuti spunti e azioni di un certo rilievo, specialmente da parte dei novaresi che hanno avuto i loro migliori elementi in Rosselli, Bedogni e Busnengo, mentre gli ospiti hanno messo in evidenza una buona serie di azioni individuali per merito di Rautnich e Masala che sono stati gli artefici principali del pareggio che non è stato immeritato. L'Amatori ha fallito due «rigori». Il primo tempo si era chiuso per 4 a 2 a favore del Novara.

AMATORI NOVARA: Gasparetto (Rossi I); Rosselli, Bedogni (2), Crotti, Rossi II, Busnengo (3), Albertinazzi. LAZIO: Tomich (Pasin); Natali (1), Rautnich (2), Legari, Masala (2), Scaccabarozzi. ARBITRO: Rossini, di Modena.

ANCORA INSUPERATO LO SPETTACOLO OFFERTO DAL SANTOS

Inter-Nazionale argentina 1-1

Deludente il gioco degli ospiti ma del tutto scadente quello nerazzurro Hitchens non passa, Lindskog è spompato - La replica di Morbello

Milano, 28

La nazionale argentina è stata l'ultima delle grandi squadre che nella stagione sono scese sul campo di San Siro ad affrontare l'Inter. Una classifica in base allo spettacolo offerto da queste compagini, fra le migliori che possa vantare il calcio internazionale, vedrebbe al primo posto nettamente i brasiliani del Santos, seguito a pari merito dal River Plate e dalla nazionale argentina di questa sera.

Il gioco svolto dai nazionali biancoazzurri è, infatti, apparso assai simile a quello del Club di Buenos Aires. La serie di partite giocate in Europa ha evidentemente giovato alla rappresentativa argentina. I vari reparti sono sembrati più affiatati: gli scambi in attacco hanno raggiunto maggiori incisività di quanto si potè vedere a Firenze nell'incontro con la nazionale italiana. Sanfilippo è stato il miglior giocatore degli argentini. L'Inter non è piaciuta molto. In altri momenti [illegible] te non è gran che, forse perchè i giocatori delle due squadre accusano la lunga attività di campionato e di amichevoli. E' sempre Buffon a essere maggiormente impegnato e due suoi interventi al 21' e al 25' riscuotono grandi applausi. A 30' una azione Corso-Suarez-Lindskog non è conclusa, mentre un minuto dopo Hitchens avuto il pallone davanti all'estremo difensore, manca l'occasione. Al 33' azione Hitchens-Suarez e palo di quest'ultimo. Un minuto dopo gli ospiti segnano. Punizione, tira Sanfilippo, riprende Gruguol che con un tiro improvviso sorprende Buffon. Gli argentini, tre minuti dopo, falliscono un facile gol. Poi fino al termine nulla di notevole da segnalare.

Nella ripresa l'Inter sostituisce Buffon con Bandoni, Bolchi con Zaglio, Lindskog con Suarez, Suarez con Corso, mentre Morbello entra all'estrema sinistra. Gli argentini al posto di Griguol includono Corbatta. I nerazzurri partono decisi al [illegible] razzurra di sventare i continui attacchi.

Un gol di Onega al 26' è annullato dall'arbitro perchè l'attaccante aveva commesso un fallo di mano. Ora è l'Inter che si getta all'attacco e tenta con tiri di sorpresa di ottenere il gol della vittoria. Al 35' esce Bicicli ed è Gatti a sostituirlo. E' proprio a quest'ultimo che quattro minuti dopo si presenta l'occasione d'oro. Solo davanti al portiere trova modo di fallire banalmente l'occasione.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: NAZIONALE ARGENTINA. *Roma; Bianco, Vidal; Delgado, Guidi, Albrecht, Griguol, Pando, Rossi, Sanfilippo, Gonzales.* INTER: *Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarnieri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Hitchens, Suarez, Corso. Arbitro: Ortiz (Spagna). Spettatori: 30 mila. Cielo sereno con vento terreno ottimo.*

Serale a Montebello

Rinviato e Ultimo favoriti nella Totip

[illegible] di velocisti si contenderà il successo; Newmarket, Cantastorie e Buttero sono i più appoggiabili. Nella corsa degli «amatori» riceveranno il battesimo della pista Carlo Morselli e Spartaco Valente che saranno in «sulki» rispettivamente a Niccolino e Dente di Leone.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Ancore:* Bizantino, Allier, Grandara. *Premio dei Guidoni:* Denebola, Bolide, Olocausto. *Premio dei Remi:* Gerusia, Melagrana, Vena d'Oro. *Premio delle Vele* (Totip): Rinviato, Ultimo, Rombo. *Premio dei Battelli:* Imera, Tagliafilo, Vispo d'Enea. *Premio d'Estate:* Newmarket, Cantastorie, Buttero. *Premio delle Barche:* Apache, Podarce, Ulterius.

Broome campione europeo di equitazione

Aquisgrana, 28

L'inglese David Broome, terzo ai Giochi olimpici equestri di Roma, ha vinto oggi il campionato europeo di salto, davanti all'italiano Piero D'Inzeo, detentore del titolo. Broome ha totalizzato p. 181,7 contro i 177,4 dell'italiano. Piero D'Inzeo, che aveva vinto tutte e tre le prove di qualificazione, era partito come grande favorito oggi nella finale.

SABATO INCOMINCIA LA «B» DI WATERPOLO

DUE SQUADRE TRIESTINE IN APERTA E LEALE COMPETIZIONE

Sabato prossimo 1.o luglio inizia il Campionato federale di pallanuoto Serie «B», al quale prendono parte le seguenti 8 squadre: CUS Canottieri Jonica Catania, R. N. Sori, S.S. Mameli di Voltri, Mestrina Nuoto, A. S. Edera di Trieste ed U. S. Triestina.

La Triestina

La Triestina si era classificata al secondo posto nel passato campionato, nella scia del lanciatissimo Elah Pegli, neo promosso alla serie superiore. Purtroppo per i colori rosoalabardati, ben quattro titolari non saranno alla partenza, prestando essi servizio militare, precisamente Benvenuti Cozzo, Boschin e Giacomelli. Pertanto la Triestina presenta una formazione largamente rinnovata rispetto a quella dello scorso anno con l'immissione di numerosi giovani prelevati dalle squadre minori.

La rosa dei giocatori di prima squadra è la seguente: Ravasini, Petz, Alesandrini, Camisa, Rusconi, Orzan, Kulterer, Bradaschia, Kirchmejer, Slavich e Foschi.

Una formazione giovanissima dunque, che potrebbe disputare, con qualche eccezione, il campionato allievi. E' affidata alle sapienti cure dello allenatore Tomislav Franjkovic, già elemento base della nazionale jugoslava di pallanuoto ed allenatore del Mornar di Spalato. Sia dal caposezione dott. Miani che dal dirigente alla pallanuoto Emberger, il presente campionato viene considerato di transizione, in attesa della maturazione dei giovani e del ritorno degli atleti attualmente in servizio militare, restando sempre come scopo di questa attività la promozione alla Serie A e la creazione di una squadra che possa onorevolmente difendere i colori di Trieste nella massima divisione nazionale. Peraltro, il presente, dovrebbe essere per la formazione rossoalabardata, un campionato di tranquillità, anche in considerazione dell'alto grado di preparazione raggiunto dai singoli atleti, sottoposti dall'allenatore Franjkovic ad una preparazione giornaliera di 4-5 ore.

Dell'attuale formazione della Triestina fanno parte quattro giocatori, già convocati per la nazionale juniores di pallanuoto: Ravasini, Rusconi, Camisa, Alessandrini, che assieme ad Orzan, rientrato dal Lerici, formeranno il nucleo sul quale ruoterà la intera formazione. Poichè la A. S. Edera è stata promossa alla Serie B ci sarà anche una partita stracittadina; finalmente Trieste sarà difesa da ben due formazioni in un campionato di Serie nazionale. E' questo un giusto premio agli appassionati dirigenti della consorella Edera ed ai suoi nuotatori ed un ulteriore sprone per gli alabardati per ben figurare e per superare, in cavalleresca contesa, gli avversari. Avremo pertanto, ogniqualvolta il calendario dispone la disputa in casa delle partite, due gare per serata; così gli appassionati triestini potranno godere di uno spettacolo completo. Sono stati fissati i seguenti prezzi: lire 250 per ogni ordine di posti; ridotti lire 150.

L'Edera

L'Edera «matricola» della Serie B, si presenta alla ribalta del campionato cadetti con lo scudetto tricolore di campione della Serie C 1960. E' bene ricordare e mettere in particolare risalto le vittorie ottenute lo scorso anno dai sette rossoneri: 19 partite 19 vittorie 217 reti attive contro 24 reti passive

Purtroppo mancheranno quest'anno in piscina i titolari Bruno Cescon, che assolve gli obblighi militari presso le Fiamme Oro e sta ottenendo i primi successi nella massima categoria (domenica scorsa ha segnato una rete) e Mario Cattonaro che sta preparando la matura in una sede esterna. Rivedremo invece Mario Gregori, capitano della squadra, che l'altr'anno realizzò ben 71 reti, Gianfranco Crisman e Alessandro Cavallini, la formidabile coppia di terzini, Umberto Toscani e i giovani Lucio Illini, Claudio Renner e Lucio Susan, che lo scorso mese sono stati impegnati con la rappresentativa regionale juniores a Genova. Completeranno la formazione i giovani Benedetti, Delton, Polon e qualche altro promettente elemento. L'allenatore Alfredo Righini, la cui bravura è pari alla sua modestia, ha già amalgamato i ragazzi portandoli a un buon stadio di preparazione e nella sua opera ha avuto in particolare l'appoggio dei dirigenti Stefanin e Motka oltre al presidente della Sezione dott. Franzini.

Oggi a Trieste

[illegible]

LA FINALE DELLA COPPA DE MARTINO

Oggi Triestina-Brescia

[illegible]

Andersson all'Udinese

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

ABILE prestaservizi mattinata cercasi. Presentarsi 8-12, S. Francesco 24, II, sinistra. 26088 B

DOMESTICA stabile, capace, buon trattamento, cercasi. Telefonare 47205. 66893 B

DOMESTICA finita pratica cucina cercasi per casa signorile. Referenze. Casella Fi 1170, SPI, Como. 6261 B

DONNA tuttofare referenziata cercasi piccola famiglia dalle 8 alle 16. Telef. 24324. 45281 B

DONNA tuttofare referenziata cercasi [illegible] 66913 B

PICCOLA famiglia cerca giovane [illegible] tuttofare. Telefono [illegible]

RAGAZZA tuttofare cercasi per assistenza due anziani. Offerte cassetta 26097 B, UPI.

RAGAZZA stabile amante bambini, onesta, affettuosa, cercasi. [illegible]

STABILE o prestaservizi capace con referenze cercasi. Telefono 73857. 26154 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE cercasi offresi prontamente. Telefonare 53838. 26118 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 26150 C

ASSISTENTE edile 32enne, perito industriale, esperienza lavori civili industriali, offresi. Cassetta 26 C, SPI, Udine. 6274 C

CASSIERA pratica macelleria offresi anche periodo ferie. Telefonare 55736 ore 8-10. 26119 C

COMPUTISTA [illegible] 66892 C

DATTILOGRAFA 18enne [illegible] Tel. 96640. 66826 C

IMPIEGATO [illegible]

PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Tel. 41737. 66916 C

PRATICO [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

SPEDIZIONIERE doganale [illegible]

18ENNE [illegible]

CC Artigianato L. 20

A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna [illegible] Via Boccaccio 5, II, telef. 65096. 66800 CC

A.A. MURATORE piastrellista riparazioni bagni, cucine. Telefono 77311. 26138 CC

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati. Tel. 65824. 45277 CC

A. PARCHETTISTI [illegible]

INSTALLATORE [illegible]

PARCHETTISTA [illegible]

PERMANENTI [illegible]

SARTA per signora e bambini, lavoro accurato, prezzi convenienti. Piazza S. Francesco 8, III, sinistra. 26158 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICE a mano mezzalavorante e apprendista 14 anni, lavandaia per tintoria e coltrinaggi, cercasi. Via Donadoni 35, Tintoria. 66872 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio Ravasini, Marconi 34. 26146 D

AIUTO commessa panificio cercasi. Tel. 94239, 41414. 26146 D

APPRENDISTA elettricista installatore cercasi. Rocco, v. Revoltella 74. 26100 D

AIUTO banconiera 18-22enne presenza cercasi. Telef. 31551 mattinata. 1111 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Cherie, via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 26102 D

APPRENDISTA 16-17enne cercasi per panetteria, ottimo salario. Galileo 8. 26128 D

APPRENDISTA banconiera 16-18enne cercasi. Piazza Vico 9. 26135 D

APPRENDISTA bar possibilmente pratica orario 8-14 17-20 libera tutte festività. Presentarsi mattinata 9-12 Bar Anagrafe, via Diaz 25. 66890 D

APPRENDISTA 17-18enne cercasi caffè-latteria. Ore diurne. Via Coroneo 25. Tel. 35916. 45329 D

APPRENDISTA commestibili 14-16enne possibilmente pratico cercasi. Cologna 47. 66897 D

APPRENDISTA 14enne cercasi. Macelleria Ciano, p.zza Volontari Giuliani 1. 26092 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Pass. S. Andrea 14. 66918 D

APPRENDISTE commesse cerca Ditta PAIMF, deposito maglierie, via S. Nicolò 27. Referenze controllabili, titolo di studio: avviamento commerciale, scuola media inferiore o biennio. Età 17-19 anni. Presentarsi venerdì 30 dalle ore 9 alle 10. 26060 D

APPRENDISTE per sartoria cerca boutique via Roma 3. 66910 D

APPRENDISTE magliaie e confezionatrici cercansi. Rolly, Terza Armata 17 (ang. Bonaparte). 45302 D

ASSUMONSI ragazze bella presenza per stazione balneare. Presentarsi oggi ore 13, Bar, via Baiamonti 64 15 D

AUTORIMESSA Derby, salita Promontorio 9, cerca giovane per lavaggio vetture. Presentarsi dalle 9 alle 11. 1 D

BANCONIERA e aiuto cercansi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 26107 D

CAMERIERE distinto, pratico per ristorante cercasi. Offerte cassetta 1955 D, UPI.

CAMERIERI, cameriere per ristorante, aiuto banconiere-a, cameriera piani, cercansi. Albergo Obelisco, Opicina. Telef. 21131. 1957 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico ornamentale ottima retribuzione. Scrivere Ditta Napoli Robinie 54 Q Roma. 6283 D

COMMESSO alimentari provata capacità cercasi. Verh, via Rettori 1. 26120 D

CORRISPONDENTE pratica corrispondenza commerciale francese inglese, cercasi. Offrire Casella postale 1379, Trieste/3. 26086 D

DONNA aiuto cucina cerca Circolo canottieri Saturnia, viale Miramare 36. 12 D

FARMACISTA [illegible]

FATTORINO [illegible]

[illegible]

E Off. camere e pens.

[illegible]

MATRIMONIALE, salottino, bagno, telefono, affittasi prontamente. Telefono 23317. 9577 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto. San Lazzaro 9, III, sinistra, telef. 27982. 66881 F

STANZA grande, bella, ariosa, affittasi comodo cucina, telefono. Via Mad. del Mare 7, IV p., porta 14. 26125 F

STANZE (due) presso sola affittansi a coniugi distinti. Telef. 40112. 26094 F

VUOTA grande ingresso libero affittasi. Pozar, Campo S. Giacomo 2, II. 66912 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

DATTILOGRAFIA e stenografia [illegible] 1115 G

UNIVERSITARIA [illegible] 26074 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO [illegible] 66883 H

CANE [illegible] 66896 H

PORTACHIAVI [illegible] 26114 H

I Off. appart. bott. L. 25

[illegible]

APPARTAMENTO [illegible] ze, stanffitta, aeppa 2, rtinaia. 66905 I

APPARTAMENTO [illegible] ze, stancucina, Miramartinaia. 66907 I

APPARTAMENTO [illegible] Roma... rtinaia. 66908 I

[illegible]

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, termosifone, ascensore, paraggi riva, affittasi. Amministrazione Trevisan, Mazzini n. 18. 66894 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta, cucina 10.000 mensili, affittasi senza spese. Piazza Benco 2 Amsterdam. 9582 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze, cucina bagno 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9581 I

APPARTAMENTO 4 stanze, corridoio e cucina, affittasi via Navali 4, III piano. Rivolgersi Ciriello (pianoterra). 66906 I

L Rich. appart. bott. L. 25

[illegible]

M Vendite d'occas. L. 35

[illegible]

N Acquisti d'occas. L. 25

[illegible]

NN Mobili e pianof. L. 35

[illegible]

A.A. STANZE, cucine, salotti, soggiorni. Permaflex. Carrozzine. Lettini. Negozio Madalosso, Trentaottobre Torrebianca. 66213 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, lettini, ecc. Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 66887 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, guardaroba, salotti, divaniletto, camere scapolo, pezzi singoli, attaccapanni, entrée. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Esposizione: 9-19 via Rittmeyer 18, I piano. 26157 NN

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 66844 NN

ARMADIO guardaroba grande vendesi. Tel. 30598 pomeriggio. 66922 NN

CUCINA occasione vendo. Viale Raffaelo Sanzio 22, Cisa (Rotonda Boschetto). 66882 NN

CUCINA senza tavolo nè sedie esclusi rivenditori vendesi. Telefono 97144. 66900 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE bellissima 140 mila; 6 porte lussuosissima 220 mila, ratealmente. Piccardi 49. 25954 NN

MATRIMONIALE, cucina, usate; assortimento nuove 95.000 in poi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 45288 NN

MATRIMONIALE modernissima vendesi causa partenza. Paternosto, via Sebastiano Santi 11. 26157 NN

MOBILI diversi vendonsi occasione causa trasloco. Gatteri 6 II dalle 16-18. 26078 NN

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4 è aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

NEGOZIO per mobili 250 mq. circa cercasi. Tel. 90053. 9553 L

BANCO negozio con mostra, occasione vendo. Telefono 50585. 66901 NN

PIANINO Stigle signorile concerto scambiasi usato, facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 40 NN

PIANINO Irmler-Leipzig quasi nuovo occasione causa trasloco. Gatteri 6 II dalle 16-18. 26078 NN

PIANINO tedesco, incrociate, occasione vendesi. Svagelj, Ginnastica 41, tel. 44550. 26132 NN

STANZA pranzo vendesi occasione. Torrebianca 39, III, scala vetrata. 26136 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Tama via Nazionale 17 Firenze. 6281 P

FONOVALIGIE stereofoniche primaria marca cercansi rappresentanti introdotti ramo. Referenze casella 20 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6267 P

IMPORTANTE stabilimento costruzione macchinario per industria chimica e cartaria cerca rappresentante tecnico per la Jugoslavia. Referenze primissimo ordine. Cassetta 226, SPI, Vicenza. 6282 P

PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume ispettore vendite per zona Tre Venezie. Richiedesi: introduzione parrucchieri, automezzo proprio, vasta documentata esperienza, buona cultura, doti organizzative, abile venditore, massimo 40enne. Inviare curriculum a Casella 7156 Roma. 6255/2 P

PRIMARIA industria nazionale cosmetici per cappelli assume rappresentanti zone (Bolzano, Verona, Trieste, Vicenza) introdotti parrucchieri muniti automezzo proprio, massimo trentenni, militesenti, seri, dinamici, bella presenza, buona cultura, documentate referenze precedenti attività rimborso spese a pie' di lista e provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae Casella Postale n. 7156 Roma. 6255/1 P

RAPPRESENTANTE visiti industrie, imprese costruzioni, ecc. cercasi per materiale novità esposto Fiera. Scrivere cassetta 26093 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FIAT 600 '55 perfetta, bicolore, accessorata, vendesi. Telefonare 72556. 26121 Q

ALFA Romeo TI 1960 seminuova, Fiat 1100 103 1955, 1957, 1958, 1959; Fiat 500 1959; Bianchina perfetta; Romeo furgone 1958. Savra, Ghega 6. 26145 Q

APE 150 cc. cassone seminuova vendo occasione. Bar Udine, v. Ghega. 26111 Q

AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

BELVEDERE 500 C vende privato. Garage, Vespucci 8, ore 9-12. 26106 Q

CONSEGNA immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. Vespagenzia, v. S. Francesco 44, tel. 28940. 45266 Q

FIAT 1100/103. Telef. 72666 in mattinata. 66919 Q

GUZZO m. 5,60 vela e motore vendesi. Telef. 44991. 26147 Q

LAMBRETTA LI 150 vendesi occasione. Tel. 57680. 26123 Q

LANCIA Beta Diesel 1954 22 quintali disponibile. Vendita anche condizioni. Ferrucci, via Fabio Severo 52. 26117 Q

PRESSO Alfa Romeo Media 39, vendesi 600 - Bianchina furgone - Belvedere - Alfa Super 1900 - Aurelia. 45830 Q

SPIDER 58, 1200 59, 103 54, 500 N, Familiare. Gambini 43. 12 Q

TRIUMPH 650 Bonneville seminuova vendo o cambio. Savra, Severo 22. 26145 Q

600 '58, '59, acquistasi 30.000 mensili. Cassetta 26160 Q, UPI.

600 del 1957 vendesi privato a privato. Visibile Aquilinia 12, Veglia Sergio, dalle 9 alle 13. 66911 Q

600, Giulietta '59, Appia, Giardinetta, 1400 A, 103, vendo. P. Ospedale 2. 26151 Q

600 '57, 600 D km. 8000, vendesi occasione. Media 33. 26133 Q

600 anno '55 dicembre ottima vende privato. Tel. 54117. 26103 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. CALZOLERIA centralissima arredamento modernissimo, 2 grandi vetrine esposizione, al completo di ogni impianto, servizi, licenze, cedesi prontamente motivi famigliari. Escluse informazioni telefoniche. COMMERCIALE 35, stabile nuovo, unico locale, mq. 110 frazionabili tre negozi, zona sprovvista, consigliabile attività varie, prontingresso condominio o affitto. POLA-ISTRIA, zona pieno sviluppo, sprovvista negozi, vendonsi o affittansi locali affari 50 mq., ottima qualsiasi attività. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Ininterrottamente 9-20.30. 1234 R

A. FARETE un tranquillo investimento primo-secondo comperando appartamenti e locali d'affari dall'Impresa costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088. 66889 R

A. FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti-firma, fidejussioni, cessioni stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10, telefono 23317. 9576 R

BAR avviatissimo posizione centrale, ampio posteggio, cedesi causa malattia. Esclusi mediatori. Cassetta 26109 R, UPI.

BAR centralissimo, avviato vendesi CARLI S. Maurizio 4. 12650/4 R

COMMESSA negozio mercerie cauzionando 300.000 cercasi. Cassetta 26160 R, UPI.

DROGHERIA avviata cedesi causa servizio militare a chi acquista inventario. Telef. 53925. 66288 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi commercianti, artigiani privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I II grado. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3 - 61697. 66803 R

INGEGNERE ospiterebbe in studio centralissimo giovane procuratore legale cambio consulenza. Cassetta 1958 R, UPI.

MAGAZZINO vini liquori dettaglio ingrosso vendesi. Indirizzo UPI. 26097 R

NEGOZIO commestibili paraggi S. Giacomo, licenza vendita ingrosso di vino e olio cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 12651/1 R

SARTORIA donna occasione cedo. Cassetta 66901 R, UPI.

STUDIO commerciale assiste amministrativamente e finanziariamente. Via Torrebianca 22, telefono 68659. 26099 R

TRATTORIA zona balneare rinomata darebbesi consegna cucina attrezzata. Scrivere cassetta n. 26140 R, UPI.

TRISTANZE accessori primo piano centralissimo attrezzato uso medico dentistico, cedesi affittanza. Telef. 96745. 45227 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet, terza trasversale da via Giulia) ultimi appartamenti disponibili da due grandi stanze, cucina, bagni, poggioli, centraltermica, zona verde, prontingresso visitabili oggi 11-13 e 17-19, mutui al 50 per cento. Ottimi per investimento capitali, reddito 10 per cento VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) imminente consegna, ultimi tre appartamenti, due stanze, cucine-soggiorni, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. Facilitazioni di pagamento. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14-17) copertura avvenuta, consegna entro l'anno, due stabili, unica centraltermica, due ascensori, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, cucina, tinello-cucinino, stanzette, bagni, ampi poggioli, vendonsi forti agevolazioni di pagamento, accettansi aldisiani mutuo approvato. BAIAMONTI 12/3 nuovo, piano V, stanza, soggiorno, cucinino, WC, bagno, cantina, prontingresso, contanti 1.600.000 saldo mutuo C.R.T. 400.000, ottimo per investimento capitale. ZONA FARO, prossima consegna, unico disponibile da tre stanze, centraltermica, ascensore, terrazza sul golfo. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente dalle 9 alle 20.30. 152 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTENTRATA. Casa nuova, consegna prossimo mese. Zona MONTEBELLO-CAMPANELLE, disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, finiture complete, soleggiati con ampia vista. Pagamento 1.500.000 contanti rimanente rate mensili da lire 10.000. Tel. 61655. 9575 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendonsi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S

A. A. A. A. A. A. A. X. AFFARONE S. Giacomo, piano alto, 3 stanze stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3 milioni 500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A. A. A. A.A. A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.500.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione iniziata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio '62, costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 4 stanze, ogni comforts, stessa casa. Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo

A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate vendonsi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza, ascensore, termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.A.A.A. VENDESI Villa esente tasse, 2 appartamenti, vista panoramica, zona Conconello, annesso terreno. Prego telefonare 50323. Altro appartamento in villa. Centro con giardino 4 camere camerino cucina bagno. Prego telefonare 50323. 12635 S

A.A. APPARTAMENTI bistanze, soggiorno, centralnafta, Roiano; tristanze Coroneo, Severo, Lazzarettovecchio; sette stanze ultimo piano (ascensore) marina, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 14 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: SETTEFONTANE, ultimi 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PINDEMONTE, quattro stanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. SANLUIGI, 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto. ROSSETTI, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo nafta. GINNASTICA, 5 stanze, stanzino, per bagno. ESCLUSE INFORMAZIONI TELEFONICHE. 12631/3 S

A.B. BARCOLA. Costruzione iniziata palazzine lussuose, centralnafta, ascensore, splendida vista mare. Ultimi 2 appartamenti 4 stanze, stanzetta, biservizi. Accettansi ALDISIO approvati. Vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10; AGEP, passo Goldoni 2. 12630/2 S

A.B. DUINO, incantevole posizione mare, zona residenziale, spiaggia. Vendonsi lotti terreno costruzione ville, alberghi. — AGEP, passo Goldoni 2.

A.B. RONCHETO 111/1. Palazzina prossima consegna. Vista mare, zona verde, tranquilla. Ultime disponibilità 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. Vendita diretta SENZA PERCENTUALI. AGEP, passo Goldoni 2. 12631/2 S

A. BELLISSIMO appartamento 600 '55 con radio ottimo stato vendesi. Autorimessa Bilucaglia, Valle 4. 26152 S

AFFARONE! Appartamenti liberi e occupati 1-3-5 stanze (scambio obbligatorio) vendonsi. Visitare, via dei Fabbri 2. 9538 S

AFFARONE! Libero camera cucina parte mobiliato 720.000; altri occupati 380.000 vendonsi; (pagamento metà contanti 10 mila mensili). Visitare ore 8.30-13, Toti 23, interno, mezzanino.

AFFARONE liberi (3 camere 2.680.000 via Fabbri, Boccaccio; 2.850.000 v.le D'Annunzio); (4 camere bagno 3.180.000 Giulia); (4 camere, 2 bagni, 70 mq. giardino, 4.950.000 Ciamician), vendonsi facilitazioni pagamento. Telefono 37379. 9543 S

AFFARONE! Libero esentasse 2 stanze bagno cucina vendo 2 milioni 850.000 (pagamento 1.600.000 contanti, 20 mensili). Visitare ore 17-19, Rigutti 5 inizio viale D'Annunzio. 9540 S

AFFARONE! Causa partenza vendesi villa nuova Santacroce. Venerdì Torrebianca 14. 26143 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, via Cologna, ottimo impiego capitali vendonsi CARLI S. Maurizio 4. 12652/3 S

APPARTAMENTI condominio palazzina avanzata costruzione, via Cologna, vicino 63, tre stanze, cucina, bagno, servizi, ascensore, termonafta, vendonsi. Informazioni tel. 35061 e 37933 dalle 17-19. 66879 S

APPARTAMENTI pronta entrata, via dei Giacinti (Roiano), da 1-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, scarichi immondizie, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 61156 ore ufficio. 1956/2 S

APPARTAMENTI prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, ascensore zona Commerciale vendonsi Carli S. Maurizio 4. 12652/2 S

APPARTAMENTI lussuosi zona Piazza Scorcola, 3 stanze, salone, cucina, poggioli, doppi servizi, armadi a muro, centralnafta, garage vendonsi prossima consegna Carli S. Maurizio n. 4. 12652/1 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima costruzione via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazze, centralnafta, giardino prenotansi Carli S. Maurizio 4. 12651/4 S

APPARTAMENTI e attici pronta entrata Vespucci altri lusso palazzina zona Besenghi costruendi Revoltella Castagneto Giulia vende Amministrazione stabili rag. Buzzi, via S. Lazzaro 19, tel. 37162. 45295 S

APPARTAMENTO nuovo esentasse reddito 16.000 mensili, contratto 3 anni, vendesi 1.780.000. Telefonare 23782. 9556 S

APPARTAMENTO paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendesi Carli S. Maurizio 4. 12651/3 S

APPARTAMENTO in villa, panoramico, soleggiato, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 300 mq. di giardino, vendesi causa partenza, zona Romagna, Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta cucina vendesi 1 milione 900.000, Piazza Benco 2, Amsterdam. 9683 S

APPARTAMENTO centrale libero 5 stanze accessori adatto ambulatorio, uffici, circoli, vendesi. Cassetta 26134 S, UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina libero vendesi occasione mattinata. Iceran, San Nicolò 22, I. 26155 S

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze bagno installato reddito annuo 300 mila vendesi. Telef. 24795 venerdì ore 10-12, 16-18. 26134 S

CASETTA con orto vendesi. Virgili, Rossini 14. 38663 26081 S

CASETTA moderna San Giacomo, 3 stanze, cucina, bagno, giardinetto, vendesi facilitazioni Carli S. Maurizio 44. 12651/2 S

COMPRASI piccola proprietà agricola purchè entro Comune Trieste. Possibilmente con casa colonica. Casella Postale 106, Conegliano. 1920 S

CONDOMINI da 1 fino 5 stanze anche attici panoramici vende Impresa. Telef. 31034. 66593 S

CONDOMINIO nuovo zona verde pronta entrata 3 stanze, cucina accessori, riscaldamento 1.700.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale vendesi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 9584 S

FONDO da fabbrica paraggi Università mq. 2700 vendesi occasione. Tel. 91512. 26161 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti nuovi pronta entrata vista mare ascensore riscaldamento (1 stanza accessori 1.000.000 anticipate 17.000 mensili), (2 stanze accessori 1 milione 500.000 anticipate 25.000 mensili). Visitare v. Revoltella 113, penultima fermata 11. 9541 S

LOCALE centralissimo occupato vendesi. Cassetta 26134 S, UPI

LOCALI d'affari diversi, via Udine (grattacielo) e via Giacinti. Affittansi o vendonsi, adatti per ufficio, ambulatorio, sartoria, parrucchiera, trattoria, bar, macelleria, erbaggi, commestibili ecc. mq. 25, 100, 70, 45, 15, 43, 55, 17, 30. 15. Telefono 61156 ore ufficio. 1956/1 S

LOCALI 180 mq., 6,30 alto, 4 milioni 900.000. 20 mq. Sangiacomo 1.350.000; 20 mq. Revoltella 1.450.000; 60 mq. Boccaccio due milioni 350.000; 130 mq. Boccaccio 3.900.000; 70 mq. Battisti 9.200.000; 380 mq. 16 fori d'angolo Ventisettembre; vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 9544 S

NEGOZIO mercerie vendesi Ronchi dei Legionari, via Roma 19, telefono 73011. 150 S

PALAZZINA con 3 appartamenti 4-5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, giardino 500 mq. con alberi fruttiferi, serra, garage, restaurata, vendesi 15.500.000. Cassetta 9554 S, UPI.

SCAMBIEREI condominio due stanze cucina con villetta, casetta, pagando differenza. Offerte cassetta 26127 S, UPI.

SOFFITTA e casette in periferia acquistansi. Cassetta 45300 S, UPI.

ROSSETTI (paraggi), prontingresso, tristanze, servizi, ogni comfort. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9580 S

TERRENO posizione panoramica presso posto confine sulla costruenda autostrada adatto motel oppure ristorante albergo con stazione servizio. Immobiliare Orfei, Roma 18. 26089 S

TERRENO Cacciatore linea strada edificabile, tutti servizi, vendesi. Telef. 93769. 26110 S

TERRENO pressi Miramare vendesi. Virgili, Rossini 14. 38663.

TERRENO per costruzione casa 300 mq. se in città altrimenti 1600 cercasi. Tel. 95364. 26085 S

TERRENO o casa da demolire 500-1500 mq. acquista Impresa costruzioni per contanti o permuta locali d'affari o appartamenti. Offerte cassetta 66904 S, UPI.

VIA UDINE, attico, esposizione mezzogiorno, panoramicissimo. Medesimo edificio, appartamenti due-quattrostanze, consegna agosto. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9579 S

T Villeggiature L. 50

LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale»: cucina casalinga. Telefonare 34008, 33181 (Cilio) Trieste. 26159 T

CAMERA comodo cucina con bagno, affittasi luglio e agosto. Padriciano 10. 66898 T

OPICINA appartamentino in villetta con bagno telefono giardino coniugi cercano stagione. Telefonare 35150. 26126 T

OPICINA affittasi stagione elegante mobiliato 5 vani garage giardino zona tranquilla. Telefonare 21164. 66860 T

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI. via Parlamento 9. Roma. 5651 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DEBRÉ CONFERMA L'ANNUNCIO DATO DA DE GAULLE

Compiti «europei» riservati alle truppe richiamate da Algeri

Qualcuno vorrebbe vedere un nesso con la situazione berlinese ma forse si tratta soltanto di un «contentino» per i soldati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

«Ho deciso di richiamare una Divisione dall'Algeria. A questo faranno seguito altri richiami». Queste parole — pronunciate ieri sera da un De Gaulle insolitamente ciarliero durante il «garden-party» offerto in onore dei parlamentari all'Eliseo (un «party» che aveva la pretesa di sostituire i troppi dibattiti mancati alla Camera e al Senato) hanno scatenato una ridda di supposizioni e — lo si può ben dire — hanno relegato in secondo piano tutte le altre dichiarazioni fatte in giornata da De Gaulle e Debré sull'Algeria.

Stamane, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro Terrenoire ha detto ai giornalisti: «Il sistema di ripartizione delle Forze Armate tra l'Algeria e la metropoli è stato riveduto. La situazione in Algeria esige che le truppe colà dislocate siano meno numerose. D'altra parte tutti gli alleati atlantici in particolare hanno fatto sapere di ritenere che la Francia non disponesse, in Europa di forze adeguate al livello della sua partecipazione al Patto Atlantico. Il richiamo di questa Divisione e, in seguito, di altre unità consentirà alla Francia di assolvere meglio ai suoi impegni».

Dal canto suo Debré — nel prendere oggi pomeriggio la parola a Palazzo Borbone — ha voluto ricordare alle Forze Armate che, se le truppe francesi dovranno rimanere ancora in Algeria, non potranno non essere «presenti e attive nella difesa dell'Europa».

Qual'è il senso di queste decisioni? Perchè De Gaulle è impaziente di regolare l'affare algerino prima della fine dell'anno, possibilmente entro ottobre? Lo snellimento dell'apparato militare in Algeria rappresenta un passo verso la pacificazione nel Nord Africa, ma ha soltanto questo significato? Ancora: le allusioni ai destini europei dell'esercito francese sono destinate semplicemente a togliere l'amaro in bocca ai soldati d'Algeria che stanno facendo le valigie, oppure si riferiscono ad una situazione politico-militare da porre in relazione con le manovre sovietiche per Berlino?

Per dirla in termini espliciti: il richiamo in Europa della prima delle undici divisioni che, insieme a tre brigate leggere, costituiscono gli effettivi francesi in Algeria (la divisione rimpatriata potrebbe essere la undicesima di fanteria, o la settima meccanizzata: circa 12 mila uomini) significa forse che De Gaulle è convinto della necessità di rafforzare i dispositivi militari dell'Europa occidentale e crede, dunque, nella realtà di una «crisi calda» per Berlino entro l'anno? Un giornalista francese scriveva stamane che «non è insensato, anche se è tragico, ipotizzare un conflitto in Europa a non lunga scadenza». Tutto ci spinge a ribellarci a questa previsione pessimistica, ma è un fatto che gli osservatori politici sono preoccupati. In questa situazione, la Francia e la Germania federale sono, più di ogni altro Paese occidentale, interessati a far sapere che l'Europa è ben decisa a difendersi. Il trasferimento in Europa dei primi contingenti francesi d'Algeria rientra in questo quadro. Inoltre, vuole significare che la Francia si dispone ad assumere, nel campo della difesa, tutte le obbligazioni che le daranno diritto a chiedere quella «Leadership» europea che è il «leit motiv» della politica di De Gaulle.

Sotto questo aspetto, assume un significato particolare (nelle intenzioni di De Gaulle, forse, storico) la visita che il Capo dello Stato francese ha compiuto oggi sui campi di battaglia di Verdun, la piana dei 400 mila caduti in battaglia, con le sue tombe e il suo monumento alla vittoria. E' stata la prima tappa del viaggio che, in quattro giorni, porterà De Gaulle a visitare i centri della Lorena. Il 2 marzo 1916, tre volte ferito, l'allora capitano Charles De Gaulle, veniva a Verdun fatto prigioniero al termine di una giornata di fuoco.

A Verdun De Gaulle ha tenuto un discorso in cui, dopo essersi occupato del problema agricolo («sarebbe stato meglio se ci fossimo mossi prima» e «i posti di blocco con i trattori non risolvono nulla»), ha indicato gli obiettivi che le circostanze assegnano alla Francia. Fra questi obiettivi, in primo luogo è l'impegno di «realizzare una politica di pacifica collaborazione con le popolazioni algerine, al termine di un processo di decolonizzazione imposto dai tempi in cui viviamo». De Gaulle ha quindi evocato — come era previsto — l'eventualità della spartizione. «Vogliamo sinceramente un'Algeria sovrana e indipendente, associata alla Francia, in cui le due comunità possano cooperare. Se questo non fosse possibile, o se non lo fosse immediatamente, ci decideremo a raggruppare, da una parte e dall'altra, coloro che non possono cooperare insieme». De Gaulle ha precisato tuttavia che la spartizione è la soluzione «meno augurabile». Questa nota distensiva ha confermato l'impressione che, fra il 3 e il 5 luglio, con ogni probabilità, i negoziati franco-algerini riprenderanno.

La dichiarazione che, sulla politica algerina, ha fatto oggi pomeriggio alla Camera il Primo Ministro Debré, ha ricalcato le opinioni strettamente di De Gaulle. Ripresa delle trattative e possibilità di un accordo se il GPRA accetta il principio della «cooperazione organica» delle comunità e accetta di discutere il problema sahariano «a parte», con tutti gli stati interessati. Spartizione in caso contrario. La Francia — ha detto Debré — non ha interesse a gettare le sue risorse in un pozzo senza fondo. Se l'Algeria sceglierà la secessione, la Francia tirerà le conseguenze del caso.

Ugo Ronfani

LORD HOME RIFERISCE AI COMUNI

Piena garanzia di Londra al Kuwait

Non sembra più possibile un'aggressione contro il piccolo Stato del Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Ai Comuni e ai Lords è stata oggi solennemente riaffermata l'indipendenza del Kuwait contro ogni pretesa di Stati stranieri. Alla Camera Alta Lord Home ha detto esplicitamente che l'impegno dell'Inghilterra è di intervenire anche con mezzi militari, se occorresse, per la difesa di questo principio, è sancito nello scambio di lettere del 19 giugno con cui i due paesi hanno definito i loro rapporti reciproci dopo la cessazione del Protettorato inglese. Lord Home rispondeva ad una interrogazione del leader laburista della Camera Alta, Visconte Alexander. Egli ha precisato che lo scambio di note del 19 giugno costituisce un accordo fra due Stati sovrani e indipendenti.

E' la tesi sostenuta fin dal primo momento dal Governo inglese, che fa leva sull'indipendenza del Kuwait per purgarsi di ogni accusa di colonialismo e indirettamente porsi nella migliore condizione per fungere da paladino dell'indipendenza minacciata.

Lord Home ha continuato osservando che il predetto scambio di note non costituisce uno strumento con cui l'indipendenza del Kuwait sia stata stabilita ex novo, ma il riconoscimento di una indipendenza chè esisteva già di fatto ed era stata riconosciuta internazionalmente da parecchio tempo.

L'Iraq, con le sue pretese territoriali, è stato isolato intanto in due soli giorni in seno alla stessa Lega araba; alle espressioni di solidarietà della Persia e della Giordania per il Kuwait, di cui si è via via data notizia, si sono infatti aggiunte dichiarazioni di Re Ibn Saud d'Arabia e del Presidente egiziano Nasser, che è anche personalmente la maggiore autorità della Federazione araba.

Intanto nel Kuwait il brivido delle grandi ore di allarme produce nell'Esercito un movimento di autodifesa, nel senso che tutti gli ufficiali di origine irachena sono sottoposti a stretto controllo. Si deve notare che almeno una metà delle truppe, non numerose, che costituiscono il presidio dell'indipendenza del Kuwait, sono irachene, sotto il comando di ufficiali iracheni. Ovviamente, nella tesa situazione determinata dalle pretese di Kassem, nell'acceso clima nazionalistico che caratterizza le civiltà arretrate o da lungo tempo ferme sul cammino del progresso civile, quali sono purtroppo quelle che hanno ereditato gli splendori della grande civiltà islamica di alcuni secoli fa, tutte le sorprese sono possibili, anche una rivolta di una parte dell'Esercito, anche l'esplosione di una quinta colonna che forse è stata da lungo tempo catechizzata e preparata dagli emissari di Kassem.

Il Primo Ministro iracheno si fa forte del fatto che, mentre gli Stati arabi non hanno a Kuwait nemmeno una rappresentanza consolare, l'Inghilterra vi mantiene una missione ufficiale denominata «agenzia politica britannica», la quale, secondo la tesi ufficiale irachena, abbassa il Kuwait al livello di uno Stato fantoccio. E' una accusa facile, probabilmente capziosa e di valore solo propagandistico.

Nel complesso si può giudicare la situazione favorevole al Kuwait e, indirettamente, alle forze alleate, dopo aver superato con una avveduta e paziente condotta diplomatica le avversioni suscitate nel mondo arabo con l'avventura di Suez.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. S. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE PRIME DIFFICOLTA' NELLE COMUNICAZIONI CON BERLINO?

PANKOW PONE UN LIMITE AL TRAFFICO AEREO TEDESCO

Ci vorrà uno speciale permesso per sorvolare il territorio della R. D. T. - Dichiarazioni di Stikker sulla N. A. T. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Il Governo di Pankow ha oggi emesso un'ordinanza per il controllo dei traffici aerei, nella quale viene annunciato che, a partire dal primo agosto prossimo, tutti i velivoli di nazionalità straniera muniti di attrezzature radio dovranno ottenere uno speciale permesso per poter sorvolare il territorio della Repubblica democratica tedesca. Il permesso costerà cinquanta marchi orientali (che al cambio reale equivalgono a poco più di undici marchi della Repubblica federale, anche se Pankow continua ufficialmente a considerare le due valute alla pari) e sarà rilasciato — ha precisato il Ministro delle Telecomunicazioni della zona Est — soltanto a condizioni di reciprocità, o sulla base di particolari accordi.

L'ordinanza di Pankow non fa alcun esplicito accenno ai «corridoi» aerei che allacciano la Repubblica federale a Berlino Ovest e non contiene un particolare riferimento alle Nazioni alleate. E' evidente però che, con l'odierna decisione, i comunisti hanno voluto disporre un anticipo di natura tecnica delle ulteriori misure che potrebbero consentire di far cadere l'intera circolazione aerea sulla Germania orientale sotto il loro controllo. Come è noto, i velivoli di nazionalità straniera che sorvolano regolarmente il territorio della zona Est sono quelli alleati, o quelli delle nazioni che mantengono con Pankow regolari rapporti diplomatici.

Commentando stasera l'annuncio proveniente da Berlino Est, i circoli politici e diplomatici occidentali di Bonn parlano di «un nuovo rigetto degli accordi quadripartiti che regolano anche il traffico aereo sulla Germania orientale». Le direzioni delle tre società alleate che mantengono i servizi di linea con Berlino, la Pan American, la BEA e la Air France, interrogate dai giornalisti, hanno detto di non aver ricevuto finora alcun testo dell'ordinanza di Pankow ma hanno aggiunto che in ogni caso esse continueranno ad attenersi esclusivamente alle disposizioni delle rispettive Ambasciate. L'Associazione federale per la sicurezza dei voli si è rifiutata di fare commenti, precisando che l'ordinanza di Pankow è di «natura politica».

Tutti i tecnici interpellati sono concordi nel ritenere che non siano da attendersi, per lo immediato futuro mutamenti nella situazione dei traffici aerei dà e per Berlino. Da un punto di vista politico, come ha fatto rilevare stasera un portavoce governativo, non si può tuttavia negare che Pankow abbia compiuto un nuovo passo verso «l'inasprimento della situazione». Il silenzio dell'ordinanza di Pankow circa la utilizzazione dei «corridoi aerei» da parte degli alleati viene interpretata a Bonn come una conferma del fatto che il Governo della Zona Est non ha voluto porre apertamente in discussione l'accordo quadripartito del 1955, in base al quale fu costituito a Berlino Ovest il centro di sicurezza aerea in cui le quattro grandi Potenze sono rappresentate.

Al termine della sua visita ufficiale a Bonn, durata tre giorni, il segretario generale della NATO, Stikker, ha dichiarato ai giornalisti che al centro di tutte le attuali conversazioni e considerazioni internazionali vi è l'aggravamento della situazione berlinese. Una consultazione in proposito, avrà luogo in seno al consiglio permanente della NATO. Le apprensioni per Berlino traspaiono anche dal comunicato che è stato emesso a conclusione dei colloqui di Stikker. In esso si afferma che Adenauer e il segretario generale dell'alleanza atlantica hanno esaminato in dettaglio i «serissimi problemi dinanzi ai quali gli alleati della NATO saranno posti nei prossimi mesi. L'intesa tra i due interlocutori è stata, conclude il comunicato, «perfetta». Nella sua conferenza stampa Stikker ha negato che la NATO possa trasformarsi in quarta potenza atomica nel senso che le armi atomiche vengano «prodotte» in Europa. Il problema consiste solo nel controllo delle armi già a disposizione. Stikker si è infine pronunciato contro l'ipotesi che i Capi di Governo del MEC si occupino dei problemi di difesa della NATO.

Il Governo federale, radunatosi oggi sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer, ha deciso di offrire generi di consumo alla Zona Est per contribuire efficacemente ad un superamento dell'attuale crisi alimentare in cui versano i tedeschi dei territori orientali. Un portavoce federale ha dichiarato, al termine della riunione di Gabinetto, che mai prima d'ora una così grave penuria di generi di prima necessità si era verificata nella Germania Orientale. I primi commenti di Pankow alla generosa offerta sono stati di sdegnosa ripulsa. Non è da escludere una risposta ufficiale. Ulbricht ha intanto telegrafato al Cancelliere Adenauer chiedendogli di profittare della generosa iniziativa dei russi, secondo cui «i due Stati tedeschi» dovranno mettersi d'accordo tra loro,

Luigi Forni

Il discorso di Kruscev

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

manga quale è fino a che le parti non abbiano concordato la liquidazione dei blocchi militari. L'URSS e i suoi amici vogliono una cosa sola: il rafforzamento della pace e il miglioramento della situazione in Europa. Nella nostra lotta per la pace nessuna minaccia ci fermerà». E ha insistito sul fatto, già sottolineato nel promemoria consegnato a Kennedy a Vienna, che l'URSS è pronta a negoziare «onestamente e sinceramente»: «Ma se qualcuno intende trascinarci in interminabili negoziati per congelare la questione del trattato di pace tedesco questi signori si sbagliano, non lo tollereremo». In certi ambienti occidentali si è parlato, ha detto Kruscev, di sanzioni economiche, della rottura dei rapporti diplomatici o della mobilitazione di forze militari per il caso di stipulazione di un trattato di pace fra l'URSS e la R.D.T. Signori, non cercate di spaventarci. Noi firmeremo il trattato di pace. Se le potenze occidentali mobiliteranno le loro forze noi non ci lascieremo cogliere alla sprovvista e prenderemo le misure necessarie per accentuare la nostra capacità difensiva. Il tintinnar delle sciabole non è, naturalmente, una novità e non richiede molta intelligenza. Ma se l'Occidente ci parlerà da una posizione di forza sapremo come risponderé».

Con la firma della pace fra Mosca e Pankow l'Europa vedrà un «periodo di clima freddo», ma si tratterà, secondo Kruscev di un, freddo «artificioso» senza alcuna valida ragione. Ha aggiunto il Premier che gli incontri con Kennedy «sono stati molto utili; noi crediamo nei contatti personali». E ha detto di aver apprezzato il fatto che Kennedy abbia ricevuto alla Casa Bianca i giornalisti sovietici (fra i quali era il direttore del giornale governativo «Izvestia» e genero di Kruscev, Alexei Agiubej). Kruscev ha fatto cenno anche alle proposte fatte per la soluzione del problema di Berlino dal Maresciallo Montgomery (il cui articolo pubblicato dal «Sunday Times» è stato riprodotto oggi integralmente dall'organo del partito la «Pravda,») Ha osservato che nonostante certe divergenze quel che Montgomery scrive è «fondamentalmente ragionevole» per ciò che riguarda il ritiro di tutte le truppe entro le frontiere nazionali, la liquidazione delle basi straniere e altro. E ha detto che «l'affermazione di Lord Montgomery che la Repubblica federale tedesca deve avere accesso a Berlino Ovest non contraddice la nostra posizione: noi pensiamo che la Repubblica federale tedesca: come tutti gli altri Paesi, possa avere rapporti diplomatici economici e di altro genere con Berlino Ovest Ma non abbiamo mai riconosciuto e non riconosceremo mai le pretese dei dirigenti di Bonn che senza alcun fondamento dichiarano che Berlino Ovest fa parte della loro Repubblica». Ha commentato infine Kruscev «Il Maresciallo Montgomery era viceomandante in capo delle Forze della NATO, era dunque uno dei fautori e degli esecutori della politica di forza. Ora comprende, come molti altri, a che cosa conduce una simile politica».

Trattando del disarmo, il Premier ha ripetuto che «il Governo sovietico è contrario ad ogni tipo di armi nucleari», e che «qualsiasi accordo in materia è stato fin qui impossibile perchè le potenze occidentali si sono rifiutate di tener presente il punto di vista sovietico: noi proponiamo una soluzione radicale del problema del disarmo, con lo scioglimento di tutti gli eserciti, la distruzione delle armi a disposizione, la fine della produzione di armi». La cessazione degli esperimenti nucleari non porterebbe in sè alla giusta soluzione. Mosca è pronta ad accettare qualsiasi sistema di controllo del disarmo che l'Occidente proponga.

Al Primo Ministro del Vietnam settentrionale Pham Van Dong e agli altri intervenuti alla «riunione di amicizia» al Cremlino (fra loro oltre duemila lavoratori di Mosca) Kruscev ha detto che i dirigenti del Vietnam settentrionale si propongono di unificare il Paese rovesciando il «Governo fantoccio» di Ngo Dinh Diem instaurato dagli americani: «Chi dice che le autorità del Vietnam settentrionale sono controllate da Mosca non conosce la realtà o deliberatamente la deforma». Quanto al Laos, Kruscev si è mostrato entusiasta dell'esito della conferenza dei principi laotiani tenuta a Zurigo, ed ha osservato che «esistono buone promesse di composizione della crisi dopo l'accordo sulla cessazione del fuoco». Anche in questo caso il Primo Ministro ha avuto parole di rampogna per gli americani: «Se gli Stati Uniti e i loro alleati della SEATO non si fossero intromessi negli affari interni del Laos, cercando di trasformare il Paese in una base per la loro politica di aggressione nell'Asia sudorientale, non vi sarebbe una questione del Laos».

H. S.

Segni a Belgrado

(continuazione dalla I pag.)

zionale e al mantenimento della pace.

«La politica dell'Italia e quella della Jugoslavia si incontrano infatti su questo terreno: il mantenimento della pace. In questo intento, l'Italia mira a portare il suo contributo, in piena intesa con i suoi alleati e nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, alla soluzione dei problemi mondiali attualmente sul tappeto. L'Italia è parimenti convinta che occorre giungere ad un disarmo generale e controllato mentre esprime i suoi voti più calorosi che si compiano sicuri anche se graduali progressi in favore della distensione internazionale, condizione indispensabile per la costruzione di uno stabile ordine mondiale.

«Dobbiamo tuttavia riconoscere che nessun paese può nel momento attuale contribuire al consolidamento della pace se non faccia esso stesso ogni sforzo nei limiti dei propri mezzi per collaborare alla soluzione dei gravi problemi, soprattutto di carattere economico che si agitano sul terreno mondiale.

«Noi stiamo assistendo a una profonda rivoluzione. Il principio di nazionalità, che nel secolo scorso ha sconvolto l'Europa ed ha portato all'indipendenza tanti Paesi, ha sotto altre forme varcato in questo secolo i confini europei, si è diffuso in Asia e in Africa, dove vediamo sorgere tante nuove Nazioni indipendenti. Non possiamo non seguire con simpatia questi giovani popoli che attraverso un diuturno travaglio cercano faticosamente di costruire la propria entità politica economica e finanziaria.

E' noto quale massiccio volume di finanziamenti sia stato accordato dai Paesi occidentali ai Paesi sottosviluppati; e in questo quadro vorrei ricordare che a questa assistenza l'Italia, nonostante debba essa stessa risolvere i problemi inerenti alle proprie zone depresse del Sud, sta validamente contribuendo sia sotto forma di collaborazione tecnica sia sotto forma di crediti ed esportazione di capitali. Ma so egualmente che anche la Jugoslavia, per quanto assorbita dai problemi della propria ricostruzione, considera come una delle sue finalità quella di aiutare materialmente nuovi Stati.

«Constato con viva soddisfazione che la conoscenza reciproca si va diffondendo in tutti gli strati dei popoli italiano e jugoslavo. Ne è prova evidente l'intensificarsi in questi ultimi tempi delle visite di statisti, di parlamentari, di missioni di ogni genere. Abbiamo visto aumentare sempre più il traffico alle nostre frontiere, dove le minoranze devono essere non già causa di conflitti e di vertenze, ma elemento di avvicinamento e di crescente reciproca comprensione. Anche gli scambi commerciali e quelli culturali continuano a svilupparsi in modo felice. Il vostro Paese è in pieno fermento di opere e di iniziative e l'Italia sarà sempre lieta di offrire nei limiti delle sue possibilità la propria collaborazione.

«Mi consenta di dirle, signor Ministro, quanto io stesso sia rimasto gradevolmente colpito, nel traversare la Jugoslavia e nel giungere a Belgrado, dalla bellezza della natura e dalle opere degli uomini. In questo Paese ridente vive un popolo che per la natura stessa delle cose è destinato ad avere stretti e fecondi contatti con il popolo italiano. La collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia poggia pertanto su di una solida base naturale ed è il logico sviluppo di premesse che non possono essere cancellate e la cui validità finisce sempre con l'affermarsi.

«Mentre esprimo il mio più fervido voto per il proseguimento dell'opera di sviluppo del suo Paese, alzo il calice alla salute e alla felicità del Presidente della Repubblica di Jugoslavia, al benessere di tutti i popoli jugoslavi ,formulando in pari tempo i miei migliori auguri a lei personalmente, signor Segretario di Stato, e alla sua gentile consorte».

Domani mattina il Ministro Segni, accompagnato dalla delegazione italiana, si incontrerà nuovamente al Ministero degli Esteri con Popovic per esaminare le questioni inerenti agli accordi bilaterali tra i due Paesi.

La delegazione italiana è composta dall'Ambasciatore Giovanni Fornari, direttore generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri, dal Ministro plenipotenziario Soro, direttore generale aggiunto agli Affari politici, dal Ministro plenipotenziario Federico Sensi, capo di Gabinetto, dal Ministro plenipotenziario Alessandro Marieni, capo del Servizio stampa, dal consigliere d'Ambasciata Rubino, della direzione generale relazioni culturali, dal consigliere d'Ambasciata Fenzi, della direzione generale Affari politici, e dal consigliere d'Ambasciata Ricciulli, capo della Segreteria particolare.

R. L.

FIAT

Progredita qualità delle "6 cilindri"

FIAT 2300 e FIAT 1800 B

maggiore potenza, comodità, eleganza, freni a disco

Motore 2279 cmc, cv 117 SAE: velocità 160 km/ora - Lussuosa berlina 5/6 posti - 4 proiettori - Nuove sospensioni posteriori - Servofreno a depressione sui freni a disco - A richiesta: frizione automatica - moltiplicatore (over-drive)
Berlina speciale, di rappresentanza, in nuova versione e di passo allungato

La 1800 B potenzia e migliora la 1800: motore 1795 cmc, cv 97 SAE: velocità oltre 145 km/ora - Anch'essa con servofreno a depressione sui freni a disco - Nuove sospensioni posteriori
Frizione automatica (a richiesta)

PREZZI

FIAT 2300	
Berlina	L. 1.650.000
Familiare	L. 1.815.000
Berlina speciale	L. 2.050.000
FIAT 1800 B	
Berlina	L. 1.485.000
Familiare	L. 1.650.000

Franco Filiali FIAT
5 ruote gommate e accessori d'uso

IN TUTTA ITALIA: PRESSO FILIALI E COMMISSIONARIE FIAT